

UN NUOVO PASSO VERSO LA REALIZZAZIONE DEI POSTULATI CONCILIARI

Venerdì 29 settembre, festa di S. Michele Arcangelo è stato inaugurato dal Santo Padre nella solenne cornice della Basilica di S. Pietro, il primo Sinodo dei Vescovi. I lavori continueranno poi, nei giorni e nelle settimane seguenti, in una grande sala ampliata e messa a nuovo nel Palazzo Apostolico, fino alla chiusura solenne prevista per la domenica di Cristo Re, il 29 ottobre: un mese esatto di un'attività che si prevede intensa.

Avvenimento importante

Come lo stesso Paolo VI disse ai Cardinali il 23 dicembre scorso, in occasione della presentazione degli auguri natalizi, il Sinodo è un «avvenimento importante» annunciato durante il Concilio, nel settembre 1965, ed ora radunato perchè «accrezca la sapienza e l'efficienza apostolica, e rinsaldi i vincoli di carità e di collaborazione dell'episcopato mondiale con la sede di Pietro».

Il fatto poi che il Sinodo si riunisca per la prima volta nell'anno della Fede e che da mesi si lavori alacremente per la sua migliore preparazione — a Roma e presso le singole Conferenze episcopali dei diversi Paesi — fa bene sperare sul suo successo e sui suoi frutti dot-

trinali, giuridici, liturgici, pedagogici, morali e spirituali.

I partecipanti: 197

Parteciperanno di diritto al Sinodo 197 persone, fra cui 135 tra cardinali e Vescovi eletti dalle Conferenze episcopali, 13 fra patriarchi e metropolitani rappresentanti delle chiese orientali, 10 Superiori Generali di Ordini e di Congregazioni religiose,

24 membri di nomina pontificia fra i quali vi figurano 12 Cardinali, 1 Patriarca, 9 Arcivescovi e Vescovi, 2 Religiosi.

Gli argomenti in programma, come è stato annunciato, sono cinque, e saranno esaminati nell'ordine: principi ispiratori per la revisione del codice di Diritto Canonico, preparazione dei professori e formazione degli alunni nei seminari, l'or-

dine della Messa e l'Ufficio divino nella sacra liturgia, errori dottrinali ed ateismo matrimoniali misti.

Differenze tra il Concilio e il Sinodo

Si deve osservare, anche per correggere un'opinione errata abbastanza diffusa, che il Sinodo si distingue nettamente dal Concilio, sotto tutti gli aspetti: i Padri del Concilio, infatti, erano circa 3.000, mentre i membri del Sinodo sono 197; i Padri del Concilio erano veri e propri maestri e legislatori, che parlavano con autorità e a nome proprio, i membri del Sinodo rappresentano i propri confratelli di cui devono riferire il pensiero sui singoli argomenti; nel Concilio si trattava di discussioni, nel Sinodo si tratta di relazioni; nel Concilio entravano anche i Periti, nel Sinodo sono gli stessi membri che sono Periti in tutti o almeno in uno degli argomenti; nel Concilio si doveva giungere, attraverso discussioni e votazioni, alla approvazione di documenti definitivi ed erano perciò riunioni a carattere deliberativo, nel Sinodo si formulano suggestioni, si risponde a delle domande, si espongono risultati di precedenti studi, si indicano possibili

4 OTTOBRE:

GIORNATA SACERDOTALE INTERDIOCESANA

A Bari, presso l'Istituto S. Fara dei Padri Cappuccini, l'imminente giornata sacerdotale per il clero delle nostre tre diocesi, sarà dedicata allo studio della DEI VERBUM.

Pregliera e studio caratterizzeranno l'incontro dei sacerdoti, l'una e l'altro, facendo campo di armonico sviluppo della personalità del Ministro del Signore.

La Parola che annunceremo durante questo anno sociale sarà più ricca, avrà più incidenza nelle anime, perchè ogni sacerdote avrà fatto di Essa oggetto della propria meditazione e di approfondimento.

La teologia della predicazione, alla luce del testo conciliare, rivestita di nuovo

splendore, sarà per tutti un itinerario di salvezza.

I circoli interdiocesani della Unione Apostolica, offrendo al clero la possibilità di tale proficuo incontro, auspicano che tutti i Consacrati per la Parola e tutti gli Inviati a proclamarla, possano trarre il massimo frutto dalla iniziativa.

A ciascuno del clero diocesano ed ai religiosi verrà inviato il programma dettagliato. Possiamo comunque notare che si inizierà alle ore 9,30 e si terminerà verso le 16,30.

La Regina cleri ci aiuti ed il popolo di Dio preghi per una sempre maggiore qualificazione dei Ministri della Grazia.

DON CARLO DE GIOIA

(Continua a pag. 4)

OGNI GIORNO UN MILIARDO DI BESTEMMIE

La bestemmia: un fatto di costume, un fatto tipico dell'indifferenza religiosa nel nostro tempo.

Non è stata sufficientemente sottolineata, forse a causa della calura estiva, l'importanza del congresso nazionale antiblasfemo, tenutosi recentemente ad Assisi durante le giornate del « perdono ».

Il Convegno, che ha avuto l'adesione di Paolo VI, del Presidente Saragat, del Presidente del Consiglio Moro, della Conferenza Episcopale Italiana, e di tante altre personalità, è stato aperto da un nobilissimo discorso, trasmesso alla radio dal Vescovo di Foligno e Amministratore Apostolico di Assisi, Mons. Siro Silvestri.

I passi del discorso ufficiale, tenuto dal noto predicatore Padre Cristoforo Cecci, della Porziuncola, hanno avuto una vasta eco, per la impostazione realistica dello argomento e per l'ancor più valida conclusione.

Padre Cecci ha detto: La bestemmia è un fatto impressionante. Ogni giorno escono dalla bocca degli uomini un miliardo di insulti a Dio. Il fatto è impressionante per le sue dimensioni: infatti sembra un fenomeno in fase di espansione e non pare che la maggiore divulgazione della cultura coincida con il regresso di questo fenomeno. Ed è impressionante che sia diventato un fatto di costume, un fatto tipico dell'indifferenza religiosa del nostro tempo.

E' ignoranza, contagio, malizia?

In ogni tempo c'è stata una « reazione al fatto » da parte dei veri adoratori del Dio vivente.

Iniziative di vertice laico vennero adottate da Giustiniano nel 565 con la comminazione della pena di mor-

te ai bestemmiatori; da re Cheneto di Scozia nell'855 con il taglio della lingua.

A iniziative laiche, per forza di cose, fecero seguito iniziative papali. Non sono poi mancati gli interventi di Vescovi, di autorità civili e di liberi cittadini. Eppure si è continuato a bestemmiare il nome di Dio.

P. Cecci — e con lui molti congressisti — ha fatto rilevare come la legge da sola raramente rende gli uomini migliori.

Ed allora, dal Congresso, scaturisce una proposta:

— la bestemmia non la si può considerare come un fatto a sè: deve essere collocata nel contesto della religiosità italiana;

— la bestemmia è un termometro di un certo tipo di religiosità: la religiosità del

contagio, quella del non rapporto personale con Dio;

— la bestemmia è un giudizio su un certo tipo di formazione religiosa: catechetica nozionale, moralistica;

— la bestemmia è, quindi, un bussare inquietante alla porta della religiosità italiana.

Se si vuole che la bestemmia scompaia occorre che si educi il popolo, specialmente i giovani, a porre in modo il problema di Dio.

Chi, anche per una volta sola, si è incontrato personalmente con Dio, non bestemmia.

Bisogna, dunque, riuscire a educare gli uomini al contatto, all'incontro personale con Dio, andando oltre i simboli e le formule. E incontro vuol dire amicizia rispettosa, piena di venerazione.

Le Catechiste delle tre Diocesi a convegno

Dal 18 al 22 u. s. si è svolto a Bari, introdotto da S. Ecc. Mons. Salvucci, un corso di orientamento per le catechiste delle nostre diocesi.

Il giorno 19 Don Ubaldo Aruanno ha trattato « il contenuto biblico della catechesi » mettendo in risalto che l'insegnamento Cristiano per conservare il carattere che lo distingue dagli altri deve dare risalto alla Bibbia, la quale non deve essere considerata come un libro di storia sia pure sacra, bensì libro col quale Dio fa intendere il proprio pensiero agli uomini attraverso parole, fatti, gesti, ecc.; per tale motivo dopo ogni lettura biblica le catechiste dovre-

bero far intendere ai fanciulli cosa Dio dice e chiede loro attraverso il passo letto.

Il giorno 20 Don Michele Marella ha svolto il tema: « contenuto liturgico della catechesi ».

Il relatore ha messo in evidenza come la catechesi biblica trovi il suo coronamento nella liturgia la quale attualizza la storia sacra e ci fa giungere fino alla realtà significata dall'avvenimento biblico. Inoltre ha sottolineato l'importanza della catechesi liturgica per il fanciullo il quale attraverso i gesti e le parole di ogni atto deve vedere l'attualizzarsi del mistero della salvezza.

Il giorno 21 la relazione sul « contenuto ecclesiale

della catechesi » è stata tenuta da Mons. Giuseppe Natale il quale ha sottolineato che la catechesi è il fondamento della vita della chiesa e la base del suo rinnovamento e che i suoi obiettivi sono: 1) Aiutare il fanciullo ad attingere dalla Bibbia la sostanza della vita, 2) a inserirsi nella Chiesa, 3) a partecipare al sacrificio. La catechesi ecclesiale dunque dovrà aiutare il fanciullo a partecipare alla autocostruzione della chiesa mettendo in atto la storia della salvezza.

Dopo ogni relazione si sono formati gruppi di studio discutendo su gli argomenti trattati, in particolare: 1) Catechesi per l'infanzia, 2) per la confessione e comunione, 3) per la cresima.

Le conclusioni dei vari gruppi sono state poi oggetto di discussione nelle riunioni pomeridiane.

Il giorno 22 infine il direttore del corso ha presentato una sintesi delle 3 giornate ed ogni gruppo ha compiuto una esercitazione sulla iniziazione del fanciullo alla S. Messa.

D. Aruanno ha chiuso il corso con una relazione dal tema: «Contenuto e metodo di una catechesi integrale ».

Non resta ora che sperare in un buon esito del corso in modo che porti un valido contributo nell'insegnamento catechistico delle nostre tre diocesi

ROSA MINERVINI

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

CONTROLUCE

L'Italia è agli ultimi posti nella assistenza ai paesi della fame

Lo scorso anno dopo la campagna contro la fame in India, un rotocalco così intitolava un suo editoriale: "Siamo stati fin troppo generosi". Un titolo che purtroppo corrisponde ad una mentalità comune del pubblico italiano.

Di fronte ai gravi problemi dei paesi sottosviluppati, i pericoli sono due: l'indifferenza e la coscienza tranquilla. C'è chi pensa: Va bene, ci sono tanti affamati nel mondo, ci sono tanti che mancano del necessario. Però io cosa c'entro con tutto questo? Non ne sono responsabile e non è cosa che mi riguarda direttamente. Altri invece arrivano ad ammettere la propria responsabilità: E' giusto che io, avendo più del necessario, dia qualcosa a chi muore letteralmente di fame. Il mio dovere lo faccio dando la mia

offerta. E poi ci pensino gli altri, io ho fatto il mio dovere... Due modi di pensare errati. Certo il primo è peggiore del secondo, ma il secondo è forse più diffuso e più pericoloso del primo. Si tratta del pericolo della coscienza tranquilla, di chi avendo dato un'offerta, pensa di non avere più alcun obbligo verso i fratelli che soffrono la fame.

Dovere dei Governi

A prima vista può sembrare che un individuo non possa fare molto di più che dare un'offerta; che il suo obbligo l'abbia assolto degnamente in questo modo. Ed invece anche dopo l'offerta il più rimane da fare. Poiché questo individuo è membro di una società che è ingiusta, il suo dovere è quello di battersi perchè la

grande fede ci riportano alle nostre vere e gravi responsabilità. Come ci sentiamo meschinelli! « Dio mio — ci invita a constatare Josemaria Escrivà — ogni giorno sono meno sicuro di me e più sicuro di Te! ». « Spera tutto da Gesù: tu non hai nulla, tu non vali nulla, tu non puoi nulla. Sarà Lui ad agire, se ti abbandoni in Lui ».

Ciascuno di noi si presenti a Lui con le sue pene, le sue miserie, i suoi peccati, con i suoi stracci le sue piaghe, le sue catene, e dal fondo del cuore gridi a Lui: « Signore, mio Dio, abbi pietà di me! Signore vieni prima che... muoia! ».

EMANUELE GAMBINO

giustizia trionfi, di fare tutto il possibile, per vie pacifiche e democratiche, affinché nel mondo si stabiliscano rapporti di giustizia e di carità fra i popoli. In altre parole, affinché al problema della fame nel mondo ci pensino, e sul serio, anche i governi dei paesi ricchi e non solo i singoli individui con le loro offerte personali. Ora la realtà è questa: i governi dei paesi ricchi sono ancora su posizioni di estremo egoismo, che i singoli cittadini si vergognerebbero di mantenere personalmente. Spiace dover dire che la nostra Italia, con cattolici e socialisti al governo si trova agli ultimi posti per il contributo dato all'assistenza internazionale verso i paesi della

Le briciole del ricco Epulone

fame. Mentre l'ONU ha fissato il contributo minimo dei paesi ricchi per il progresso di quelli poveri nell'uno per cento del reddito nazionale, l'Italia ha dato negli ultimi anni lo 0,60 per cento in confronto all'1,88 della Francia, 1,81 del Belgio, 1,53 dell'Olanda, 1,17 della Gran Bretagna, 1,08 del Portogallo, 0,98 degli Stati Uniti. E bisogna poi tener conto che dei circa 150-200 miliardi di lire che l'Italia dà ai paesi in via di sviluppo solo venti miliardi sono veramente dati a fondo

perso, mentre le altre somme sono concesse come mutui con impegni di restituzione o sono capitali privati impiegati per fini di immediato rendimento finanziario. Le classiche briciole del ricco Epulone! In questi giorni leggiamo che nel 1966 i milanesi hanno effettuato scommesse per 19 miliardi di lire al solo ippodromo di San Siro.

Il grande problema è quindi di muovere l'opinione pubblica, affinché esiga dai governi dei paesi ricchi le riforme necessarie a rendere il nostro mondo più giusto, e più abitabile da tutti gli uomini.

d.n.g.

IL CARD. PRIMATE DI POLONIA PARTECIPERA' AL SINODO

Primate di Polonia, parteciperà al prossimo Sinodo dei Vescovi, poichè le autorità governative del suo Paese hanno finalmente concesso quel « visto » sul suo passaporto, che gli era stato invece ripetutamente negato al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II. La notizia è stata data in forma ufficiale dal segretario generale del Sinodo Episcopale, Mons. Rubin, nel corso della conferenza stampa con la quale ha illustrato ai giornalisti quelli che saranno i temi dell'imminente convegno. Mons. Rubin ha pure reso noto che non hanno invece ancora ricevuto i necessari « visti » i rappresentanti di quelle che ha chiamato « le nazioni » di Lettonia e Lituania.

Un minuto per lo Spirito

La salmodia domenicale è oggi dominata dalla nostalgia del cielo: « Gli occhi di tutti ti aspettano Signore e tu dai loro da mangiare a tuo tempo: sei tu che apri a tua mano, e sazi con larghezza ogni vivente » (Sal. 107, 2). E' il preludio al mirabile episodio evangelico, nel quale un funzionario regio ci è di fulgido esempio per rimetterci nell'alveo di un cristianesimo più saldo e più coerente.

La sua preghiera umile ed accorata e soprattutto la sua

Linea classica in mobili fatti per durare

Ditta DE FEUDIS SEBASTIANO

Mobili in genere - Lavorazione artigiana

PREZZI MODICI

Espos: (nuova sede) Via C. Cattaneo, 31
Lavorazione: Via C. Cattaneo, 4

MOLFETTA

La X Mostra Filatelica Nazionale

La importantissima manifestazione filatelica « Nazionale », in programma nella nostra città per i giorni dal 1° al 4 novembre p. v., promette sin d'ora un lusinghiero successo. La mostra si effettuerà, come noto, unicamente per invito e il tema sarà dedicato al « classico ottocento », cioè agli Antichi Stati Italiani, capitolo questo quanto mai delicato e interessante della filatelia.

Infatti, non si può resistere al fascino delle vecchie lettere ingiallite, di oltre 100 anni fa, recanti uno o più francobolli dello Stato Pontificio, del Lombardo Veneto, di Sicilia ecc. Sono appunto i « pezzi » degli antichi Stati che formano la collana dei « classici » e fanno oltremodo felici i fortunati possessori.

Si ha motivo di ritenere, pertanto, che quest'anno alla mostra dovrà partecipare l'élite del collezionismo nazionale con raccolte rare e di grande valore per cui, ripetiamo, molto interessante si profila la prossima edizione di Molfetta la quale, meritatamente, va considerata all'avanguardia del meridione. La « decennale » sarà allestita negli spaziosi e ariosi ambienti del piano inferiore del Palazzo Vescovile il di cui prospetto, anche in pieno autunno, viene impreziosito dalle ultime rose dell'anno che sbocciano timidamente.

Molto attesa è la novità della partecipazione, per la prima volta ad una mostra meridionale, dell'Amministrazione PP.TT. col ricco Museo postale italiano, dotato di interessante materiale che come sintesi vivente, ci farà ammirare alcune preziose rarità del passato.

Attualmente di francobol-

li se ne parla dovunque ed in qualsiasi ambiente: nelle conversazioni e attraverso la stampa, mentre si susseguono gli ultimi convegni e le residue mostre dell'anno. Fra queste ultime fa spicco la edizione di Molfetta, che occupa un posto preminente nel campo della filatelia italiana, grazie soprattutto alla

vitalità del Circolo Filatelico Molfettese, fiorente ed operante, giunto lodevolmente al decimo traguardo della sua rassegna con l'appellativo di « Nazionale ».

A tutti — amatori e non amatori — viene fissato l'appuntamento fra un mese circa, presso il ripetuto Palazzo Vescovile, quando il cielo novembrino sarà ancora carico di azzurro e l'aria sarà rinfrescata dagli ultimi rëfoli autunnali.

GERARDO DE MARCO

MOLFETTA

C. S. I.

Finali Nazionali Atletica Leggera



Nel cinquantenario della nascita dello sport molfettese, Molfetta ospita in questi giorni un eccezionale avvenimento sportivo: le Finali nazionali di atletica leggera su pista del Centro Sportivo Italiano. Per la prima volta nel Meridione e nella nostra città viene tenuta una manifestazione così importante,

la quale, siamo certi, sarà degna delle nostre migliori tradizioni sportive, grazie all'impegno generoso e agli sforzi costantemente profusi dai dirigenti del Comitato Zone Autonome del C.S.I. di Molfetta.

Il Comitato d'Onore è presieduto da S.E. Mons. Achille Salvucci.

Nel salutare da queste colonne gli oltre 250 atleti iscritti alle gare che avranno luogo sabato 30 settembre con inizio alle ore 8 per le eliminatorie, ed alle ore 14 per le finali siamo certi di interpretare i sentimenti di tutta la città, sportiva e non.

Cartoleria - Valigeria - Articoli da Regalo

VITO NATALICCHIO

TUTTO PER LA SCUOLA, L'UFFICIO E LA CASA!

MOLFETTA - VIA F. CAVALLOTTI, 1

Per la Campagna Scolastica effettuate i vostri acquisti

Cartoleria Natalicchio

da Via Dante si è trasferita in

Via Sant'Angelo, 75 - Molfetta

Dame di Carità

CENTRO

Per onomastico: Maria Campo L. 3.000; Maria De Judicibus L. 1.000; Maria Spadavecchia L. 1000; Maria De Robertis L. 1000 Maria Marcotriggiano L. 5.000.

Parrocchia S. Giuseppe

Durante il mese di ottobre, dedicato alla Madonna del Rosario, sarà celebrata la S. Messa alle ore 7; all'Avemaria: recita del S. Rosario con sermoncino mariano, benedizione eucaristica.

I fedeli della Parrocchia sono invitati a partecipare numerosi.

(continuaz. della 1ª pag.)

Un nuovo passo...

soluzioni di problemi, ma sempre a carattere consultativo, a meno che il Santo Padre, volta per volta, non disponga altrimenti.

Il Sinodo: voto vivissimo del Concilio

Il Sinodo rappresenta un nuovo passo verso la graduale e completa realizzazione di tutti i postulati conciliari. Nato dallo spirito del Concilio, vivificato del nuovo afflato ispiratore che nasce dalla collegialità episcopale, nutrito dal lavoro preparatorio che ha impegnato in questi ultimi mesi la Segreteria Generale e le varie Conferenze episcopali, il Sinodo è l'espressione nuova, dinamica, sopranazionale ed universale, della Chiesa cattolica: e sarà un po', nello stesso tempo, il cuore propulsore a cui fluisce a da cui si diparte il sangue che dà vita alla sua missione di salvezza.

FAUSTO VALLAINC

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

1° OTTOBRE

Minervini - Viola - Pansini

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 OTTOBRE

Farmacia Pansini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mozzina Molfetta

IL SINODO DEI VESCOVI

UN VIGOROSO DISCORSO DEL PAPA

denuncia certe deviazioni nel mondo cattolico

Un immenso rilievo in bronzo, dello scultore Scorzelli, domina l'intera aula del Sinodo dei Vescovi; accanto ad esso le figure di San Pietro e San Paolo; alle pareti laterali spiccano le fotografie di Giovanni XXIII e di Paolo VI; nei riquadri lasciati liberi dalle arcate appaiono altre fotografie di vari Cardinali.

Nel suo discorso di apertura il Santo Padre ha sottolineato come il Sinodo voglia essere un « ministero di carità interno alla Chiesa »

che trova nel sacrificio eucaristico il suo principio più profondo. Ma il Santo Padre si è soprattutto soffermato ad illustrare i motivi per cui l'Anno della Fede e il Sinodo dei Vescovi affondano le loro radici nel Concilio del quale fanno « propri alcuni principali propositi, primo fra questi il mantenimento e il rinvigorimento della fede cattolica, la sua integrità, la sua forza, il suo progresso, la sua coerenza dottrinale e storica, il suo riconoscimento d'indi-

ispensabile principio della vita cristiana, causa e ragion d'essere della Chiesa ».

Ed ancora, con più vigore, il Santo Padre ha insistito sul problema della fede, dimostrando ancora una volta le sue più vive preoccupazioni per certe deviazioni che si vanno qua e là manifestando nel mondo cattolico. « La sollecitudine della fedeltà dottrinale — ha detto il Papa — che fu all'inizio del recente Concilio, così solennemente enunciata deve guidare questo nostro

periodo post-conciliare, e con tanto maggiore vigilanza da parte di chi nella Chiesa di Dio ha da Cristo il mandato d'insegnare, di diffondere il suo messaggio e di custodire il « deposito » della fede quanto più numerosi e più gravi sono i pericoli che oggi la minacciano, pericoli in mani a causa dell'orientamento irreligioso della mentalità moderna, e pericoli insidiosi che dall'interno stesso della Chiesa si pronunciano per opera di maestri e di scrittori, desiderosi, sì, di dare alla dottrina cattolica nuova espressione, ma spesso maggiormente desiderosi di adeguare il dogma della

FAUSTO VALLAINC

(Continua a pag. 4)

OMAGGIO a S. Em. il Cardinale URSI

Negli ultimi giorni del mese di agosto S. E. Mons. Vescovo, accompagnato dal Pro-Rettore del Seminario Regionale e da Mons. Minervini Leonardo, si è recato a Napoli per far visita di omaggio all'Em. Sig. Card. Corrado Ursi. Nel corso della visita l'Em. Porporato fu invitato a tornare a Molfetta.

Siamo ora in grado di precisare che l'Em. Arcivescovo di Napoli sarà tra noi il giorno 14 p. v., sabato; è prevista al mattino nella Cappella del Seminario Regionale una solenne Concelebrazione e al pomeriggio in un Teatro cittadino una pubblica manifestazione durante la quale il Seminario Regionale e la città esprimeranno al degnissimo Pastore i sinceri voti di esultanza e di augurio per il suo difficile lavoro apostolico.



S. Em. URSI riceve S. E. Mons. Salvucci a Napoli.

CONTROLUCE

BANDITISMO: fenomeno sociale

L'impressionante recrudescenza di criminalità, registrata negli ultimi tempi, è un fenomeno troppo grave per sottovalutarlo; esso del resto s'impone da sé, con i titoli di cronaca nera sulle prime pagine dei giornali, e col visibile disorientamento dell'opinione pubblica, che quasi non riesce a credere ai propri occhi.

Non ci sono soltanto banditi sardi da tenere a bada; ci sono i fuorilegge ancor più pericolosi, ancor più sanguinari, che agiscono nelle grandi città, in piena luce del giorno, aggrediscono, rapinano, uccidono con i metodi tipici del gangsterismo. Siamo in presenza di un fenomeno

Gli «osservatori» non cattolici al Congresso Mondiale dei Laici

Ottantacinque rappresentanti ortodossi e di altre comunioni cristiane hanno già accettato l'invito a partecipare al terzo Congresso Mondiale per l'Apostolato dei Laici che si terrà a Roma dall'11 al 18 ottobre prossimi sul tema «Il popolo di Dio nel cammino dell'umanità». Questi rappresentanti, indicati come «osservatori-consulenti», prenderanno parte a tutte le riunioni. Alcuni sono stati chiamati a dirigere dei *carrefours*; altri esporranno le proprie impressioni sul Congresso durante la giornata di chiusura.

Al Congresso parteciperanno circa 2500 delegati di ogni continente: un limitato numero di sacerdoti e religiosi particolarmente interessati e impegnati nell'apostolato dei laici. La manifestazione si propone un approfondimento da parte del laicato degli insegnamenti del Concilio e un concreto, rinnovato impegno dei laici in tutti i campi della missione della Chiesa nel mondo moderno.

fenomeno di delinquenza organizzata. Il problema è davvero grave, e non è da credere semplicisticamente che si possa risolverlo rafforzando i dispositivi di sicurezza. Si tratta di individuare le radici del male, anche a rischio di introdurre qui un discorso moralistico, quel tipo di discorso che molta gente mal digerisce.

Le radici del male

Nei giorni scorsi abbiamo dato addosso a questi sciagurati banditi. E' chiaro che ne abbiamo abbondanti motivi. E' comprensibile l'ira delle loro vittime e di tanti offesi nell'animo dai loro criminali. Probabilmente siamo tornati ad invocare la pena di morte, che sembrerà appena sufficiente. Eppure dobbiamo stare in guardia contro la nostra coscienza cattiva, dico di noi tutti. Dobbiamo pur chiederci se non ci sia nell'ambiente qual che causa o condizione di questi fatti. Credo si possa vederla chiaramente nel culto del denaro sempre più abbondante, nella tensione verso il successo sempre più rapido e facile.

E lo stesso benessere lascia intravedere una certa rilassatezza dei costumi, offre un terreno fertile a chi voglia sgattaiolare fra le maglie della legge, stimola le iniziative spregiudicate, le speculazioni nell'ombra, la fretta di arrivare, la ricerca del guadagno a tutti i costi: e di qui alla delinquenza organizzata il passo è breve.

Quali sono le persone più largamente ammirate fra noi? Cantanti portati dalla

fortuna a guadagnare un milione per sera, calciatori strapiagati da munifici industriali, meno munifici con i dipendenti, vincitori di lotterie e di totocalcio, idolatrati quali santi del denaro, gente in vacanza permanente che sorride dalle pagine dei rotocalchi.

Qual'è il nostro ideale umano? Statisticamente nella nostra società trionfa l'ideale di un uomo che ha molto, non che è molto.

Tutti possiamo diventare banditi

Qual'è il mio comportamento nei confronti degli altri? Mi sceglierò amici che mi possono servire al successo, anche se il mio colloquio con loro sarà sempre più arido, ipocrita; non esiterò a fare lo sgambetto, in qualunque modo ma con le mani pulite, al mio concorrente nella carriera; dovrò aspettarli lo stesso da lui,

Un minuto per lo Spirito

Nel suo dinamismo moderno l'apostolato dei laici ha due obiettivi da perseguire: «quello di conservare e quello di conquistare: l'uno e l'altro s'impongono d'urgenza alla Chiesa di oggi» (Pio XII).

Conservare il patrimonio inalienabile della fede non basta. La fede è operosa, dinamica, diffusiva: deve pertanto irradiare il fascino della conquista per l'uomo di oggi nelle sue manifestazioni di gioia e di speranza, di tristezza e di angoscia.

L'assemblea mondiale dei laici chiederà, infatti, che lo spirito del Signore «informi

vivro sospettoso e sospettato fino al successo o all'infarto; non ci sarà affare sporco capace di mettermi scrupoli, purchè sappia stare al gioco; il matrimonio andrà avanti finchè tutto fila facile, poi vedrò di arrangiarmi perchè non ho altro scopo che di far felice me stesso e subito. Questi banditi sono conseguenti: se quello che conta non sono gli altri, non è la coscienza, allora conviene prendere la via più rapida e spicciativa, e peggio per chi l'attraversa.

Tutti facciamo questa società la quale, se deve punire i delinquenti, non può scaricarsi la coscienza sui capri espiatori. Questi banditi sono miei fratelli di cui io sono responsabile, come tutti gli altri. Sulla strada su cui siamo possiamo diventare tutti banditi, se non col mitra, con l'arma più silenziosa e più micidiale dell'uso degli altri, dell'ingiustizia freddamente consumata, del compromesso che fa franare la società, dell'inganno che uccide la fiducia e la speranza. d.n.g.

e trasformi la nostra vita» e che ci vengano dati: «il gaudio della fratellanza sincera, la virtù del generoso servizio, l'ansia dell'apostolato».

All'alba del cristianesimo S. Paolo apostolo così scriveva agli Efesini esortandoli vivamente a «tenersi in piedi, cingendo i fianchi con la cintura della verità, rivestendosi con la corazza della giustizia, con i piedi calzati di alacre zelo per il Vangelo della pace» (6, 10-17).

Diventa attuale, oggi più di ieri, questo linguaggio da mobilitazione militare per tutti e per ciascuno di noi, sacerdoti o laici, uomini o donne: per tutti incombe il dovere di partecipare all'edificazione del regno di Dio, in tutte le forme d'apostolato,

MOLFETTA PRESENTE A DUE CONGRESSI INTERNAZIONALI

"L'apostolato del mare" a Lisbona

Prima, durante e dopo i nostri incontri si sente ripetersi da più parti: A che servono convegni e congressi?

Si può rispondere in mille maniere, ma mi limiterò ad accennare solamente a due motivi, che sono assieme di giustificazione ideale e di rinnovato impegno pastorale e apostolico: 1) la doverosa fruibilità della *parola*, unico tramite tra Dio e gli uomini e degli uomini tra di loro; 2) la promessa evangelica della fecondità del nostro stare assieme, là dove fossimo *convocati* e mossi dalla buona volontà di *ordinare* le nostre parole e il nostro agire.

Verificare i successi (o gli insuccessi) non tocca a noi. Orbene, il Convegno internazionale di studio dell'« Apostolato del mare » tenutosi a Lisbona variamente articolato nei suoi temi e subtemi, ha inteso muoversi alla ricerca di una formula autentica di lavoro pastorale, quella che considera i bisogni e le aspirazioni della gente di mare. Nessun dubbio circa l'urgenza e la efficienza del lavoro specializzato, di una *pastorale marittima*, ma bene hanno fatto i responsabili di queste giornate di studio ad avviare e rischiarare i lavori di gruppo alla luce della visione e della realtà della Chiesa, società una e plurima, e sulle grandi linee tracciate dal Concilio Ecumenico. E non è stato male che un laico per l'appunto, un armatore (Mr. Hello), abbia descritto la *visione cristiana dell'economia* suggeritagli dal Concilio, slargando temi e prospettive di progresso nel quadro dell'« agire umano

considerato nella sua integralità ». Di qui l'approfondimento e la stessa validità della diagnosi sullo stato e sulle istanze delle categorie marinare, che Mons. Orrù, direttore nazionale, ha ripreso e collegato ai grossi problemi 1) della famiglia 2) della assistenza sociale 3) di quella individuale. Ovunque dall'Atlantico del nord al Mediterraneo, e per tutti i marittimi, dai pescatori di Boulogne-Sur-Mer e di Peniche a quelli di Molfetta e di Messina agli imbarcati sulle navi-carrette e su quelle di linea, i problemi più urgenti restano quelli del padre, del

lo sposo, del fidanzato, del figlio che sul e per il mare non vogliono rinunciare ad essere tali e che bisognerà aiutare a restare tali.

Numerosi i gruppi di italiani presenti ai lavori del Convegno. Ne ricordo alcuni (l'elenco non è completo), quelli di Napoli, di Savona, di Genova che possono vantare esemplari primati di organizzazione di servizi e di dedizione alla causa del marittimo, e quello di Molfetta con il suo cappellano don Corrieri, che ha recato il contributo e l'eco viva e cordiale dell'esperienza di un apostolato difficile.

G. DE GENNARO

"Archivisti ecclesiastici" a Padova

Dal 25 al 28 settembre a Padova nel Palazzo dell'Università si è svolto l'VIII Congresso Archivisti Ecclesiastici; vi hanno partecipato oltre 300 Archivisti e studiosi provenienti, per la maggior parte, dalle Diocesi italiane nonché dalla Spagna, Polonia, Jugoslavia, Austria, Belgio, ecc.; faceva spicco un bel gruppo di Religiose e Laici.

E' impossibile in una breve nota di cronaca riferire sulla ricca tematica delle sedute di studio, precedute dalla Prolusione dell'Em. Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia sul tema: « Attualità degli Archivi Ecclesiastici », e onorata dalla presenza di S. Em. il Card. Eugenio Tisserant, Archivista di S.R.C., del Ministro Gui, del Rettore Magnifico dell'Università di Padova prof. Guido Ferro e del Senato Accademico.

Dirò solamente che il primo giorno è stato dedicato prevalentemente allo studio

dei problemi archivistici alla luce del Concilio Vaticano II ed in vista della imminente revisione del Codice di Diritto Canonico con la relazione di Mons. Giusti, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, su « Gli Archivi Ecclesiastici dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II ». Mons. Giusti ha potuto autorevolmente affermare che il nuovo Codice attuerà le proposte di rinnovamento e di adattamento alle condizioni dei tempi anche nel settore archivistico; in questo contesto è prevista la separazione dei due uffici di Cancelliere e Archivista, ora cumulati nella persona del Cancelliere Vescovile. Il pericolo maggiore da scongiurare per la conservazione degli Archivi, piccoli o grandi — ha aggiunto l'oratore — è lo spirito di noncuranza di incompienza e di incompetenza che spesso circonda o imbriglia il lavoro degli Archivisti, per combattere il

quale si auspica una preparazione specifica remota fin dagli studi del Seminario.

Altra relazione fondamentale è stata quella del Prof. Giulio Battelli, Archivista dell'Archivio Segreto Vaticano, su « Problemi Archivistici vecchi e nuovi in rapporto alla estensione della consultabilità dei documenti ».

In essa il Direttore della Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica ha messo a fuoco numerosi principi di indole pratica e normativa circa la consultabilità degli Archivi Ecclesiastici.

Riassumendo posso annotare che punti principali di discussione sono stati: 1) la unificazione degli Archivi più antichi a centro Diocesi per la loro migliore conservazione e valorizzazione; 2) la destinazione degli Archivi delle Diocesi che saranno ridimensionate; 3) l'istituzione dei Delegati Diocesani, con funzione ispettiva, per gli archivi dell'intera diocesi.

I tre giorni sono stati arricchissimi anche di manifestazioni artistiche e culturali tra le quali mi piace segnalare la Mostra dei Codici miniati del Trecento della Biblioteca Capitolare di Padova.

D. LEONARDO MINERVINI

Il Pulo di Molfetta

ALDO FONTANA ha recentemente pubblicato un agile opuscolo, illustratissimo e con fotografie finora inedite, sul Pulo di Molfetta.

E' una raccolta di notizie storiche e scientifiche sulla nota stazione neolitica della nostra regione, da sempre oggetto di accurate ed appassionante indagini da parte di studiosi quali l'Arciprete Giovane ed il Prof. Mayer.

Il lavoro capita mentre è stata resa nota l'intenzione dell'Amministrazione Provinciale di acquistare dai privati la zona per farne centro di studio e di sviluppo turistico.

Ci congratuliamo vivamente con l'autore.

MOLFETTA

Gioventù Femminile di A. C.

Nei giorni 25, 26 e 27 settembre si è tenuto presso il Seminario Vescovile il corso annuale di esercizi spirituali per socie e dirigenti. E' stato predicato da Padre Oliviero. Le partecipanti, circa 50, hanno seguito con attenzione e assiduità le istruzioni.

Il corso si è concluso con una processione eucaristica.

Il Duomo vecchio illuminato esternamente

La sera del 1° ottobre, giorno consacrato ai trionfi della Vergine del Rosario, è stato realizzato un antico sogno: l'illuminazione esterna del Duomo Vecchio.

Sotto la Direzione dell'Ufficio tecnico, l'impianto è stato curato dalla Ditta Fabem a spese dell'amministrazione civica cui va il dovuto riconoscimento dell'intera cittadinanza.

Comprende 14 riflettori, disposti agli angoli della Chiesa che viene così illuminata da tutte le parti.

S. Ecc. Mons. Vescovo, che ha avuto sempre a cuore lo splendore di questo gioiello d'arte, ha voluto essere presente alla cerimonia con il geom. Lisena, assessore ai lavori pubblici, il consigliere Altamura, il cav. Peruzzi, il dott. Mancini.

L'opera testimonia l'importanza di questo capolavoro di architettura romanico-pugliese che, i cittadini dovrebbero conoscere ed apprezzare di più.

Attività A. S. C. I.

Il riparto Molfetta I « Aldebaran » si è fatto promotore in questo periodo post-campione di due interessanti attività sportive.

Il mese di agosto ha visto le squadre impegnate nel 3° Torneo di calcio « Biagio Abbattisciani ». Al minicampionato, che vuole ricordare l'omonimo scout scomparso circa sei anni fa, hanno partecipato 50 scout.

Ha vinto per il secondo anno consecutivo la squadra Cobra. Seguono poi distaccate le squadre Pantere, Tigri, Aquile, Cervi, Lupi. Le partite si sono svol-

te al vecchio campo sportivo « Landolfi » e sono state tutte disputate con apprezzabile spirito scout. E' auspicabile che dall'anno prossimo altri riparti possano partecipare a questa festa del calcio scout.

Settembre, invece, è stato dedicato al ciclismo. Nei giorni 17 e 22 sul circuito della « Madonna dei Martiri » si è svolta la « 1ª Quattre Scout ».

Con questa manifestazione si è voluto venire incontro alla passione di molti giovani che praticano uno sport dalle nostre parti misconosciuto. Le gare svolte sono state otto. Nelle competizio-

(continuaz. della pag. 1)

VIGOROSO DISCORSO

federe al pensiero ed al linguaggio profano, che di attenersi alla norma del magistero ecclesiastico, lasciando così libero corso all'opinione che, dimenticate le esigenze dell'ortodossia, si possa scegliere fra le verità della fede quelle che a giudizio di una istintiva preferenza personale sembrano ammissibili, rifiutando le altre, quasi che si possano rivendicare i diritti della coscienza morale, libera e responsabile dei suoi atti, di fronte ai diritti della verità, primi fra tutti quelli della divina rivelazione (cfr. Gal. 1, 6-9), e si possa sottoporre a revisione il patrimonio dottrinale della Chiesa per dare al cristianesimo nuove dimensioni ideologiche ben diverse da quelle teologiche, che la genuina tradizione, con immensa riverenza al pensiero di Dio, delinco. La fede, come sappiamo non è frutto d'un'interpretazione arbitraria, o puramente naturalista della Parola di Dio, come non è l'espressione religiosa nascente dall'opinione collettiva, priva di guida autorizzata, di chi si dice

ni riservate alle biciclette fino al n. 20 (Km; velocità; inseguimento) si è imposto lo squadrighiere della Tigri Nino Mezzina. In quelle riservate alle biciclette di numero superiore si sono imposti: il cobra Gaetano Sasso (mezz'ora, inseguimento) e la pantera Giovanni Messina (Km; velocità; americana ad eliminazione). Nel complesso i partecipanti sono stati 32.

La premiazione della squadra meglio piazzata si è svolta nella sede del Riparto Aldebaran alla presenza di S. E. Mons. Antonio Macculi, Assistente Centrale degli Esploratori. Mons. Macculi ha consegnato la Coppa « Quattre Scout » alla squadra Cobra. In classifica assoluta seguono Pantere, Tigri, Lupi, Cervi, Aquile ed infine Bufali.

ANSELMO PALUMBO

Attività F. A. R. I.

Per la prima volta a Molfetta la Polisportiva Madis, di cui è Presidente Onorario S. E. il Senatore Onofrio Jannuzzi, ha organizzato un torneo di pallavolo femminile denominato « 1° Gran Trofeo Madis » svoltosi sul Campo Paolo Poli il 17 settembre.

Al torneo hanno partecipato squadre di Molfetta, Giovinazzo e Bari.

Al termine della riuscita manifestazione è risultata prima classificata la Società Sportiva FUCI di Giovinazzo cui è stata assegnata la Coppa messa in palio da S. E. il Sen. Onofrio Jannuzzi seconda classificata la Società Sportiva F. A. R. I. Letizia di Bari cui è stata assegnata la Coppa messa in palio dal Comune di Molfetta; terza classificata la Polisportiva Femminile Madis di Molfetta.

Erano presenti alla manifestazione tra il folto pubblico, l'Assessore allo Sport del Comune di Molfetta, ins. Giuseppe Talamo, la delegata Regionale FARI ins. Mimina Lorusso ed altre personalità.

E' stato, questo, un invito a vivere lo sport in un sano agonismo per tutta la gioventù femminile molfettese.

A MOSCA il Prof. Gino Barbieri dell'Università di Padova ha parlato di recente su *Le forze del lavoro e della produzione nella "Summa" di Sant'Antonino da Firenze* e su *Il Beato Bernardino da Feltrina nella storia sociale del Rinascimento*.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

8 OTTOBRE

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 OTTOBRE

Farmacia De Candia

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

I LAVORI DEL SINODO EPISCOPALE

Il tema dottrinale al centro delle discussioni. Prevista una Commissione di studio per il problema della dottrina.

La seconda settimana del Sinodo è terminata sabato 7 ottobre con la manifestazione della « sentenza », e cioè del parere, da parte di ogni singolo Padre, ed è stata caratterizzata da quattro fatti salienti: la fine della discussione sul tema del Codice con la replica generale del Card. Felici alle varie osservazioni fatte, l'inizio dello studio dell'argomento dottrinale con la relazione del Card. Browne, la manifestazione della sentenza a cui abbiamo accennato e la conferenza stampa del Card. Urbani ad oltre duecento giornalisti di ogni Paese. Riferiamo sulla relazione del Card. Browne e sulla Conferenza stampa del Card. Urbani.

La relazione del Cardinale Browne

Nella sua qualità di relatore il Card. Browne ha aperto i lavori sulle opinioni dottrinali pericolose nel mondo moderno e sull'ateismo. La Chiesa — egli ha detto — deve continuare la sua missione di salvezza pur nei mutamenti sempre più rapidi del mondo moderno: la verità non cambia e non cambia il destino eterno.

Egli accennando solo i problemi più importanti, ha passato in rassegna i nove capitoli che devono formare oggetto di studio da parte

dei Padri. Da un primo capitolo che, trattando della Rivelazione divina e della conoscenza umana della Verità, richiama l'attenzione degli studiosi sui rischi del relativismo filosofico e della « demitizzazione » a cui vanno incontro se si lasciano guidare da criteri esclusivamente naturali, si passa ad un secondo in cui vengono

esposti i gravi pericoli che attentano alla fede in alcune nuove e moderne forme di esegesi. Le formule dogmatiche espresse dai Concili e dai Romani Pontefici non sono affatto superate.

Il terzo capitolo delinea la necessaria armonia che deve esistere nella Chiesa fra gli elementi istituzionali e gli elementi carismatici; il

quarto verte sull'antropologia affrontando il problema del peccato originale; il quinto si sofferma sulla Morale fondamentale sia oggettiva, sia soggettiva; il sesto espone i principi della Morale sociale; il settimo espone la Verità che riguarda la presenza reale e sostanziale di Cristo nell'Eucarestia; l'ottavo tratta dei compiti pastorali e delle relazioni fra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo. L'ultimo capitolo parla dell'ateismo nelle

(Continua a pag. 4)

22 OTTOBRE

Giornata Missionaria Mondiale

La Chiesa invita tutti i cristiani a prendere coscienza della loro responsabilità missionaria di fronte agli « spazi umani » non ancora evangelizzati, o nei quali non è ancora fondata.

CRISTIANI E NON CRISTIANI NEL MONDO

CRISTIANI:	1 miliardo e 50 milioni, di cui 572 milioni di Cattolici 292 milioni di Protestanti 186 milioni di Ortodossi.
NON-CRISTIANI:	2 miliardi e 170 milioni, di cui 425 milioni di Musulmani 400 milioni di Buddisti 380 milioni di Induisti 34 milioni di Pagani o senza relig. 17 milioni di Ebrei. I rimanenti sono Taoisti, Confucianisti, Scintoisti, ecc.

POCHI I MISSIONARI

Il primo problema da risolvere è quello delle vocazioni missionarie. Sono troppo pochi 31.000 Missionari (di cui un terzo costretti ai lavori di retrovia o ammalati) per 2 miliardi di non-

cristiani.

In Italia vi sono ben 64.000 sacerdoti per 50 milioni di abitanti (1 per ogni 800 italiani).

In Africa ve ne sono appena 16.000 per 250 milioni (1 per ogni 17.000 abitanti).

In Asia (esclusa la Cina

ed altri paesi comunisti) i sacerdoti sono 22.000 per quasi un miliardo di abitanti (1 per ogni 45.000).

MISSIONARI ITALIANI

I missionari italiani sono poco più di 10.000. Appartengono ad Ordini ed Istituti diversi. Si aggiungano alcuni sacerdoti diocesani e missionari laici in servizio temporaneo nelle missioni.

L'ITALIA PER LE MISSIONI

In un solo anno si sono spesi in Italia 300 miliardi di lire in spettacoli, cinema, manifestazioni sportive, trattamenti vari.

In un anno gli italiani hanno offerto in occasione della Giornata missionaria ciascuno per il valore di una sigaretta. Troppo poco!

Se ognuno offrisse almeno l'equivalente d'un pacchetto di sigarette si metterebbe insieme il denaro sufficiente per guarire i lebbrosi.

CONTROLUCE

Sessualità violenza e... quattrini

Con una frequenza che diventa sempre maggiore, si ha notizia nei giornali di periodici sottoposti a sequestro. Non si ha invece notizia se i sequestri abbiano portato o no ad azioni giudiziarie.

Ma non è il secondo punto che ora interessa. Ciò che non può essere ignorato è il fiorire di una industria editoriale che sembra prosperare con lautissimi margini e che si basa sullo smercio di prodotti a contenuto di degenerazione sessuale per gli adulti, dell'orrido e della violenza per i piccoli e i giovani.

Sarà pur necessario che di questo ci si occupi, che ci si chieda se è lecito rimanere spettatori più o meno passivi, e se non sia proprio possibile tentare di porvi rimedio.

Libertà di stampa?

Non abbiamo il gusto del

moralismo predicatorio. Qui non si tratta di una generica condanna a base di buoni sentimenti; nè si tratta di discutere su ciò che è morale e su ciò che non lo è, di stabilire se la libertà di espressione nella letteratura e nelle arti figurative possa avere dei limiti nella diffusione delle opere tra un pubblico che non si occupa delle ragioni dell'arte ma che invece storce a fini deteriori ciò che nell'artista vuol essere solo un mezzo creativo.

Purtroppo anche nella nostra società non esiste, a livello di coloro che contano, una morale comune; e se esiste tra la gran massa dei cittadini, esiste allo stato potenziale soffocata com'è dal più opaco indifferentismo.

Cosa fa lo Stato?

Il problema è un altro e può essere posto, con una sufficiente precisione, in questi termini: può essere con-

è di Dio » (Mt. 22, 21).

Sono stolti quei cristiani che regolati i loro conti con gli uomini, credono non ci sia altro da regolare, e che, salvata una certa onestà civile, non ci sia una morale più profonda e più reale da valutare e realizzare dovunque e sempre.

C'è un debito da regolare anche con Dio, che è il nostro massimo Creditore: il debito della nostra vita, della nostra intelligenza, del nostro cuore e di ogni altro dono che ciascuno di noi ha ricevuto da Lui.

Chi non paga questo debito di elementare giustizia è un fedifrago.

sentita la esistenza di imprese editoriali che si propongano puri fini di lucro con una produzione di tal natura? Non si dica che lo Stato non interviene nelle imprese private. In settori che toccano la salute del corpo è necessario avere la iniziale licenza e sottoporsi a una serie di norme che consentono severi controlli. Ora per il bene sociale è anche troppo facile osservare che la corruzione dei minori è certo male ben maggiore di quello che non possa derivare da una medicina composta da elementi non nocivi anziché da quelli curativi denunciati o da carni in scatola che abbiano maggiore contenuto di grassi.

Se dalla legge sono vietate formazioni politiche che si fondino sull'esercizio della violenza è piuttosto difficile giustificare la liceità di pubblicazioni che le esaltino; così come se si colpisce la disobbedienza alla legge o l'apologia del reato, lasciare che i delinquenti siano presentati come eroi vittoriosi sugli uomini che la delinquenza devono combattere.

L'azione educativa che famiglia e Stato hanno il dovere di svolgere, è molto spesso compromessa quando non annullata dall'influenza di una certa stampa.

Circa poi la stampa sessuale per adulti, è piuttosto difficile conciliare la validità di leggi che vogliono combatterne le peggiori forme degenerative, con la liceità di periodici che queste formano.

E' necessario che prendiamo coscienza del problema

e reagiamo con coerenza cristiana nelle nostre responsabilità personali. E per quanto ci è possibile far sentire la nostra voce di condanna contro un male così diligente nella nostra società. d.n.g.

SI RIAPRE IL SEMINARIO

Terminato il periodo distensivo delle vacanze, è cominciato per noi seminaristi un nuovo anno di formazione spirituale e intellettuale.

Era il 4 ottobre. Il Seminario apriva i suoi battenti per accogliere i prescelti del Signore.

Particolarmente gradita e nuova è stata la presenza tra noi dei seminaristi di IV V ginnasio del seminario di Gravina con i quali vivremo e ci aiuteremo insieme durante questo anno.

7 ottobre, Solennità della festa del Rosario S.E. Mons. Vescovo dava inizio all'anno scolastico celebrando la S. Messa. Tutto è stato solenne: cerimonie, canti.

Alla omelia l'Ecc.mo Presule, prendendo avvio dalla celebrazione del giorno presentava alla comunità l'esempio di Cristo, fanciullo nella casa di Nazaret, il quale cresceva in età sapienza e grazia.

Paterne e pressanti le esortazioni del Vescovo il quale invitava i suoi seminaristi ad essere nella scuola testimoni di fedeltà, di impegno, apostoli presso gli amici di scuola.

Ma soprattutto Mons. Vescovo ci invitava ad essere buoni, generosi perchè la bontà dei giovani edifica ed entusiasma.

Finalmente formulando gli auguri per il nuovo anno scolastico invitava noi tutti a collaborare con i superiori i quali hanno di mira il nostro bene e la nostra formazione.

G. GIANCASPERO

Un minuto per lo Spirito

La religione cristiana non contiene soltanto verità dottrinarie e pratiche di culto, ma anche norme che regolano la vita dell'uomo: individuale o sociale, privata e pubblica. Il cristiano è anche cittadino, anzi deve essere un perfetto cittadino nel commercio e nella politica, nello sport e nel lavoro, appunto perchè è cristiano.

Ed ecco un'infalibile ricetta di etica cristiana: « Rendete a Cesare quello che è di Cesare; e a Dio, quello che

L'ITALIA ED IL CONGRESSO MONDIALE per l'apostolato dei Laici

L'attenzione di tutto il mondo è rivolta in questi giorni al terzo Congresso Internazionale per l'Apostolato dei Laici che si sta svolgendo a Roma in questi giorni. E questo non tanto e non solo perchè è un avvenimento che si ripropone a scadenza fissa (si sono già tenuti altri due Congressi nel 1951 e nel 1957), quanto perchè è la prima volta che il laicato cattolico si incontra su scala mondiale, dopo il Concilio Ecumenico.

Non è un elemento secondario il fatto che il Congresso si tenga a breve distanza dall'Assise Ecumenica, dalla quale sono state indicate per il popolo di Dio nuove e più ampie strade da battere per il cammino di tutta l'umanità.

Proprio in conseguenza del Concilio il Congresso non ha il compito di studiare una nuova dottrina che riguardi il laicato, ma piuttosto, come ebbe a dire Mons. Costa « è la sede adatta per la riflessione, in cui è possibile ricercare la traduzione in direttive e in opere dell'insegnamento conciliare, perchè il laicato diventi uno strumento di rinnovamento di tutta la vita della Chiesa ».

Per prepararsi a questo in contro si sono susseguiti ovunque riunioni di studio, anche nei giorni di immediata vigilia.

In questo fervore di lavoro ad altissimo livello internazionale l'Italia occupa il giusto posto, sia per la levatura degli uomini che ne compongono la delegazione, sia perchè si presenta al tavolo di studio con alle spalle una notevole esperienza nel campo dell'apostolato laico: il panorama del laicato organizzato in Italia è infatti eccezionalmente vario, ed è

notevolissimo il contributo di pensiero e di azione di tanti cattolici pur non impegnati in precisi quadri organizzativi.

E' anche vero, però, che la Delegazione italiana, impegnata a portare il proprio fattivo apporto alla discussione, trarrà da questo lavoro frutti positivi che potranno poi — attraverso di lei — contribuire ad una maggiore pienezza della Chiesa nella nostra Nazione.

Sul piano organizzativo l'Italia ha partecipato attivamente ai Convegni preparatori ed ha elaborato l'inchiesta « I laici in Italia e l'appello del Concilio » (di cui ne sono state diffuse a vari livelli e con alcuni adattamenti, circa 100.000 copie) che è stata una preparazione immediata al Congresso; in questi giorni, inoltre, l'Italia dà un fattivo contributo facendo fronte ai doveri di ospitalità che le competono.

R. FABIANI

NEL MESE DEL ROSARIO

Riflessioni di Papa Giovanni sul Santo Rosario

La vera sostanza del Rosario ben meditato, è costituita da un triplice elemento. Anzitutto, contemplazione pura, luminosa rapida di ogni mistero, cioè di quelle verità della fede che ci parlano della missione redentrice di Gesù. Contemplando ci si trova in una comunicazione intima di pensiero e di sentimento con la dottrina e la vita di Gesù, Figlio e Dio e di Maria, vissuto sulla terra a redimere, o istruire, a santificare: — nel silenzio della vita nascosta, fatta di preghiera e di lavoro, nei dolori della sua beata passione, — nel trionfo della Resurrezione: come nella gloria dei cieli, ove siede alla destra del Padre, sempre in atto di assistere e di vivificare di Spirito Santo la Chiesa da lui fondata, e progrediente nel suo cammino attraverso i secoli. — Il secondo elemento è la riflessione, che dalla pienezza dei Misteri di Cristo si diffonde in viva luce sopra lo spirito dell'orante.

Ciascuno avverte nei sin-



goli misteri l'opportuno ed il buon insegnamento per sé in ordine alla propria santificazione e alle condizioni in cui vive; e sotto la continua illuminazione dello Spirito Santo, che dal profondo dell'anima in grazia "sollecita per noi con gemiti inenarrabili" (Rom. 8, 26), ognuno affronta la sua vita col calore di insegnamento, che

sgorga da quei medesimi misteri, e ne trova inesauribile applicazione per le proprie necessità spirituali, come per quelle del vivere suo quotidiano.

In ultimo, intenzione: cioè indicazione di persone, o istuzioni, o necessità di ordine personale o sociale, che per un cattolico veramente attivo e pio rientrano nell'esercizio della carità verso i fratelli, carità che si diffonde ad espressione vivente della comune appartenenza al Corpo Mistico di Cristo.

GIOVANNI XXIII

In Giappone

Viene organizzato un nuovo pellegrinaggio alle Missioni del Giappone - Thailandia (Siam) - Hong-Kong.

Il viaggio comprende le visite turistiche descritte nel programma e che sono d'obbligo in simili itinerari, oltre naturalmente un vivo contatto con i missionari ed i loro campi di lavoro apostolico.

La partenza è stabilita per l'8 novembre prossimo (da Roma), il ritorno per il 2 dicembre.

La quota di partecipazione è di L. 850.000.

I programmi dettagliati possono essere richiesti alla Sede dell'Opera Romana Pellegrinaggi, Via della Pigna 13, Roma, telef. 671.322.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Cartoleria - Valigeria - Articoli da Regalo

VITO NATALICCHIO

TUTTO PER LA SCUOLA, L'UFFICIO E LA CASA!

MOLFETTA - VIA F. CAVALLOTTI, 1

MOLFETTA

Prepariamoci alla Giornata Missionaria

In preparazione della Giornata Missionaria Mondiale la Commissione Diocesana Missionaria farà svolgere nella Parrocchia di S. Teresa un solenne Triduo predicato nei giorni 19, 20, 21 ottobre p. v. alle ore 18.

A chiusura del Triduo sarà celebrata una solenne S. Messa al fine di attuare una comune ed efficace preghiera per la buona riuscita del lavoro missionario.

Giovanni XXIII, di v. m., disse: « Le Missioni sono il fiore più bello della carità cristiana. Uniamoci quindi tutti come fratelli e sentiamoci infiammati dal sublime ideale missionario, che deve essere alimentato da fervide suppliche dal sostegno delle Opere Pontificie e della Stampa Missionaria ed infine dalla generosa offerta, segno tangibile del nostro amore per i fratelli pagani che ancora non conoscono il vero Dio e il suo Figlio Gesù Cristo, nostro Redentore ».

Mi permetto ricordare alla nostra considerazione le offerte raccolte l'anno scorso da ogni singola Parrocchia; ciò non deve significare un traguardo ma deve segnare un inizio per la raccolta di quest'anno.

Cattedrale: 105.860; S. Corrado 40.790; S. Domenico: 115.300; S. Gennaro: 111.500; Immacolata: 77.640; Sacro Cuore di Gesù 120.240; S. Giuseppe: 43.350 Cuore Immacolato di Maria: 95.030; S. Bernardino: 66.200; Santa Teresa: 100.965; Madonna dei Martiri: 12.170.

N. B. - E' sempre utile ricordare ai Rev.mi Parroci, alle Rev.me Madri Superiori dei vari Istituti, ai Rev.mi Cappellani delle Rettorie di inviare al Centro Diocesano tutte le offerte raccolte nella Giornata Mondiale senza alcuna riserva.

Auguro a tutti un buon lavoro ed una ottima riuscita della Giornata Missionaria Mondiale.

SAC. MARIO FAVUZZI

Parrocchia Immacolata

Avrà inizio alla sera del 15 ottobre la novena all'Arcangelo S. Raffaele, patrono di coloro che viaggiano per terra e per mare.

Coloro che hanno dei congiunti lontani, vengano ad im-

plorare per i propri cari la protezione del santo Arcangelo.

Alla sera, al suono dell'Ave Maria solenne novena del Santo.

Il 24 ottobre giorno della festa SS. Messe secondo l'orario festivo ed alle 7 S. Messa solenne.

Sera, panegirico e benedizione solenne.

(continuaz. della 1^a pag.)

I LAVORI DEL SINODO

sue diverse forme, sotto un aspetto però unicamente speculativo.

Come si vede i temi sono molti ed importanti. Le discussioni iniziate mercoledì 4 ottobre sono continuate per diversi giorni.

La Conferenza stampa del Card. Urbani.

Il Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale italiana, è stato designato dalla Presidenza del Sinodo per tenere la Conferenza Stampa sul primo tema trattato dall'Assemblea, quello del Codice: essa aveva perciò un suo particolare carattere di ufficialità che i molti giornalisti, italiani ed esteri, presenti nella Sala Stampa della Santa Sede hanno saputo sottolineare ed apprezzare.

Il Card. Urbani ha diviso la sua esposizione in 10 punti, soffermandosi sulle caratteristiche che dovrà avere il nuovo Codice, « espressione di giustizia e di carità, dalla forma giuridica e dall'anima pastorale ». Si è poi soffermato sulla questione ancora non matura del doppio codice, uno per la Chiesa latina ed uno per le Chiese orientali, sul principio di sussidiarietà, sulla facoltà dei Vescovi, sul foro interno ed esterno, sui diritti sog-

Precisazione

Nel breve resoconto sul terzo Torneo di calcio « B. Abbattisciani », pubblicato sull'ultimo numero, sotto il titolo « Attività A.S.C.I. », è stato involontariamente ommesso che il Torneo è stato istituito dal periodico « Sette in Condotta », che pone annualmente in palio una artistica Coppa, al fine sempre di onorare la memoria di Biagio Abbattisciani, figlio adorato dell'amico Peppino, Vice Segretario del Liceo.

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Dott. Spadavecchia Pasquale per il battesimo del piccolo Silvio L. 5.000; Nietta Messina per onomastico L. 5.000; N.N. L. 1000 Coniugi de Chirico Prima Comunione L. 500 N.N. L. 500; per il compleanno di Francesca Paulicelli L. 1.000.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Corrado Turtur;

La moglie Chiara Solimini L. 5.000; Sebastiano e Maddalena de Marinis L. 5.000; Vincenzo Solimini L. 5.000; Famiglia D'Amato L. 5.000; Michele Turtur L. 3.000; Sergio Turtur L. 2.000; Angela Turtur L. 2.000 Elisabetta Turtur L. 2.000; Marta Aurora L. 1.000; Isa e Laura Giancaspro L. 1.000; Leonardo Pisani L. 1.000; Mariantonia Pansini in De Candia L. 1.000; Chiara Palmiotti in Bavaro L. 1.000; Sasso, Ciccolella, Zaza e Massari Lire 1.000; Mauro Capurso L. 1.000; Sorelle Gadaleta L. 500; Antonia Quocci L. 5.000 Scuola Materna S. Caterina da Siena Direttrice e Insegnanti L. 2.000.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

15 OTTOBRE

Brunetti - De Candia - Loverso

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 OTTOBRE

Farmacia De Candia

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

timbrificio

MEZZINA
MOLFETTA

FAUSTO VALLAING

Per la campagna scolastica
effettuate i vostri acquisti presso

**L'ANTICA
Cartoleria Natalicchio**

trasferitasi da Via Dante in
Via Sant'Angelo, 75 - Molfetta

A Roma da tutto il mondo hanno discusso per otto giorni su: disarmo - giustizia sociale - questione razziale - famiglia cristiana - emigrazione.

Sono venuti in tremila, in rappresentanza di centomila Paesi; e c'erano gli uomini che dirigono le industrie e i grandi istituti di credito; quelli che fanno la storia dei nostri giorni — come l'astronauta Mac Divitt — e i rappresentanti di popoli lontani, non ancora del tutto usciti da un isolamento secolare.

E c'erano anche 85 rappresentanti di Confessioni non cattoliche, venuti ad incontrare persone su posizioni differenti ma non per questo ostili.

Si sono dati convegno a Roma, ed hanno discusso per otto giorni consecutivi, non per rifare la Chiesa da cima a fondo a modo loro, ma per chiedersi, con l'apporto di idee diverse e confrontando esperienze diverse, qual'è il ruolo e quali i compiti del popolo di Dio nel contesto di tutta l'umanità.

La formulazione del tema del Congresso era da sola una sintesi della teologia conciliare: la Chiesa, che è il popolo di Dio, si inserisce nel bel mezzo del cammino dell'uomo, vale a dire del mondo.

Questa era la base di partenza di tutta la discussione, ed era una base validissima, avendo il Concilio rivalutato in maniera perentoria, l'importanza dell'apostolato laico, che integra il lavoro del-

la Chiesa ed è tanto necessario quanto il clero.

Muovendo da questa premessa il Congresso ha guardato al futuro, indicando ai laici i nuovi impegni che li attendono in un mondo in continua e profonda trasformazione, perchè essi assumano il proprio posto, non sottraendosi alle responsabilità loro assegnate.

L'impegno, si potrebbe dire la sfida, era per tutti: per le coscienze timorate che non si sono ancora assuefatte alla realtà della Chiesa

post-conciliare e per gli impazienti, per i quali nulla procede abbastanza in fretta e nulla è abbastanza rivoluzionario nel mondo cristiano di oggi. Per sapere se la discussione è stata positiva e in che limiti ci vorrà del tempo, quando dall'acquisizione di esperienze attraverso i contatti si passerà alla realizzazione dei vari progetti che certamente si studieranno; una cosa, comunque, è senz'altro da sottolineare, ed è che questo è stato il Congresso della di-

27 ottobre prossimo: incontro di Clero.

PEDAGOGIA E DIDATTICA DELLA FANCIULLEZZA

Il titolo di « artisti d'anime » che compete agli educatori dei piccoli, esprime tutta la dimensione dell'impegno che incombe sulle spalle di coloro che da Dio hanno ricevuto questa missione.

Educare un fanciullo, scrive E. Poppe, significa « afferrare il compito della grazia e della gerarchia nell'opera di formazione ».

Educare non è soltanto utilizzare gli ottimi insegnamenti che ci vengono da personalità — equilibratissime ed eccellenti — ma che non hanno lo « spirito » cattolico come forza animatrice.

Gli insegnamenti di un

Foerster, di un Payot, scrive ancora Poppe, sono preziosi in campo educativo; sono di utilissima consultazione non si rivelano completamente esaurienti.

E' urgente concepire l'opera rivolta alla formazione della fanciullezza come germinazione — la più limpida, la più geniale — di anime generose sagge e sante, che mosse dal vivificante soffio della Grazia, si pongono a servizio della parte più delicata della umanità.

Per dare al clero delle tre diocesi un aiuto valido perchè l'opera tra i fanciulli sia sempre più qualificata e competente, l'ufficio catechistico

scussione, pratica e franca.

Le sedute plenarie sono state ridotte al minimo, a tre per la precisione, per aprire e chiudere il Congresso e per collegare la prima parte dei lavori di gruppo alla seconda; il resto si è svolto a livello di « carrefour », che sono stati veramente il perno dell'incontro e dai quali sono uscite le testimonianze migliori e le proposte più concrete.

L'ultimo saluto — prima di sciogliersi — i Delegati l'hanno inviato, tramite il Presidente Veronese, a tutti coloro che « testimoniano nell'oscurità e nel silenzio, a tutti coloro che non partecipano alla nostra fede o,

(Continua a pag. 4)

interdiocesano ha curato un incontro, che dal programma che trascriviamo, si rivela veramente costruttivo e fecondo. Il 27 ottobre, presso il ristorante « Astoria » in Molfetta, guidati dagli eccellentissimi Pastori diocesani, il Rev.mo D. Ubaldo Aruanno, svolgerà il tema: « Pedagogia e didattica della fanciullezza ». Alle 9,30 verrà presentato il tema, che sarà seguito da un costruttivo lavoro di gruppi di studio.

Il pranzo sarà per le 12,30. Verso le 15,30 si tireranno le conclusioni dei lavori.

Che tutto il clero interdiocesano — è questo il nostro auspicio fidente — possa ricavare il massimo vantaggio dalla giornata a bene della fanciullezza delle tre diocesi.

DON CARLO DE GIOIA

CONTROLUCE

Un libro di Jean Guilton: DIALOGHI CON PAOLO VI

Le prime puntate sul settimanale "Epoca" del libro di Jean Guilton: "Dialoghi con Paolo VI" hanno suscitato un vivo interesse tra i lettori.

E' il primo tentativo compiuto da un filosofo e da un letterato di penetrare nella solitudine di un Papato e nel mistero spirituale di questo Pontefice.

PAPA MONTINI INTIMO

E' dunque più che una biografia, più che un ritratto di cronaca: « Ho voluto fare un libro di spiritualità e di pietà — ha confessato Guilton —. Il principale personaggio di questo libro è Cristo ». Paolo VI ha aperto il proprio cuore a quest'uomo e non sapeva allora che

le sue confidenze sarebbero state pubblicate.

« Ho scritto questo libro nel segreto — ha detto Guilton — consacrando tutto il mio spirito, tutte le mie facoltà, le mie conoscenze, i miei mezzi di espressione, il mio cuore. E posso dire di aver trascorso un anno intero, anzi tutta la mia vita, chino su questo lavoro. Con timore e tremore, l'8 dicembre 1966, l'ho mandato a Paolo VI: se questo libro non fosse stato di suo gradimento l'avrei immediatamente bruciato. Il 27 dicembre, festa di S. Giovanni Evangelista, ricevetti un telegramma che diceva: "Nimis bene scripsisti de nobis". Erano parole che per me valevano se non una ap-

provazione, almeno una assoluzione ».

PROBLEMATICO

Guilton ha confessato con sincerità che è difficile dire l'origine di un libro, così come di una amicizia e di una ammirazione. Ha fatto appello alla memoria del cuore, quella che libera lo spirito dalle cose. Così è uscito un Paolo VI intimo, problematico, umano.

Questo ritratto si espone forse al rischio della disincarnazione, dell'introspezione spirituale, per nulla preoccupato delle situazioni istituzionali, dei conflitti umani che attraversano la scrivania di un Pontefice. Guilton ha visto questo Pontefice nel mistero della storia della salvezza, ne ha colto il dramma interiore, che è probabilmente la chiave unica per capire le profondità di quest'uomo vicino agli uomini come nessuno.

provazione, almeno una assoluzione ».

PROBLEMATICO

Chi è Paolo VI? Le oltre quattrocento pagine dei dialoghi non pretendono di dare una risposta esauriente. Ma forse avvicinano ciò che resterà sempre l'indecifrabile mistero di ogni cuore umano.

UMANO

« Giovanni XXIII — ha detto Guilton — era molto conosciuto. Paolo VI è per molti uno sconosciuto ed un po' enigmatico. Ho tentato di dire ciò che realmente è, in tutta verità, la persona di Paolo VI in un capitolo centrale che ho ricominciato innumerevoli volte, quasi con disperazione, e che si intitola: "Ritratto di un uomo diventato Papa". Paolo VI ha la natura stessa dell'uomo moderno, sublimato dalla grazia e dalla missio-

ne. Se è esperto in umanità è perché concentra in sé stesso l'esperienza dell'umanità moderna che non rassomiglia a quella del passato ». Mi piace citare alcuni passi dei "Dialoghi" da cui appare la sua statura umana e spirituale. « A mio padre — dice Paolo VI — devo gli esempi di coraggio, l'urgenza di non arrendersi supinamente al male, il giuramento di non preferire mai la vita alle ragioni della vita. Il suo insegnamento può riassumersi in una parola: essere un testimone. Mio padre non aveva paura... A mia madre devo il senso del raccoglimento, della vita interiore, della meditazione che è preghiera, della preghiera che è meditazione. La madre di un Papa non ha mai saputo di esserlo, ma suo figlio lo sa. E soffre di non poterle dire la sua riconoscenza, di non poterle inginocchiare davanti per chiedere una benedizione ».

I dialoghi seguono un ritmo libero dalla densità delle cose umane. Affrontano temi del sacerdozio, della bellezza della ricerca della verità attraverso il dialogo. Si soffermano sul mistero del Concilio, sui problemi del dopo Concilio, sulle relazioni della Chiesa con il mondo, sul problema delle nascite, sulla violenza, sugli armamenti nucleari, sul sottosviluppo e sulla pace. Ma anche questi problemi brucianti vengono proiettati in un clima di spiritualità, privati dalle loro implicazioni concrete, dalle loro urgenze drammatiche, sullo sfondo di una suggestione gioiosa.

d. N.G.

Un minuto per lo Spirito

Un medico-giornalista, Léon Gruart, per molti anni autorevole collaboratore del quotidiano francese « Le Figaro », è stato ordinato prete, un mese fa, a Parigi. La vocazione gli è sbocciata durante un viaggio in Africa. Si era recato colà per un servizio giornalistico, ma la visione delle miserie fisiche e morali della gente, il contatto con i lebbrosi, la dedizione delle suore e dei missionari, fecero nascere in lui il desiderio di dedicarsi a Cristo nei fratelli sofferenti.

E' una notizia che fa capolino timidamente sulla cronaca della stampa: si prefe-

risce oggi dar risalto agli « eroi » dello schermo e dello sport. Eppure certi esempi di altruismo e di olocausto ci fanno toccar con mano che « la foglia » — secondo il poeta indiano Tagore — quando ama, diventa fiore, e il fiore, quando ama, diventa frutto ».

In mezzo a tanta orgia di erotismo e di criminalità, che appesantisce la letteratura e la cinematografia di oggi, bisogna sapere irradiare una larga dose di bontà e di genuino amore cristiano.

« La Chiesa — ha detto ai Padri sinodali Paolo VI — ha bisogno di amarsi interiormente, di amarsi di più ». Si dilatino gli spazi dell'amore, si tringano i vincoli della fraternità fra tutti gli uomini. Noi siamo la Chiesa!

E. GAMBINO

E' già pronto il Calendario liturgico 1968 per la celebrazione della S. Messa e la recita dell'Ufficio Divino.

Può essere ritirato dalla Curia.

S. Em. il Cardinale CORRADO URSI

a MOLFETTA

14 ottobre

La diocesi di Molfetta ha vissuto, oggi, una bella pagina della sua vita religiosa: l'incontro con S. Em.za il Cardinal Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli.

La solenne manifestazione di omaggio ha avuto luogo nella Cattedrale, dove erano presenti, oltre al nostro Ecc. Vescovo col suo Ausiliare, l'Arcivescovo di Taranto mons. G. Motolese, il Vescovo di Bitonto mons. A. Marena, il Vescovo di Ugento mons. G. Ruotolo ed autorità civili e militari. E' stato un incontro di reciproca testimonianza di amore e di riconoscenza.

«Mi ha fatto bene venire a Molfetta» ha esordito il Porporato, rivolgendosi ai presenti. E' stato come un ritrovare il fascino dei tempi passati e il ricevere un impulso a vivere meglio il

servizio per gli altri. In verità, il cuore del Cardinale Ursi è legato alla sua Molfetta, che lo ricevette da giovane aspirante al sacerdozio lo plasmò di «verità e grazia», lo incoraggiò nella fervorosa azione pastorale e lo donò agli altri con la pienezza

del sacerdozio. I ventisette anni di vita molfettese sono stati uno scambio di ciò che di più prezioso ognuno aveva. Molfetta donava la sua alta missione educativa; il Porporato la sua dinamica azione di sacerdote e testimone della «parola di Dio».

Il Seminario Regionale: La fucina dei più ardenti ideali del Card. URSI

Mons. Mario Miglietta, rivolgendo il suo indirizzo di omaggio e saluto a nome del Seminario Regionale di Molfetta, ha affermato: «Sono 1463 gli ex alunni del "Regionale" Pugliese dalla sua istituzione ad oggi. E tra questi ex alunni e tra Superiori e Professori del Seminario, vi è la corona gemmata di venti Vescovi, di cui dodici viventi. In questa corona brilla di particolare splendore il Cardinale Ursi, Pastore della Chiesa Partenopea e membro del Sacro Collegio».

Da parte sua, S. Ecc. Mons. Carata, delineando la figura del Porporato, ha detto tra l'altro che il Seminario Regionale: «E' stata la fucina dei più ardenti ideali che il Cardinale Ursi ha potuto iniziare e sperimentare prima tra i giovani seminaristi, e poi sviluppare ed integrare, in perfetta aderenza ai tempi, e perenne fedeltà al magistero della Chiesa, nel governo della Diocesi di Nardò e della Archidiocesi Napoletana».

E' stato in verità nel «Regionale» di Molfetta che i suoi ideali si son fatti realtà, la piccola fiamma è diventato fuoco, lo Spirito del Signore ha parlato...

Per questo il Porporato

con gioia ha potuto dire: «Io non finisco di benedire mai il Signore che mi ha dato la

Incontro con la "Chiesa Santa" di Molfetta

Ma un incontro fecondo per lo spirito del Cardinale Ursi è stato quello con la «Santa Chiesa di Molfetta».

Ha voluto — fra la commozione dei presenti — venerare le spoglie di San Corrado, di cui nobilmente porta il nome.

Nelle calde parole alla patria della sua formazione si è rivolto per prima a S. Ecc. Mons. Salvucci, al quale ha mostrato ancora una volta tutta la devozione e l'amore. «Il mio cuore — ha detto — è veramente in venerazione davanti alla sua persona».

Ha quindi parlato della trasformazione di vita religiosa che dal Primo Congresso Eucaristico, indetto dal compianto Vescovo Mons. Pasquale Gioia, la città ha subito sino ai nostri giorni. Fu quello un congresso che lo impressionò per i fremiti di vita che in esso pulsarono. «Vibrava un fervore che non avevo mai visto nelle altre Diocesi. Presagivo il risveglio rigoglioso della Santa Chiesa di Molfetta. Fu un'impressione enorme per ciò che vedevo per la prima volta!».

possibilità di stare tanto tempo nel Seminario Regionale di Molfetta, il quale è stato di certo «quello che meglio ha corrisposto all'ideale di S. Pio X e ai desideri della Santa Sede. E' uno dei migliori per le aperture di spirito». E, confidenzialmente ha aggiunto che se la Puglia «si è destata prima delle altre regioni in ogni campo, culturale, economico e sociale», questo è dovuto al clero. La rinascita religiosa, il cui centro e fulcro è il «Regionale», ha fatto zampillare acque fecondatrici per le nostre terre.

Rispondendo a Mons. Salvucci che nella sua prolusione aveva fatto notare l'apertura dell'allora Rettore del Seminario verso i problemi della città di Molfetta, il Porporato ha rilevato che egli molto ancora deve dare a Molfetta. Che anzi, «Molfetta ha il singolare privilegio di aver contribuito a formare un sacerdozio pieno di vita. Tutta la Puglia la deve ringraziare per questa sua alta missione educativa». Ha così ricordato il Clero della nostra città il quale si distingue «per l'unità, per l'ardore apostolico e per le iniziative essenziali».

Con vibranti parole ha esortato a vivere e pulsare con i tempi nuovi. E nel rilevare che dall'Oriente venne il messaggio d'amore e di carità, ha augurato che da Molfetta parta un eguale messaggio per l'Oriente.

«E' necessario costruire la Chiesa, questo tessuto comunitario di cuori, il cui capo è Cristo».

Alla manifestazione di coronamento sono stati i canti eseguiti dalla Schola Cantorum del Pontificio Seminario

Documentazione dal resoconto Nazionale delle P. P. O. O. Missionarie.

Anno 1966 - 67

Riportiamo i dati statistici riguardanti le nostre tre Diocesi:

Molfetta	L. 1.319.760
Giovinazzo	» 465.300
Terlizzi	712.420

Tra le 25 diocesi della Regione Conciliare Pugliese, in base alle surriferite cifre assolute, le nostre Diocesi occupano, in percentuale per ogni abitante, i seguenti posti:

Terlizzi	4° posto (L. 35,62%)
Giovinazzo	8° (L. 30,08%)
Molfetta	17° (L. 20,30%)

La Diocesi di Acquaviva occupa il primo posto con L. 56,98%.

La bandiera regionale è stata assegnata alla Diocesi di Barletta.

LE INDULGENZE

Innovazioni entrate in vigore e nuove norme preannunziate

I

La Costituzione Apostolica « Indulgentiarum Doctrina » ha portato molte innovazioni, già entrate in vigore dal 30 aprile 1967 e ne ha preannunciato altre che sono in via di attuazione.

Quelle già entrate in vigore riguardano soprattutto l'acquisto delle indulgenze da parte del fedele, quelle invece in via di attuazione riguardano le singole opere che sono arricchite di indulgenze.

Tra quelle entrate in vigore sono da ricordare in particolare le seguenti innovazioni:

1) *L'indulgenza parziale non è più misurata in giorni od anni dell'antica penitenza, ma è commisurata al fervore e al sacrificio che il fedele compie nell'eseguire l'opera (principio della "personalizzazione")*. La norma 6^a della Costituzione Apostolica così stabilisce: « Il fedele che almeno con cuore contrito compie azione alla quale è aggiunta una indulgenza parziale, ottiene, in aggiunta alla remissione della pena temporale che percepisce con la sua azione altrettanta remissione di pena per l'intervento della Chiesa ».

2) *L'indulgenza plenaria può essere acquistata una volta sola al giorno, in conformità alla norma 6^a. Nella 7^a norma è poi prescritto: « Per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affetto al peccato anche veniale... ».*

II

Quanto alle singole opere attraverso le quali il fedele può acquistare le indulgenze, è da notare che finché non sarà pubblicato il nuovo *Enchiridion Indulgentiarum* (Elenco ufficiale di tutte le indulgenze), valgono le norme e le indicazioni del vecchio (ultima edizione risalente al 1952) e pertanto restano in vigore le indulgenze indicate nei libri di pietà attualmente in uso, con la sola differenza che le indulgenze parziali e plenarie si acquistano secondo le norme 6^a e 7^a sopra riportate. Per fare qualche esempio: a) chi recita la giaculatoria Gesù Giuseppe e Maria vi dono... continua ad acquistare un'indulgenza parziale che è proporzionata al suo fervore; b) chi recita l'Angelus Domini, litanie, Salve Regina, acquista ancora l'indulgenza parziale; c) chi fa la Via Crucis acquista l'indulgenza Plenaria ferme restando le condizioni ricordate nella norma 7^a. Così si dica anche di tutte le altre opere finora indulgenziate.

III

Per quanto riguarda le future concessioni, bisognerà attendere il nuovo *Enchiridion Indulgentiarum* che è in via di compilazione e sarà pubblicato nel prossimo anno.

Per la compilazione del nuovo *Manuale delle Indulgenze* la norma 15 stabilisce che « L'Enchiridion Indulgentiarum sarà riveduto in modo che solamente le più importanti preghiere e opere di pietà, di carità e di penitenza siano indulgenziate ».

Il nuovo *Manuale* pertanto conterrà i criteri e le singole opere mediante i quali

le fedeli potranno in seguito guadagnare le indulgenze sia parziale che plenarie.

Solo allora cadranno tutte le concessioni precedenti, che non siano state rinnovate.

(Dall'Osservatore Romano della Domenica).

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata CULLE

I coniugi Minutillo per il loro Antonio L. 500; i coniugi De Robertis per il loro Francesco L. 500.

NOZZE

Pisani-Gagliardi L. 1.000; Barile-Chiarella L. 1.000.

Per la morte di Assunta Zaza: il figlio L. 1.000; la famiglia Marchitelli L. 1.000.

Per la morte di Murolo Giuseppe: la moglie L. 500; il figlio Onofrio L. 500; il figlio Sabino L. 1.000; Camporeale Lucia L. 500; Panunzio Anna L. 500; Murolo Paolo L. 1.000.

Per la morte di Lucia Manzoni: la figlia Maria L. 300; le figlie Lucrezia, Sergio e Teresa L. 450.

Per la morte di Domenico Pansini: Domenico Raguseo L. 2.000; Sabina La Forgia L. 3.000; Dott. Anselmo Finzi L. 2.000; Dott. Sallustio Aldo e Laura L. 2.000; Mauro e Silvia Raguseo L. 1.000; Sergio Finzi L. 1.000; Dott. Francesco De Fazio L. 1.000; Vincenzo e Anna Mezzina L. 1.000; Rag. Carlo Zanna L. 1.000; Dott. Vito Mastroirilli L. 1.000; Giuseppe Zerbinì L. 1.000; Antonio e Carmela La Forgia L. 500.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

22 OTTOBRE

Fanelli - Grillo - Mastroirilli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 OTTOBRE

Farmacia De Candia

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

Regionale e diretti dal Maestro Don Pappagallo. Di rilievo è stata la cantata «Le beatitudini», a quattro voci pari, dello stesso Maestro Pappagallo e composte in occasione della Populorum Progressio.

Clima di particolare intimità è stata la cerimonia al Comune. Alle parole di saluto del Sindaco, ha risposto il Porporato sottolineando le virtù e le belle qualità del popolo molfettese.

Prima della partenza il Cardinale Ursi è stato festosamente acclamato dai sordomuti dell'Apicella e dai piccoli del Preventorio antitubercolare. PIETRO AMATO

(continuaz. della 1^a pag.)

A Roma da tutto il mondo

non comprendono l'amore di Cristo, ma sostengono la dignità dell'uomo e lavorano per la sua liberazione, che sono assetati di giustizia e di libertà». ROBERTO FABIANI

Si porta a conoscenza del Rev. Clero e dei fedeli che il giorno 27 p. v. gli Uffici della Curia resteranno chiusi per permettere ai sacerdoti di partecipare all'incontro Pedagogico interdiocesano che si terrà nel detto giorno.

Possesso del Parroco di S. Corrado

Come è noto S. E. Mons. Vescovo con Bolla in data 16 settembre u. s. ha nominato Parroco di S. Corrado il Sac. Nicola Gaudio. Egli prenderà possesso il 29 ottobre p. v. Si svolgerà il seguente programma:

Nei giorni 26 - 27 ottobre alle ore 18,30 ci sarà un incontro con i fanciulli della parrocchia sulla figura del sacerdote e una discussione con i giovani sul medesimo argomento;

28 ottobre all'Ave Maria - celebrazione della parola di Dio presieduta da un Rev.mo Parroco;

29 ottobre - ore 17: possesso canonico del nuovo parroco seguito dalla concelebrazione con i Rev.mi Confratelli.

I fedeli sono invitati a partecipare numerosi.

LUCE E VITA

FESTA DI CRISTO RE

Anno XLIII N. 36

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

29 OTTOBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

ONORE E GLORIA AMEN!

L'anno liturgico, celebrato sotto il segno della regalità di Cristo, volge al termine.

Al Dio dominatore, sulle cui spalle poggia la dignità dell'impero, abbiamo cantato con la Chiesa a Natale e all'Epifania.

Festante risuonò il grido dell'Osanna all'ingresso del Re umile nella Città santa, il giorno delle Palme.

Il Crocifisso, Redentore e Re, che spalancava le braccia in atto di amore verso gli uomini, adoravamo nel Venerdì Santo. Alla Croce, trono regale di Cristo, ci prostravamo adoranti.

Nella sacratissima notte di Pasqua, alla luce che diradava le tenebre consacravamo i tempi e i secoli; a Lui, nostro riconciliatore, nostra vittoria, cantavamo: Alleluja!

Con Cristo, Vittorioso sull'antico usurpatore, salivamo al cielo, associati ai trionfi della sua apoteosi.

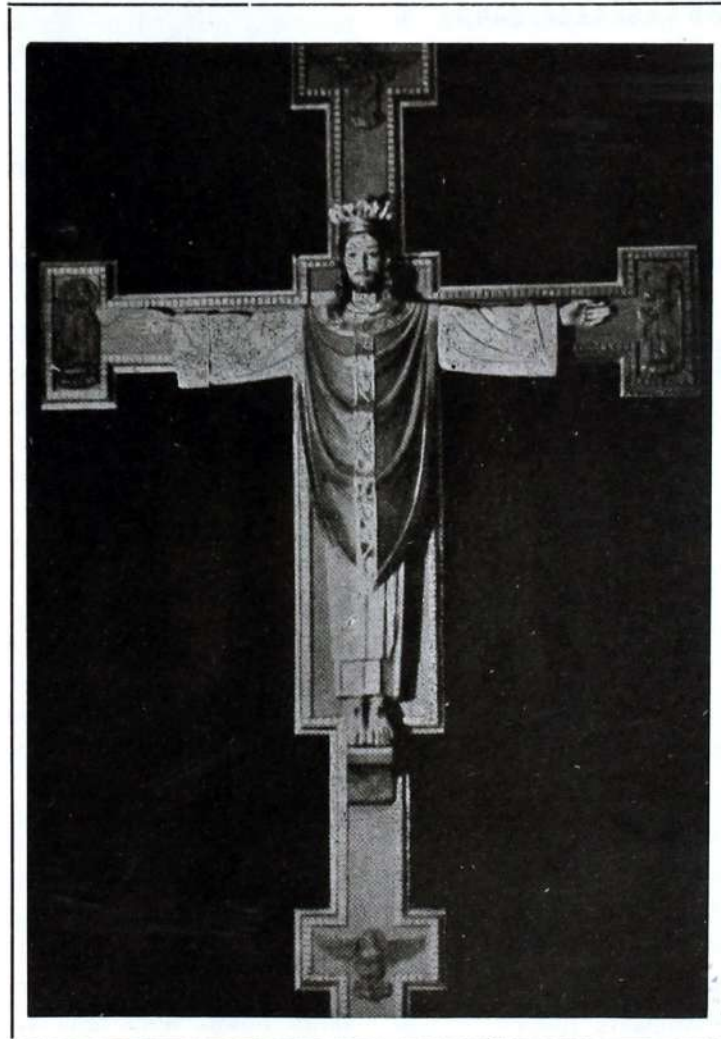
La celebrazione odierna non ci fa rivivere nessuno degli avvenimenti salvifici, ma presenta al popolo redento l'idea di Cristo, Dominatore assoluto.

Regno di giustizia di amore, di pace

« A Lui furono dati potere e maestà e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo

servivano e la sua potenza è un potere eterno che non sarà distrutta e il suo regno è tale che non avrà fine ». Così il profeta Daniele (7, 13 ss.).

Cristo sconcerta e disturba... Il dominio del Signore Gesù è avvolto nella luce e nel sangue; è una regalità che si impone con la grazia e la bontà.



Suona male all'orecchio dell'uomo d'oggi, l'idea di un dominio assoluto, di un regno che si estenda dall'uno all'altro mare. Forse la stessa regalità universale di

Il suo è un regno dove ai sudditi viene offerto quello amore che sgorga da un trono che è ara di sacrificio.

La regalità di Cristo su di noi ha di mira la libera-

zione dal male. E' contro Satana, contro il peccato che il Regno di Cristo è sempre drammaticamente in lotta « ...Bisogna che Egli regni fino a che non abbia posto sotto i suoi piedi tutti i nemici » (I Cor., 25).

Cristo non è Re per esigere tributi, nè per armare eserciti, nè per debellare i nemici, ma per reggere le menti, per averne cura in eterno, per condurre nel regno dei cieli coloro che in Lui credono, sperano, amano.

Cristo Nostro Re, oggi

Il regno di Dio, inaugurato da Cristo è ancora oggi in fase di realizzazione sulla terra. La diffusione dipende da noi.

A noi tocca farci conquistare da Cristo che vuole essere, Re dei nostri spiriti, delle nostre volontà, dei nostri cuori.

A noi, adoperarci e prendere le misure necessarie perchè questo regno di « verità e di vita, di santità e di grazia, di amore, di pace, di giustizia » sia instaurato nella società, nelle famiglie, col lavoro e con la carità.

A noi, gioiosi, acclamare Cristo, Re e Sovrano.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

(A CURA DEL COMITATO)

LA CHIESA VECCHIA ESULTA PER IL NUOVO PARROCO

Andiamo nella nostra Parrocchia

Ecco dunque la nostra parrocchia: piccola, vecchia di secoli, essa è là, come una testa di ponte in un territorio dove vivono degli uomini, con le loro famiglie, i loro bisogni, i loro peccati, le loro speranze e le loro tentazioni.



Dovunque i bisogni fondamentali dell'uomo sono sempre gli stessi e quindi lo stesso il discorso che si può fare sulla parrocchia.

Essa è parte della diocesi. Il vero pastore di tutti è il Vescovo, il parroco è il suo braccio destro, la sua presenza in loco.

Anche nella piccola parrocchia splende la luce della Chiesa universale. La potremmo anche paragonare ad un posto tappa, dove il popolo di Dio, peregrinante verso la salvezza si ristora con il pane della Santa Cena e si riunisce per farsi coraggio.

Quel povero prete, che hanno messo a presidiare il posto, a rinnovare i misteri della vita, della morte e risurrezione del Signore in quella zona del mondo, ha sulle spalle un carico di responsabilità troppo pesante. Anche egli è come crocifisso nel posto assegnato, e se non può contare sul suo popolo che sia per lui braccia, gambe, iniziativa, cuore e parola, da solo non può portare avanti completamente la sua missione.

Chi si porterà vicino a lui umilmente, chi si farà tramite tra lui e tanto popolo chi lo aiuterà a far sentire a tutti l'appartenenza al d.sperso e irraggiungibile, corpo di Cristo e il dovere di partecipare anche visibilmente alla vita della parrocchia?

Questa è la vocazione del cristiano.

Il primo passo è dunque quello di ritrovarsi in parrocchia e di condividere con il parroco le sue pene, le sue soddisfazioni e la sua missione.

Andiamo dunque in parrocchia. Prendiamo il nostro posto, al quale ognuno di noi è stato chiamato. Sì, è una vera e propria vocazione lavorare, insieme col parroco, al servizio del Popolo di Dio.



Il Duomo Vecchio nella Storia

È l'antico Duomo di Molfetta, in origine dedicato a S. Maria Assunta in Cielo e, dal 1785, col passaggio della sede Cattedrale, nell'attuale, la chiesa divenne parrocchia e s'intitolò a S. Corrado.

È monumento nazionale. Costruzione, stile romanico-pugliese, del XII e XIII secolo. Ha pianta basilicale a tre navate parallele, divise da 4 pilastri centrali cruciformi, coperte con tre cupole.

È la più importante delle chiese pugliesi del XIII secolo con coperture a cupole.

Abside a pianta semicircolare all'interno, piana all'esterno, ai due lati si ergono le due torri campanarie, gemelle, di forma quadrata, a tre ripiani, alte metri 39, con finestre bifore e ornate a sega. Delle due torri una, quella di mezzogiorno, è la torre campanaria, l'altra vedetta.

La facciata principale, quella di occidente, è nuda con portale a punta di diamante. La facciata di mezzogiorno, creduta sempre la principale, ha tre finestre di tardo rinascimento fatte costruire da Mons. Petronio, lo stemma del quale si vede sopra lo stipite della porta fra le statue di S. Corrado e S. Nicola.

La facciata absidale racchiusa fra due campanili è costituita da un muro piano,

diviso da lesene in 5 campate. Il motivo moresco delle arcate cieche, che si intrecciano a due a due poggianti su lesene e su capitelli pensili, costituisce il pregio decorativo esterno più importante unitamente al motivo caratteristico della finestra a modo di un portale pensile con coronamento impostato su due leoni, che poggiano sui capitelli di due colonnine sorrette a loro volta da due leoni accovacciati.



All'interno i capitelli sono veri capolavori della scultura architettonica medievale. Sono diversi l'uno dall'altro e nel fogliame e nella varietà dell'ornato; gli ornati riportano motivi floreali e geometrici. Nei capitelli pen-

(continua in 4 pag.)

Missione della Parrocchia

...Crediamo semplicemente che questa antica e venerata struttura della Parrocchia ha una missione indispensabile e di grande attualità; ad essa spetta creare la prima comunità del popolo cristiano; ad essa iniziare e raccogliere il popolo nella normale espressione della vita liturgica; ad essa conservare e ravvivare la fede nella gente d'oggi, ad essa fornirle la scuola della dottrina salvatrice di Cristo; ad essa praticare nel sentimento e nell'opera l'umile carità delle opere buone e fraterne. (Al Clero di Roma 24-6-1963).

...La Parrocchia è la presenza di Cristo operante attraverso il ministero dei suoi sacerdoti. Un ministero responsabile.

La parrocchia è fatta per tutti. Ricordatelo: è per voi per ciascuno di voi; nessuno è dimenticato, tutti invece, sono chiamati per nome, nessuno può rimanere assente.

Se è vero che la parrocchia è per tutti, non manchi il convincimento che essa è anche fatta da tutti, non solo dal parroco, dai sacerdoti che lo aiutano. Ciascuno è membro, ciascuno è parte, ciascuno è pietra viva di questo tempio.

La Parrocchia è comunità

Nessuno può essere passivo, egoista; nessuno può restare assente e isolato. Qui occorre vivere in comunità e carità: bisogna cioè portare non una presenza, sovente stentata, talvolta irregolare, tal'altra melanconica, diffidente, bensì una presenza convinta, operante, non fosse altro che per unirsi alla comunità quando la stessa orazione è il

miglior invito a pregare insieme.

Ciascuno voglia bene alla parrocchia; cerchi non soltanto di frequentarla, ma di servirla, di renderla viva, popolata, soddisfatta nelle sue così alte esigenze. Nessuno rimanga inerte. (Ai fedeli della Parr. Gran Madre di Dio 8-3-1964).

Parrocchia: Cellula della Diocesi

"La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo



insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. Si abituino i laici ad agire nella parrocchia, in intima unione con i loro sacerdoti; apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni spettanti la salvezza degli uomini, perchè siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesistica.

Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito

del loro Pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane". (Decr. sull'Apostolato dei laici n. 10).

La Messa: Culmine della Parrocchia

Nel campo del ministero della santificazione, i parroci abbiano di mira che la S. Messa diventi il centro e il culmine di tutta la vita della comunità cristiana; si sforzino inoltre, perchè i fedeli alimentino la loro vita spirituale accostandosi devotamente e frequentemente

La Parrocchia nel pensiero del PAPA e del Concilio

ai santi sacramenti, e partecipando consapevolmente e attivamente alla liturgia. I parroci inoltre si ricordino che il Sacramento della penitenza è di grandissimo giovamento per la vita cristiana: quindi si mostrino sempre disposti e pronti ad ascoltare le confessioni dei fedeli.

Nel compiere il loro dovere di pastori, i parroci si studino di conoscere il loro gregge. E poichè sono i servitori di tutti i fedeli, si adoperino di sviluppare la vita cristiana sia in ogni fedele sia nelle famiglie, sia nelle associazioni, in modo speciale dedicate all'apostolato, sia in tutta la comunità parrocchiale.

Il Parroco

Come Cristo, il Parroco è una figura insostituibile e inconfondibile nella vita di una parrocchia. La sua presenza e la sua parola, la sua azione e il suo consiglio sono segno di contraddizione come Cristo. L'amore di Gesù Cristo redentore lo spinge in ogni posto: ma pochi sono capaci di amarlo e meno ancora di capirlo. Sarà sempre così perchè le dimensioni della sua vita non hanno nulla a che vedere col nostro modo di giudicare uomini e cose.

Il sacerdote ha sempre camminato così, per secoli e secoli attraverso la folla degli uomini portando lo scompiglio nelle loro file. Nonostante però che la sua vita sia bersagliata da obiettivi diversi, da critiche contraddittorie, a lui guardano i fedeli e da lui chiedono la testimonianza e il consiglio che li conforti e li confermi nella speranza cristiana. Lo vediamo al capezzale del moribondo mentre prepara ad entrare nella vita eterna; nell'officina a ricordare all'operaio la nobiltà del lavoro; nel confessionale a caricarsi dei peccati dei penitenti per offrir loro un pegno di vita eterna; dietro una scrivania in un angolo dell'ufficio parrocchiale mentre dirige una coscienza dubbiosa e tormentata. Sempre e dovunque scorgiamo questo uomo di Dio, preoccupato di tutti! Deve essere così; egli non si appartiene, è di tutti: del povero e del ricco, dell'ignorante e del dotto, del giovane e del vecchio, è compagno dei derelitti, amico dei disperati e degli adulteri. « Tutto da lui chiedono, come da Cristo; pronti, in compenso a non dargli niente come a Cristo » (Igino Giordani).

della 2. pagina

Il Duomo Vecchio

sili gli ornati si arricchiscono nella parte inferiore di motivi faunistici.

Tra le sculture ricordiamo un'acquasantiera, scolpita in pietra locale sec. XII, detta del Saraceno, perchè la vaschetta è mantenuta sulle ginocchia da un saraceno. Nel fondo della vaschetta è scolpito il pesce simbolico.

Una scultura bizantina, il pluteo, con accenni di scultura classica romana, in pietra locale sec. XII, rappresenta una cerimonia pontificale forse del Concilio di Bari del 1098.

Il Redentore, un altorilievo in pietra locale sec. XIII, rappresenta Cristo seduto su due cuscini, sotto un arco trilobato avente ai lati due angeli con turiboli, che benedice alla maniera orientale.

Il Bertaux definì la Chiesa Vecchia come il più splendido esemplare, il capolavoro di quest'architettura nata dall'unione della tradizione locale e dell'arte orientale.

ALDO FONTANA

Le Religiose delle tre Diocesi a Convegno

La federazione interdiocesana delle Religiose organizza un corso di aggiornamento per le Religiose che svolgono la loro attività nelle scuole materne.

Detto convegno avrà luogo nei giorni 3-4-5 novembre, alle ore 16, presso l'Istituto Provinciale « Apicella ».

I temi formativi, svolti da specialisti, avranno come oggetto: l'infanzia.

Si coglie l'occasione per ricordare che, domenica, alle ore 16 nella Cappella del Seminario Vescovile, si terrà il ritiro mensile.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 800
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento



Nel quadro delle sue iniziative culturali il « Sette in Condotta », l'attivissimo Organo Studentesco diretto da Pietro Centrone, ha compiuto una riuscitissima escursione nelle Grotte di Castellana. Nella visita alla incantevole « Grotta Bianca », il gruppo redazionale è stato guidato dal prof. Franco Anelli, direttore delle Grotte e speleologo di fama internazionale. Nella foto, riconoscibili, da sin., il Segretario di redazione Silvestris, il Vice Direttore Di Genaro, l'univ. Centrone e l'amministr. deleg. Mezzina

IN ATTESA DELLA 10ª MOSTRA FILATELICA NAZIONALE

L'interesse per la imminente Mostra cresce di giorno in giorno e vivissima è l'attesa dell'ambiente locale per questa edizione che rappresenta un vero e proprio « avvenimento » per Molfetta: è, infatti un segno di riconoscimento per la solerte opera che il Circolo Filatelico Molfettese va svolgendo in questo campo sin. dalla sua fondazione e dimostra, inoltre un elevato grado di maturità perchè comprendere ed apprezzare il significato di una Mostra dedicata esclusivamente al classico non è da tutti.

Avremo modo di ammirare il fior fiore dei francobolli degli Antichi Ducati: Lombardo-Veneto, Stati Sardi, Modena, Toscana, Romagna, Napoli, Parma e Stato Pontificio, appartenenti ai nomi più illustri della filatelia nazionale.

Non è detto, però, che qualsiasi persona, pr se non amorosa del classico, da queste raccolte non possa trarre motivi di apprezzamento e ammirazione, avventi esse il principale compito della divulgazione.

La Direzione Provinciale delle P.P.TT. ha, inoltre, annunziato che per la occasione, funzionerà, limitatamente ai giorni 1 e 4 novembre, un servizio p.t. a carat-

tere temporaneo, dotato di un bollo recante la leggenda « Molfetta (Ba) - Servizio distaccati - 10ª Mostra Nazionale ».

Sono preannunciate molte adesioni di commercianti mentre ricchi premi sono riservati agli espositori, ai quali sarà offerto in dono, a ricordo della nostra decennale, una spilla di oro a forma di cavalluccio marino.

Coi tipi della tipografia Angelo Alfonso Mezzina di Molfetta, in veste elegante apparirà un « Numero unico », riccamente illustrato e contenente diversi articoli, redatto magistralmente dal Prof. Livio Fontana.

A conclusione di queste brevi note, non possiamo non constatare ancora una volta, con vivo compiacimento che la Mostra sarà presentata nel Seminario Vescovile, situato nella civettuola Piazza Garibaldi, al centro della nostra città sempre invasa dal penetrante profumo dei pini e dalle brezze marine.

— GERARDO DE MARCO

Chiesa del Purgatorio

Si comunica che dal 28 c. m. la messa festiva, anticipata al sabato, sarà celebrata alle ore 18,15.

Dal 6 al 10 novembre Corso Interdiocesano per Catechisti

Si porta a conoscenza dei RR. Parroci, delle RR. Suore e di quanti hanno diretta responsabilità che dal 6-10 novembre in Seminario Vescovile (Molfetta) si svolgerà un corso di formazione per catechisti.

L'orario delle lezioni è dalle ore 16,30 con preghiera di essere puntuali.

Saranno trattati i seguenti temi: *La catechesi e la Bibbia; La catechesi e la liturgia; La catechesi e la Chiesa.*

Dirigerà il corso il Rev. Don Ubaldo Aruanno dello U. C. di Bari. Si raccomanda una notevole partecipazione.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

29 OTTOBRE

Minervini - Viola - Pansini

SERVIZIO NOTTURNO

18 - 31 OTTOBRE

Farmacia De Candia

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di *Francesca Felice*: Cav. Sabino De Candia lire 1.000; Signora Carabellese Lina L. 2.000; Signora Teresa Robusto L. 2.000.

BATTESIMO

Coniugi Onofrio e Carolina Gallo per la loro primogenita. Maria Anna L. 1.000; i nonni Gallo L. 1.000.

Per la morte del *Signor De Candia Pietro*: Cuocci Giacomo L. 1.000; Amato Caterina L. 1.000; Chiapperini Consiglia L. 1.000; Nicoletta Petruzzella L. 1.000 Tota Vincenza L. 1.000.

Per la morte di *Maria Francesca Mastropierro*: il marito Gaetano L. 2.000; il figlio Alfredo e moglie L. 1.000; la figlia Margherita Messina col marito L. 2.000; la figlia Rina Minervini col marito L. 1.000; Giovanni e Margherita Cervellera L. 1.000; Giovanni Cervellera ed Amalia De Candia L. 1.000; Pasqua Mastropasqua ved. De Candia L. 2.000; famiglia Massari L. 1.000; Gruppo Dame di Carità Parr. S. Gennaro L. 3.000; Scuole elementari Alessandro Manzoni per la S. Vincenzo L. 10.000.

LUCE E VITA

Domenica 25° dopo Pentecoste

Anno XLIII N. 37

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

5 NOVEMBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

A CHIUSURA DEL SINODO EPISCOPALE

LA PACE: frutto della giustizia e dell'amore

Il colloquio ecumenico ha dato la possibilità al Patriarca Atenagora di chiamare la Chiesa di Roma e quella dell'Oriente « Chiese sorelle ».

E sembra veramente che i fermenti della universalità della Chiesa, con il loro impegno costruttivo di unità, vadano ponendo nel mondo le premesse della pace.

Indubbiamente « la sete di pace e di giustizia » è avvertita urgente nel mondo.

Paolo VI facendosi interprete di tali sentimenti e ponendo in maniera anche drammatica l'ansia dei popoli per la pace, ha scoperto nella linea dell'ecumenismo la strada maestra che conduce alla tranquillità dell'ordine.

Insieme al Capo spirituale degli ortodossi, sulla tomba santa di Pietro, il Romano Pontefice ha supplicato autorità e nazioni di impegnarsi per promuovere con ogni mezzo il raggiungimento della pace e della giustizia.

Le stesse « Chiese sorelle » si sono impegnate in una più solidale e massiccia opera di carità « per l'aiuto ai profughi e a coloro che soffrono », quasi a scoprire in questa gara di amore le salde basi della pace nella giustizia. Queste chiese che vanno sempre più scoprendosi vincolate in Cristo, proclamano alto, che il cammi-

no dell'unità premessa di pace, deve essere agevolato dal rinnovamento dei battezzati in Cristo Gesù.

I contatti « regolari e pro-

fondi » che i teologi delle due parti, in spirito di tutta sincerità ed umiltà, avranno, possono rivelarsi insufficienti senza l'auspicato rin-



Una data e un gesto storico: giovedì 26 ottobre il S. Padre Paolo VI accoglieva sulle soglie della Basilica vaticana il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora. Dopo l'abbraccio fraterno, il Papa e il Patriarca accanto all'altare della Confessione che s'innalza sulla tomba di San Pietro salutano e benedicono la folla, fra cui spiccano i 200 Padri Sinodali e i 300 giornalisti venuti per seguire i lavori del Sinodo e per assistere allo storico incontro.

novamento delle Chiese.

Vuol dire che bisogna insieme camminare sulla strada della verità e dell'amore, perchè tutto non si risolve in un grande momento di emozioni anche se profonde.

Ed è perchè i Pastori sono consapevoli che ormai i fedeli hanno compreso la necessità di uscire dalla vieta opposizione e reciproca diffidenza, per offrirsi in servizio unitario di solidarietà, che, nel concludersi del sinodo hanno elevato il loro urgente messaggio di pace alle nazioni più potenti a quelle cioè che hanno « maggiori responsabilità verso la pace ».

Il sacro emblema che Paolo VI ha consegnato ai Vescovi che hanno partecipato al sinodo romano, la croce pettorale, è esso stesso un pegno di unità e di pace.

S.S. Paolo VI ha voluto così ricordare a tutti i Pastori, che la missione della chiesa è quella di essere un « servizio » per gli uomini.

Oggi che si rinnovano le preoccupazioni per la salute del Papa, accogliamo il significativo gesto del Vicario di Cristo, come un gesto responsabile di pace. E mentre andiamo tutti apprezzando la Sua azione per il bene della umanità, dobbiamo sentirci impegnati ad unirici nella preghiera per la Sua salute.

Il mondo ha bisogno di Lui. Che il Signore ascolti le preghiere della umanità per il Suo completo e definitivo ristabilimento.

DON CARLO DE GIOIA

LE INDULGENZE ANNESSE AGLI OGGETTI E LUOGHI SACRI

La Costituzione Apostolica « Indulgentiarum doctrina » del 1° gennaio 1967, ha introdotto nei riguardi degli oggetti benedetti notevole semplificazione.

Anzitutto la norma 12 stabilisce in generale: « E' abolita la divisione delle indulgenze in personali, reali e locali, perchè più chiaramente apparisca che le indulgenze sono concesse alle azioni dei fedeli sebbene esse siano talvolta collegate ad un oggetto o ad un luogo ».

La suddetta norma non abolisce soltanto una vecchia terminologia, fin ora usata nei commentari, ma vuole sottolineare che le indulgenze non sono annesse a luoghi o ad oggetti inanimati, ma ad atti virtuosi.

I LUOGHI SACRI

I luoghi e gli oggetti, come è detto nella parte dottrinale della Costituzione Apostolica « Indulgentiarum doctrina » (n. 12, verso la fine) sono soltanto una occasione per l'acquisto delle indulgenze; queste sono legate e commisurate alla pietà dei fedeli che visitano un luogo sacro o usano un oggetto benedetto.

Per fare un esempio: La visita devota al cimitero ha annessa una indulgenza plenaria nei singoli giorni dell'Ottavario dei Morti ed una indulgenza parziale in tutti gli altri giorni applicabili soltanto ai defunti.

Ora, non è il cimitero che è indulgenziato, ma la visita al medesimo; ancora non è la semplice visita che è indulgenziata, ma la visita devota. Se questa visita si fa in un giorno dell'Ottavario e si adempie inoltre, a tem-

po opportuno, le tre condizioni (confessione, comunione, e preghiera per il Papa), l'indulgenza è plenaria; se si fa invece negli altri giorni la indulgenza è parziale e quindi, secondo la regola generale, è proporzionata alla pietà del visitatore.

Quanto più devota sarà la sua visita tanto maggiore sarà la indulgenza che egli potrà offrire in suffragio dei poveri defunti.

GLI OGGETTI DI PIETA'

Passando ora a considerare gli oggetti di pietà, occorre anzitutto riportare la norma n. 17 che è la seguente:

« Il fedele che devotamente usa un oggetto di pietà (crocifisso, croce, scapolare, medaglia), benedetta da un sacerdote qualsiasi, può lucrare una indulgenza parziale.

Se poi tale oggetto religioso è benedetto da Sommo Pontefice o da un Vescovo, i fedeli, che devotamente lo usano possono acquistare l'indulgenza plenaria nella festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, aggiungendo però la professione di fede con qualsiasi legittima formula ».

ANNOTAZIONI

Aggiungiamo al chiaro testo della norma alcune note:

1) Gli oggetti di pietà usando i quali si può acquistare una indulgenza parziale, sono determinati tassativamente e sono soltanto cinque: crocifisso, croce, corona, scapolare, medaglia.

2) Per acquistare l'indulgenza può bastare uno o l'altro dei cinque oggetti. Chi li porta tutti e cinque

non ottiene cinque indulgenze.

Basti ricordare che l'indulgenza è concessa non al fatto di portarli con sé, ma al fatto di usarli devotamente.

Ora, l'uso contemporaneo di più oggetti, se mai possibile, gioverebbe soltanto se favorisse la vera devozione. In ogni caso, l'indulgenza parziale sarebbe sempre unica, proporzionata alla pietà di chi usa gli oggetti.

3) L'oggetto che più facilmente può favorire la pietà rimane la corona del Rosario, la quale ordinariamente ha unito anche il Crocifisso.

Con la corona è più facile contare le "Ave Maria" e il fedele rimane quindi più libero per badare al senso delle preghiere che ripete per considerare i misteri della nostra redenzione.

L'uso della corona può inoltre essere una testimonianza di fede e una vittoria sul così detto rispetto umano.

4) L'uso degli oggetti di pietà è utile e lodevole. Tuttavia, anche senza l'uso della corona possono essere acquistate le indulgenze annesse alla recita del Rosario.

Parimenti, il membro di una Pia Associazione può acquistare le indulgenze proprie della associazione, anche se per caso non porta lo scapolare o la relativa medaglia.

5) La facoltà di benedire i detti oggetti non è più privilegio di alcuni ma è concessa a tutti i sacerdoti. Tale benedizione poi deve essere data con la prescritta formula, se c'è, oppure, in mancanza di essa, col sen-

plice segno di croce, aggiungendo opportunamente le parole: " in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti ".

Praticamente la formula è richiesta per le benedizioni pubbliche, specialmente degli scapolari; negli altri casi, può bastare il segno di croce.

6) Le indulgenze ora annesse agli oggetti di pietà sono soltanto quelle indicate nella norma 17, sopra riferita.

Altre indulgenze, che eventualmente fossero state annesse nel passato ad un oggetto di pietà (ad es. quelle così dette dei Crocigeri alla corona del Rosario) sono cessate dall'aprile di questo anno in conformità alla seconda norma transitoria della Costituzione « Indulgentiarum doctrina ».

7) L'uso degli oggetti di pietà è connaturale alla natura umana: attraverso le cose visibili l'uomo sale alle invisibili.

Gli oggetti di pietà sono un segno ed un mezzo della consacrazione a Dio di tutte le cose create; ma, pur essendo benedetti e non più profani, devono avere soltanto valore di segno e di mezzo.

Non possiamo quindi fermarci in essi, ma dobbiamo invece servircene come di richiamo e di scala per salire fino a Dio.

(Dall'Osservatore Romano della Domenica)

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

LA PIETA' CRISTIANA e IL CULTO EUCARISTICO

Le Quarantore alle origini: pregare per la pace.

Per illuminare convenientemente il fervore eucaristico che caratterizza le nostre popolazioni crediamo cosa utile presentare ai lettori alcuni articoli illustrativi circa le origini delle quarantore in relazione all'ultimo documento della Congregazione dei Riti che ne disciplina l'uso.

o o o

« L'Esposizione della SS. Eucaristia, sia nella pisside che nell'ostensorio, conduce la mente dei fedeli a riconoscere in essa la mirabile presenza del Cristo e invita alla comunione dello spirito con Lui. Perciò alimenta egregiamente il culto dovuto al Cristo in spirito e verità ». Così si esprime la recente Istruzione sul culto del mistero eucaristico al n. 60.

L'uso di esporre il SS. Sacramento per l'adorazione dei fedeli cominciò nel secolo XIV. Alla introduzione di questa lodevole pratica contribuirono: lo sviluppo della devozione al SS. Sacramento dopo l'istituzione della festa del Corpus Domini e il desiderio comune di contemplare l'ostia santa.

Una speciale esposizione è quella delle quarantore in cui il SS. rimane solennemente esposto per lo spazio di 40 ore.

Tale pia pratica rivestì originariamente il carattere di una supplica intensa e continua per la pace della Chiesa. E' per questo che il secondo giorno delle 40 ore si celebra la messa votiva per la pace.

Questa forma di adorazione divenne molto popolare nel 1537, a Milano, per opera di S.A.M. Zaccaria e di P. Giuseppe Piantanida da Fermo i quali diedero un apposito cerimoniale.

La diffusione di tale pratica nelle principali città di Italia spetta ai Cappuccini ai quali si associarono i Gesuiti. Quest'ultimi portarono le 40 ore in Germania ove presero principalmente carattere espiatorio per i peccati commessi durante il carnevale.

Un minuto per lo Spirito

All'assemblea sinodale dei Vescovi è stato detto che ai paesi di missione l'annuncio di Cristo è giunto, sì, quasi sempre attraverso la carità e l'eroismo dei missionari, ma qualche volta è giunto anche attraverso la presenza di uomini bianchi, le cui opere erano in contraddizione con la fede che sostenevano di professare.

Una dichiarazione pesante ma drasticamente realistica! La possiamo toccare con mano anche noi se ci guardiamo attorno e dentro di noi stessi.

Anche i Vescovi africani hanno denunciato l'influsso negativo della civilizzazione occidentale che reca con sé il materialismo, l'indifferenzismo, il relativismo, sia con gli esempi deteriori di vita che con gli strumenti della comunicazione sociale.

Analoghe accuse sono risuonate nell'assise ecumenica dei Laici, venuti a Roma in tremila da tutte le parti del mondo, in mezzo a loro c'erano gli uomini che fanno la storia dei nostri giorni — come l'astronauta Mac Divitt — e i rappresentanti di popoli lontani. Proprio a loro

Urbano VIII con l'Enciclica **Aeternus Rerum Conditor** (6 agosto 1623) impone a tutte le chiese del mondo la celebrazione delle quarantore; mentre Clemente XI con apposito documento, **Istrucio Clementina** (20 genn. 1705) ne determina il cerimoniale.

Paolo VI ha ribadito quanto era stato scritto nella recente enciclica sociale: « I laici devono assumere come loro compito proprio il rinnovamento dell'ordine temporale. Tocca a loro (...) compenetrare di spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della loro comunità di vita ».

E. GAMBINO

Tuttacasa di M 12

E' ancora importante per l'uomo d'oggi, la casa? C'è chi la considera non più di una camera d'albergo. E poi sono tante le occasioni per starsene fuori: il cinema, il teatro, il bar, lo stadio, i divertimenti. Appena c'è un giorno di vacanza, si scappa al mare, ai monti, ai laghi, in campagna.

La risposta in TUTTACASA. Libro da leggere con curiosità e con amore: una casa amata è la prima condizione di una vita serena.

TUTTACASA pag. 194, L. 400 edizioni M12 1967.

Torino, piazza Maria Ausiliatrice 9 - c.c.p. 2/9562.

I Chierici del Regionale nelle nostre Parrocchie.

Con la Festa Liturgica di Cristo Re sono ritornati, nelle nostre Parrocchie, per il loro settimanale incontro con le comunità parrocchiali, i chierici del terzo e quarto anno di Teologia del Regionale.

La ripresa di questa tipica attività formativa nel campo pastorale, a contatto diretto col popolo, è stata preceduta da un incontro svoltosi tra Rettore, Parroci e Seminaristi, in un clima di fraterno colloquio, durante il quale si è fatto il punto su quanto finora è stato realizzato nei due anni di tale esperimento e contemporaneamente sono state individuate le mete da raggiungersi in questo nuovo anno.

Dalla serena discussione è apparso come i giovani chierici sono contenti di poter sperimentare nella pratica, sotto la guida dei Parroci, quanto loro viene insegnato nelle aule scolastiche e come i Rev.di Parroci siano riconoscenti verso di loro per la generosa ed entusiastica collaborazione.

All'inizio dell'incontro, al quale partecipavano anche il Delegato Vescovile, Mons. Lisena ed il Cancelliere della Curia, Mons. Minervini, il Rettore Mons. Miglietta sottolineava, tra l'altro, con quanta attenzione e paterno interessamento S. E. Mons. Salvucci segue lo svolgersi di questo lavoro che è premessa necessaria di un valido inserimento dei novelli sacerdoti nelle rispettive parrocchie della Regione. M. L.

Cartoleria - Valigeria - Articoli da Regalo

VITO NATALICCHIO

TUTTO PER LA SCUOLA, L'UFFICIO E LA CASA!

MOLFETTA - VIA F. CAVALLOTTI, 1

MOLFETTA

Nomine

S. E. Mons. Vescovo con lettera personale ha nominato Direttore del Centro Sociale il Rev. Can. Penitenziere d. Antonio Azzollini al posto del Rev. Can. Nicola Gaudio; Direttore Diocesano delle PP.OO. Missionarie il Rev.mo Sac. D. Nicola Azzollini al posto del Can. d. Mario Fazuzzi e Consulente Ecclesiastico dell'Associazione Cristiana degli Artigiani (A.C.A.I.) Sezione di Molfetta il Rev.mo Sac. d. Giuseppe De Candia, al posto del Can. d. Antonio Azzollini.

Nel ringraziare coloro che finora con tanto zelo e operosità hanno tenuto i suddetti incarichi si augura ai nuovi eletti fecondo lavoro e abbondanza di divine benedizioni.

Inaugurazione Anno Scout

E' stato aperto ufficialmente l'anno scout 1967-68 con una S. Messa celebrata nella Cattedrale gremita di circa trecento tra scouts e guide ed alla presenza di numerosi genitori.

L'occasione dell'inaugurazione ha raccolto vicino ai giovani scouts e guide anche i simpatizzanti, mentre i genitori hanno avuto modo di conoscere le attività svolte dai loro figli con grande entusiasmo per la loro formazione.

Infatti al termine della cerimonia essi hanno visitato le sedi delle Associazioni congratulandosi con i capi per l'opera che svolgono per i loro figli.

Tra gli invitati erano presenti il Sindaco Boffoli, il Direttore dell'Apicella Gadaleta, il rappresentante del Comandante la Capitaneria di Porto, ed altri.

5° Mostra della "Stella Maris,"

In data 15, 16, 17 ottobre i giovani dell'Apostolato del mare hanno allestito presso la Sede « Stella Maris » la 5° Mostra d'arte a cui hanno aderito gli artisti Cirilli, Sancilio, Porcelli e i giovani Altamura, Amato, Armentano, De Gennaro, Grillo e Magarelli.

L'esposizione ha avuto una discreta affluenza di pubblico che ha apprezzato i quadri dei giovani pittori.

Alcuni artisti molfettesi, fra cui le prof.sse Francesca Altamura e Marisa Carabellese hanno visitato la Mostra e hanno espresso il loro giudizio sui quadri esposti. Sono stati notati i mosaici su pietre di Isa Porcelli, la « Cena del Pescatore » di C. Sancilio, gli studi di volti di G. Grillo, la « Deposizione » in bianco e nero ed il « Ritratto » di A. Cirilli.

L'Associazione ha fatto celebrare il 4 novembre un solenne funerale in suffragio dei Maritimi Defunti.

Inaugurazione anno scolastico

Nella festività di S. Raffaele Arcangelo la Scuola Elementare S. Giovanni Bosco, guidata dal Direttore Prof. Altamura Angelantonio e dal corpo insegnante, ha partecipato alla Messa dello Spirito Santo, celebrata da D. Leonardo Sgherza, dando inizio all'anno scolastico.

Il sacerdote celebrante ha ricordato ai piccoli che la loro presenza nella Casa del Signore voleva significare la preghiera a Gesù onde il loro lavoro di scolari fosse benedetto ed assistito, per tutto l'anno, dalla Provvidenza divina. L'esempio di S. Giovanni Bosco e di Papa Giovanni XXIII, figli di contadini e contadini anche essi, col loro sacrificio e con l'aiuto divino arrivati a grandi altezze di Santità e di onore, siano di sprone e di incoraggiamento alla gioventù moderna.

Incontro del Clero delle tre Diocesi

Venerdì, 10 novembre, sarà tenuto il secondo raduno sacerdotale a Molfetta.

Terrà la lezione formativa il Rev. Padre Benigno del convento di S. Fara.

Circa il luogo e il tempo sarà data comunicazione a ciascun sacerdote.

Dame di Carità

Armadio del Povero

All'Armadio del Povero è giunto tramite il Can. Alfredo Balducci un baule pieno di capi di vestiario nuovi, che gli italiani d'America hanno voluto destinare agli assistiti della nostra città.

A tutti coloro che hanno voluto compiere un gesto di tanta solidarietà umana vada un grazie di cuore e infinite benedizioni.

* * *

Si comunica che l'Armadio del Povero ha ripreso il Suo lavoro annuale nei riguardi degli assistiti di Molfetta e rimane aperto il martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 18,30.

CENTRO

L. 5.000, onomastico sig. Giovanni Messina, dagli impiegati del Laterificio Messina.

L. 10.000, in memoria della signora Ida Spagnoletti da parte dei familiari.

I parenti della defunta Signora Ida Spagnoletti L. 15.000.

Dalle Presidenti di Parrocchia per l'onomastico di Don Michele Carabellese L. 10.000.

Per la nascita della nipotina dalla Signora Margherita Capochiani L. 10.000.

Per il secondo anniversario della morte della indimenticabile Presidente Dame della Carità Signorina Eleonora Tortora il fratello dott. Michele Tortora ha dato la somma di L. 50.000; le Compagnie della Dame della Carità L. 20.000.

Il Centro Diocesano Dame della Carità ringrazia il Circolo Sporting per l'offerta di L. 50.000 devoluta agli assistiti della nostra città.

Per la morte della Signora De Ceglie L. 6.000 dagli amici del Centro Sportivo.

Parrocchia S. Bernardino

L. 15.000, Maestri di classi del II Circolo Didattico ver saluto al Prof. Pasquale Rapanaro che lascia la scuola.

In suffragio del Prof. Sallustio Gino: Federico e Angela Pomodoro L. 3.000; Mauro e Maria Ciocia L. 2.000; Ugo e Maria De Ceglie L. 2.000; Crescenzo e Lucrezia Nappi L. 2.000; Corrado e Giovanna De Candia L. 2.000; Mauro e Maria Capursi L. 2.000; Marino e Giovanna De Ceglie L. 2.000; Associazione Unione Uomini di A.C. L. 3.500 Dame Cattoliche L. 1.000.

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 NOVEMBRE

Minervini - Viola - Pansini

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 NOVEMBRE

Farmacia De Candia

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

Per la campagna scolastica
effettuate i vostri acquisti presso

L'ANTICA Carteria Natalicchio

trasferitasi da Via Dante in
Via Sant'Angelo, 75 - Molfetta

LUCE E VITA

Domenica 26° dopo Pentecoste

Anno XLIII N. 38

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

12 NOVEMBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

12 NOVEMBRE

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Ricorda all'uomo che ogni conquista tecnica non diminuisce né abolisce Dio, bensì lo rivela creatore più prodigioso di mondi, di spazi, di vita che lentamente la scienza scopre.

E' l'autunno: tempo di raccolta e di semina, tempo di gioia per il chiudersi di stagioni feconde e tempo di speranza per quelle che, nel giro di pochi mesi, torneranno a far fiorire, germinare, fruttificare la terra.

In questa luce — riconoscenza e impetrazione — assume il suo vero significato la Giornata del Ringraziamento che si celebra ogni anno in Italia, dal 1951, nella seconda domenica di novembre. Si potrebbe pensare che è una Giornata tutta riservata alla gente dei campi, ai soli uomini che vivono a contatto quotidiano con la terra: sono infatti loro che seminano, potano, coltivano, raccolgono, vendono. E' invece la Giornata di tutti, perchè tutti ci nutriamo dei frutti della terra, a cominciare da quel pane e quel vino che sono gli alimenti base, di cui già parlava la S. Scrittura. Un'annata feconda, in cui sole e pioggia si son alternati nella giusta misura, è un'annata felice per tutti, perchè il benessere si diffonde, perchè i prezzi trovano il loro equilibrio, perchè anche i poveri possono guardare con minore apprensione verso i rigori dell'inverno; un'annata senza alluvioni disastrose

senza temporali devastatori, senza « tornado » sconvolgenti, è un'annata di cui tutti godono i benefici. Ed è altrettanto vero che un'annata sconvolta dalle forze in contenibili della natura segna per tutti sofferenze e sventura.

Ancora un nuovo rito per la S. Messa, dopo la riforma del 1965 e i ritocchi di quest'anno?

La domanda è degna della massima attenzione perchè manifesta uno stato d'animo piuttosto diffuso, ma la nostra risposta dovrà essere necessariamente schematica.

All'esame del Sinodo dei Vescovi è stato posto anche il piano di lavoro della riforma liturgica, progettato dal Consilium, e in particolare il nuovo rito o ordinamento della Messa. Nel 1965 si ebbe semplicemente uno stralcio della riforma della Messa, un primo ritocco, una prima tappa. Infatti la revisione si limitò alla prima parte della Messa, ossia alla liturgia della parola, mentre lasciò intatto il Canone e il rito di Comunione, che al 29 giugno u. s. hanno subito alcuni ritocchi marginali. Il Consilium ha

Lo scorso anno, celebrando con i Coltivatori Diretti la Giornata del Ringraziamento, Paolo VI, invitando tutti i credenti senza eccezioni a sentirla come una Giornata di impegno personale, la definì: *la Giornata della solidarietà e della com-*

portato a termine il riordinamento della Messa, secondo le indicazioni della Costituzione liturgica, specialmente degli articoli 50-51. Prima di pubblicarlo e di sperimentarlo il Papa ha voluto sentire il parere del Sinodo dei Vescovi.

Non si ricomincia da capo ma si porta avanti e in modo definitivo quanto è stato stabilito dal Concilio. Ai cambiamenti avvenuti se ne aggiungono altri. La Messa inoltre sarà notevolmente arricchita di nuovi testi con letture, prefazi e Canoni (altre tre preghiere eucaristiche) e orazioni.

Non c'è da inquietarsi ma piuttosto da rallegrarsi di questa fedeltà del Concilio e di questo rinnovamento destinato a nutrire e non a mettere in crisi la fede.

RIF.

prensione, verso i fratelli più bisognosi, sia perchè colpiti dalla sventura, sia perchè privi del sufficiente pane quotidiano; la Giornata della fraternità, perchè indetta per unire in comunione di spirito tutti coloro che hanno ricevuto un beneficio da Dio, nella coscienza di dover allargare il cuore verso il bisogno di ogni fratello vicino o lontano che sia; la Giornata della promessa, perchè se ringraziare è un dovere e chiedere è un diritto, vi è pure l'obbligo di donare a Dio quell'adorazione a cui ha diritto e di promettere quell'obbedienza alle sue leggi — compresi quelli della santificazione e del riposo festivi — che è l'espressione della vera riconoscenza; la Giornata della fede e della preghiera, perchè essa ricorda all'uomo che ogni più ardita conquista tecnica non diminuisce né abolisce Dio: bensì lo rivela creatore sempre più prodigioso di mondi, di spazi, di energie, di vita che solo lentamente la scienza riesce a scoprire.

Sappiamo qual'è il primo istinto, che è insito nel nostro orgoglio: quando le cose vanno bene, il merito è nostro; quando le cose vanno male, la colpa è degli altri e, spesse volte, sarebbe anche di Dio. La Giornata del Ringraziamento vuole invece affermare un altro principio più alto e più vero: quando la nostra fatica è feconda è Dio che benedice la nostra fatica;

FAUSTO VALLAINC
(continua a pag. 3)

Il programma dell'A.C.I. nell'anno della fede

Radicare la fede nella parola di Dio

Il tema che l'Azione Cattolica Italiana ha scelto per il suo programma annuale è ormai noto: "La parola di Dio". Era già in corso lo studio del tema, quando il Papa ha indetto l'Anno della fede, volendo impegnare tutti i cattolici ad una approfondita riflessione sui motivi del credo religioso.

Testimonianza della fede nella carità e nella forza Cristiana.

Secondo le dichiarazioni dell'Assistente centrale, Mons. Costa, l'Anno della fede "sarà l'occasione per richiamare i grandi temi religiosi e un invito a tutti a rendere testimonianza della fede nella carità e nella forza cristiana". Viviamo tempi di particolare difficoltà per il sopravvivere della fede in quelle aree del cristianesimo che, da tempo, non avevano subito nessuna aggressione — né ideologica né morale — al patrimonio delle loro convinzioni religiose. Un certo "tradizionalismo" aveva reso pacifico ed indiscusso il possesso della fede quasi un bene che si trasmetteva di generazione in generazione. Oggi si avverte la necessità di rendere la fede, che rimane dono divino, il frutto d'una consapevole conquista personale attraverso il riesame, in chiave moderna, dei motivi tradizionali. Specialmente i giovani avvertono la necessità di una "revisione globale" che li faccia pervenire ad un "credo" più robusto, più adeguato alla cultura di oggi, meglio capace di resistere agli attacchi delle ideologie negatrici d'ogni istanza religiosa.

I tempi dell'impegno unitario.

I "tempi" di questo impegno sono stati enunciati dal presidente generale, prof. Bachelet, che ha indicato i temi fondamentali del programma; "aumentare in noi la fede, radicarla, nella conoscenza della parola di Dio, testimoniarla in modo più chiaro, più puro, farsi tramite perchè la fede si confermi e si diffonda".

Per arrivare ad una fede più matura viene proposto "lo studio della parola di Dio secondo lo spirito e le norme della Costituzione del Concilio "Dei Verbum".

E' innegabile, oggi, una preparazione più adeguata, nel laicato, alla recezione di testi — quelli della Rivelazione — che un tempo erano quasi unicamente accostati dal Clero per la predicazione. La scienza biblica ha compiuto passi enormi nella comprensione dei testi rivelati, attraverso una miglior conoscenza dei tempi, dei luoghi e dei costumi nell'ambito dei quali si è inserita la Rivelazione. Tale patrimonio prezioso non potrà restare beneficio di pochi. I laici potranno gradatamente "gustare" l'enorme ricchezza dottrinale e morale che quasi si cela ancora nella parola di Dio.

Il clima biblico nella parrocchia.

Secondo i programmi delineati già, l'Azione Cattolica si propone di "far crescere" nella parrocchia un nuovo clima biblico, considerando che la parrocchia "questa cellula vitale, questa comunità cristiana sia un elemento di grande importanza nella vita della Chie-

sa e che sempre più va integrato nell'esperienza più completa della Chiesa locale".

Questa rinnovata familiarità con la parola di Dio non potrà non far lievitare nelle intelligenze una maggior luce e muovere la volontà dell'uomo d'oggi ad un maggior impegno per l'attuazione della vita cristiana. E' solo dalla chiarezza dei principi che discende la decisione di collaborare, responsabilmente, all'opera della salvezza.

CARLO CAVIGLIONE

Un minuto per lo Spirito

Il clima del dialogo benevolo ed avvincente verso i « fratelli smarriti, erranti, caduti », riaccessi dall'ecumenismo conciliare, non è ancora entrato nella mente di molti cattolici, che si adagiano nei vecchi schemi di un certo rigidismo farisaico.

Guai se il Signore, anche per qualche ora, concedesse loro il governo del mondo! Trasformerebbero forse la terra in un cimitero e farebbero giustizia sommaria di tutti i « cattivi » che trascurano i precetti della Chiesa.

E' un'ipotesi irrealista! Ed è buon per noi, perchè la prassi pedagogica e giudiziaria del Signore è ben diversa da quella nostra. Ne è prova l'odierna liturgia domenicale, che apre la serie delle parabole escatologiche del Regno di Dio.

L'apostolo San Paolo ci traccia intanto un programma di vita consono alla nostra posizione di « redenti »

e di « eletti » del Cristo: ci esorta a rivestirci di misericordia, di bontà, di umiltà, di dolcezza e di pazienza: sopportandoci a vicenda, e perdonandoci... come il Signore ci ha perdonato ». Ci fa poi riecheggiare come il tema melodico di una sinfonia il monito della carità, sintesi d'ogni vita cristiana: « E soprattutto abbiate la carità che è il vincolo della perfezione ».

E. GAMBINO

CORSO DI TEOLOGIA per corrispondenza

A cura del Centro « Ut unum sint » (Via Antonino Pio, 75 - Roma) e con la collaborazione di noti docenti delle Facoltà teologiche e dei Seminari d'Italia, ha inizio, col presente anno scolastico, un Corso triennale di Teologia per corrispondenza, aperto a tutte quelle persone che intendono approfondire scientificamente il problema religioso e la dottrina cattolica.

Il Corso è diretto in particolare ai laici per una loro maggior qualificazione teologica e apostolica, in armonia a quanto viene auspicato dal Vaticano II.

Per iscriversi ad esso si richiede una copia del diploma di scuola media superiore e la presentazione fatta dal Parroco, o da altro Sacerdote.

Agli alunni, che avranno partecipato attivamente al Corso e alle settimane annuali di studio e che avranno superato gli esami delle materie principali, verrà rilasciato, in fine, un diploma di cultura superiore religiosa.

Per le iscrizioni, che si chiuderanno a metà dicembre, come pure per eventuali maggiori spiegazioni, rivolgersi al seguente indirizzo: « Corso di Teologia per corrispondenza » - Centro « Ut unum sint » - Via Antonino Pio 75 - Roma 00145 - tel. 513241.

Amico!

Rinnova la tua amicizia per il 1968

a LUCE E VITA

LA PIETA' CRISTIANA e IL CULTO EUCARISTICO

L'adorazione al Santissimo proviene ed è orientata alla celebrazione sacrificale

Come ormai è a tutti noto, il 25 maggio, festa del Corpus Domini, fu pubblicata una decisiva ed equilibrata istruzione sul culto del mistero eucaristico, tendente a presentare ai fedeli il genuino pensiero della tradizione e della Chiesa sull'adorabile Sacramento eucaristico che è fonte, cuore, centro, vertice di tutta la vita cristiana.

L'ultima parte del documento, di cui ci occupiamo, ribadisce il culto eucaristico fuori della Messa, visto come derivato e dipendente dalla celebrazione sacrificale.

L'istruzione, non ha mire iconoclastiche, nè vuole ingenerare disaffezione verso il culto privato al SS.mo Sacramento, o gettare discredito sulle forme tradizionali del culto eucaristico, ma desidera portare un orientamento nuovo a consuetudini e riti eucaristici da tempo sfuocati del significato primitivo. A tal proposito il documento dichiara: « **la devozione, sia privata che pubblica verso il Sacramento dell'Altare, anche al di fuori della Messa (...) è caldamente raccomandata dalla Chiesa, perchè il sacrificio eucaristico è la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana** » (E.M. n. 58).

Il lodevole attaccamento dei nostri fedeli per l'adorazione al SS.mo Sacramento con il su citato documento viene inserito nell'alveo originario: una pratica di pietà intimamente connessa al Sacrificio Eucaristico. « **I fedeli quando venerano Cristo presente nel Sacramento, ricordino che questa presenza deriva dal Sacrificio e tende alla comunione sacramentale e spirituale insieme** » (E. M.

n. 50).

E' nell'incontro personale con Cristo nel Sacramento che l'anima si dispone meglio a ricevere l'abbondanza di grazia dalla Santa Cena, a vantaggio personale e di tutta la Chiesa. « **I fedeli offrendo tutta la loro vita con Cristo al Padre nello Spirito Santo, attingono da quel mirabile scambio un aumento di fede, di speranza, carità. Alimentano così le giuste disposizioni, per celebrare, con la devozione conveniente, il memoriale del Signore e ricevere frequentemente quel pane che ci è da-**

to dal Padre » (E. M. n. 50).

L'adorazione vista nella sua provenienza e orientamento verso il divin Sacrificio, è la lode perenne con la quale il popolo di Dio, peregrinante, si associa alla Chiesa trionfante che innalza continuamente la lode a Dio e all'Agnello.

I nostri incontri col Signore nel Sacramento, le nostre adorazioni, saranno orientati alla Messa, la quale realizza la presenza reale di Cristo e ci mette in comunione con l'Emmanuele da cui traiamo forza per realizzare gli impegni che la Messa impone.

Sac. FELICE DI MOLFETTA

UNA MOSTRA FILATELICA "ARISTOCRATICA,,

In rappresentanza del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, il Senatore Jannuzzi, con l'intervento del Vescovo Mons. Salvucci e di varie Autorità il 1° corrente ha inaugurato la quattro giorni filatelica nazionale.

Come previsto, alla manifestazione ha arriso un notevole successo di pubblico, facilitato dal dolce clima autunnale e dalla posizione particolarmente accessibile del nostro Seminario Vescovile, nei cui austeri ambienti è stata allestita la rassegna.

Erano stati invitati, per l'occasione, i più quotati esponenti filatelici italiani le cui rare e preziose collezioni esposte hanno riscosso un interesse superiore a qualsiasi lusinghiera aspettativa: ogni raccolta meriterebbe, a dire il vero, un particolare approfondimento che lo spa-

zio non ci consente e per questo il nostro sincero apprezzamento dev'essere collettivo.

La esposizione dei francobolli, degli annullamenti, delle varie timbrature, delle lettere antiche, dei primi segnataste e via dicendo, ha rinverdito una delle prime pagine della filatelia, suscitando commenti, cari ricordi talvolta stupore e soprattutto (ci sia consentito) un pizzico di benevola invidia nei confronti dei loro fortunati possessori.

Le impressioni, raccolte in maniera più disparata, sono state tutte ampiamente positive e questo dimostra

che la passione filatelica dei molfettesi soprattutto ed anche dei collezionisti meridionali ha raggiunto un ragguardevole livello di competenza e preparazione specifica.

Desideriamo sottolineare questo aspetto, in quanto ci sembra il miglior plauso per il Comitato organizzatore che, presieduto dal Canc. Mancini e ben sostenuto da attivi collaboratori, ha saputo condurre felicemente in porto la decima mostra cui è stato conferito carattere nazionale.

Una originale cartolina ricordo in policromia, un apprezzato numero unico ed un'agile libretto-guida appositamente stampati, hanno completato in maniera intelligente il lavoro del suddetto Comitato e contribuiranno a mantenere vivi i segni di questa magnifica edizione con l'auspicio di ulteriori successi.

GERARDO DE MARCO

(continuaz. della 1^a pag.)

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

quando la sventura ci colpisce — sempre salva la libertà umana di commettere anche il male — è ancora Dio che permette la sventura: perchè ci ricordiamo che non dobbiamo dare tutto alla terra e tutto attenderci dalla terra; ma che dobbiamo dare a Dio quello che è di Dio e da Lui solo attenderci quei veri frutti che non vanno custoditi nei granai e nelle cantine e che non periscono con il passare del tempo.

Cartoleria - Valigeria - Articoli da Regalo

VITO NATALICCHIO

TUTTO PER LA SCUOLA, L'UFFICIO E LA CASA!

MOLFETTA - VIA F. CAVALLOTTI, 1

MOLFETTA

Gioventù Femminile di A.C.

Il Consiglio diocesano e le dirigenti parrocchiali delle sezioni piccolissime, beniamine, aspiranti, giovanissime ed effettive, il giorno 31 ottobre si sono riunite nella sede diocesana per discutere ed approvare il programma 1967-68.

L'assistente diocesano in una breve relazione ha tracciato le linee generali sul tema: il dialogo per una gioventù viva.

Dialogo con Dio attraverso la catechesi, ritiri, esercizi spirituali, meditazione, S. Messa-comunione

Dialogo con gli altri: nell'ambito dell'associazione, della parrocchia, della diocesi attraverso incontri di preghiera, di studio, di ricreazione. Validi strumenti offerti alla gioventù sono: il movimento studenti per un apostolato di ambiente, e la F.A.R.I. per l'attività sportiva.

Subito dopo la relazione, si costituivano 4 gruppi di studio per piccolissime, beniamine, aspiranti, giovanissime, a cui si univa più tardi il consiglio del movimento studenti.

Sulla base di un questionario, i gruppi discutevano il programma nelle sue varie iniziative atte ad attuare il duplice dialogo, definendo modi e temi per tutto l'anno sociale. Le giovani hanno dimostrato capacità e senso di responsabilità dando il contributo della loro intelligenza ed esperienza, certamente più utile e diretta, nella formulazione dei piani pastorali per un'esecuzione più efficace degli stessi. Tentativo concreto di collaborazione tra clero e fedeli, chiamati non soltanto ad eseguire, ma anche a preparare, discutere.

In ultimo, il Consiglio diocesano raccoglieva le precise ed utilissime indicazioni e ne formava un programma organico.

Si coglie l'occasione per presentare il nuovo consiglio diocesano:

Sac. Antonio Azzollini: assistente diocesano;

Sac. Francesco Gadaleta: vice assistente per le sezioni minori;

Sac. Nunzio Palmiotti: vice assistente per il movimento studenti;

Sac. Giuseppe De Candia: consulente ecclesiastico per la

F.A.R.I.;

Un. sig.na Liliana Salvemini: incaricata per i rapporti con il centro nazionale, regionale giunta diocesana per convegni;

Sig.na Anna De Gioia: incaricata per le attività religiose;

Sig.na Rosanna Silvestri: segretaria.

Sig.na Rosa Salvemini: tesoriere;

Sig.na Mina Cuocci: delegata aspiranti;

Sig.na Pasqua Giancaspro: delegata giù;

Sig.na Maria Mangiarano: delegata beniamine;

Un. sig.na Nella Giancaspro: delegata piccolissime;

Sig.na Pina Pisani: incaricata per la F.A.R.I.;

Un. sig.na Tonia Finzi: incaricata per il movimento studenti.

Conclusione Corso di aggiornamento per le Suore

Nei giorni 3, 4, 5 novembre alle ore 17 si è tenuto in Molfetta, presso l'Istituto Apicella, un breve corso di Aggiornamento per religiose di scuola materna delle tre Diocesi.

Hanno presieduto oltre al Rev. Mons. Don Michele Carabellese, Delegato Interdiocesano per le Suore, la Rev. Madre Rita Zollo laureata in filosofia, il prof. Antonio Colangelo e l'insegnante di scuola materna sig.na Anna De Gioia.

Il giorno 3, dopo un breve discorso del Rev. Mons. Don Michele Carabellese prese la parola la Rev. Madre Rita Zollo sul tema: «L'educazione religiosa nella Scuola Materna» e la signorina Anna De Gioia sul tema: «Il bimbo dai tre ai sei anni ovvero la Scuola Materna e l'età infantile».

Il giorno 4 il prof. Antonio Colangelo ha illustrato il tema: «L'educazione alla luce del Concilio Ecumenico» e la sig. Anna De Gioia: «L'attività grafica-pittorica nella Scuola Materna» Il giorno 5, a conclusione del corso è intervenuto S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci che ha avuto parole di elogio per l'educatrice e il suo alto valore. Il prof. Antonio Colangelo ha poi trattato il tema: «L'educatrice alla luce del Concilio

Ecumenico» e la sig.na Anna De Gioia ha concluso il corso di aggiornamento col tema «L'attività ritmico-musicale nella Scuola materna». Infine S. E. Mons. Vescovo ha impartito la Sua paterna benedizione.

La partecipazione delle suore è stata soddisfacente, circa 60 presenti.

ANNA DE GIOIA

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte della Signora Filomena Valeriano: Luisi Maria L. 2.000; Nicoletti Luigia L. 2.000; Azzollini Teresa L. 2000; Azzollini Ginetta L. 1.000; Salvatore Sofia Facchini L. 2.000; Mauro Caterina Amato L. 500; Consiglio Associaz. Sacro Cuore S. Pietro L. 2.000; Michele Valeriano L. 1.000; Azzollini Luigi L. 1.000; Azzollini Damiano L. 1.000; Azzollini Antonio L. 1000; Anna Maria Facchini L. 1.000; Azzollini Giulia L. 1.000; Azzollini Anna L. 1.000; Valeriano Angelo L. 1.000; Anna Salvemini L. 1.000; De Pinto Rosaria L. 1.000; Sergio Piera Facchini L. 1.000; Amato Girolimma L. 500; Caputi Nicoletta L. 500.

Cristina Gadaleta per onomastico L. 2.000.

Chiara Gadaleta per onomastico L. 2.000.

Per la morte della Signora Pia Scardi: Avv. Saverio Paolo Antonietta Pansini L. 5.000; Luigi Gilda Maria Bellifemine L. 5000.

CENTRO

Titina Spadavecchia per onomastico L. 5.000.

Rosa Uva per onomastico L. 2.000.

Parrocchia S. C. di Gesù

Defunta Altamura Margherita: Sig.ra Gaudio Antonia L. 500; Sig.na De Gennaro Maria L. 500.

Defunto Zaza Mauro: Cortese Emanuele L. 1.000; Lucia, Rosa, Grazia L. 3.000.

Defunto Ciccolella Pasquale: I collocatori Comunali Provincia Bari L. 10.000; Dirigenti e colleghi ufficio lavoro di Molfetta

L. 5.000.

Defunto Rag. Solimini: Coniugi Melchiorre L. 5.000; Notajo D'Amato L. 5.000.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

A. T. O. F.

Agenzia Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

SERVIZIO FESTIVO
DELLE FARMACIE

12 NOVEMBRE

Minervini - Viola - Pansini

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 NOVEMBRE

Farmacia Mastroirilli

16 - 30 NOVEMBRE

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mazzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

Per la campagna scolastica
effettuate i vostri acquisti presso

L'ANTICA Cartoleria Natalicchio

trasferitasi da Via Dante in

Via Sant'Angelo, 75 - Molfetta

LUCE E VITA

Ultima domenica dopo Pentecoste

Anno XLIII N. 39

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

26 NOVEMBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

VITALITÀ DEL CATTOLICESIMO AMERICANO

Assenza di critiche ed efficienza di aiuti.

Una vitalità immediatamente rilevabile da parte di chi per la prima volta entra in una chiesa cattolica: all'ordine impeccabile, alla pulizia diligente, alla completezza dell'arredamento e delle suppellettili fa riscontro puntuale la compostezza, la devozione, l'unanimità corale della preghiera da parte dei fedeli, allineati — il proprio libro in mano, grandi e piccoli — nelle lunghe pancate. Ma soprattutto rivela la *buona lega* di quella religiosità il numero di coloro che si accostano alla Eucarestia. E di giorno festivo e di giorno feriale. Uomini, che prima di mettersi al volante della propria mastodontica automobile o prima di sedersi su uno dei treni affollati dei « commuters » raccolti dalle varie stazioni della « subway », passano in chiesa a far la Comunione. Donne, vestite di tutte le fogge — sembra che una moda non esista neppure — che con la loro borsa — carretto accanto sostano in devota attenzione per la Messa, senza neppure voltarsi a guardare chi va ad inginocchiarsi accanto un momento dopo. Giovannotti, signorine, che prima di recarsi all'« high school », al « college » e all'« university », di ogni razza — bianchi, neri, pellerossa, cinesi,

portoricani — vanno a ricevere Chi darà loro la forza di vivere un cattolicesimo coerente durante tutta la loro giornata.

I cattolici americani amano la loro chiesa, la loro parrocchia, i loro sacerdoti. Ogni iniziativa trova una rispondenza da noi insospettata.

I cattolici americani, con i loro contributi, regolari od occasionali, provvedono alla erezione di ospedali e scuole, soprattutto poi al mantenimento di queste. E sono cifre esorbitanti: una piccola scuola cattolica di Boston — 300 alunni — costa alla parrocchia 87.000 dollari all'anno!

Una considerazione spontanea: se da noi, in Italia, si chiedessero ai cattolici tanti soldi i preti sarebbero presto ... linciati. E' tutta questione di mentalità e di convinzioni, non di economia.

Le parrocchie americane sono efficientissime, organizzatissime, con segretarie ed impiegati — remunerati regolarmente — negli uffici parrocchiali, *perchè i cattolici le vogliono così*. E se così non fosse se ne sentirebbero colpevoli, se ne vergognerebbero. Perchè hanno capito che « La Chiesa sono tutti i battezzati », non per insegnare ai preti come debbono fare il loro ministero, ma per aiutarli a compierlo — concretamente —

nel modo più efficace.

In America le parrocchie non hanno finanziamenti dal governo, non hanno prebende e in genere neppure benefici con redditi fissi. Possono contare soltanto sul contributo volontario dei cattolici.

Ogni famiglia cattolica all'inizio di ogni anno si impegna a versare periodicamente una certa somma — tra i 50 e i 100 dollari mensili — servendosi delle bustine apposite che riceve puntualmente dall'ufficio parrocchiale. Qui per ogni famiglia esiste addirittura una cartella, una scheda, dalla quale risulta volta a volta la somma offerta.

I cattolici americani sanno fare il loro dovere — in genere — verso la Chiesa, non soltanto a parole, ma sul serio, con una concretezza invidiabile.

GIULIO VENTURINI

Saverio Cozzoli

Vice Presidente Nazionale Unione Uomini A. C.

Ci giunge notizia che il Consiglio Centrale dell'Unione Uomini nella riunione del 19 novembre u. s. ha confermato il dott. Mario Saverio Cozzoli Vice Presidente Nazionale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica per il triennio 1967-1970.

Nell'esternare i sentimenti di intima gioia per la rinnovata fiducia, rivolgiamo al dott. Cozzoli gli auguri sinceri e fraterni di un fecondo lavoro.

3 DICEMBRE 1967

GIORNATA NAZIONALE DELL'ASSISTENZA AGLI EMIGRATI ITALIANI

Nella preghiera e nella carità assicuriamo agli emigrati la dovuta assistenza religiosa e sociale.

Molfetta nel 1966 ha dato:	83000
Giovinazzo " " "	: 16465
Terlizzi " " "	: 34700

COME GUADAGNARE LA INDULGENZA PLENARIA?

1 - Per rispondere alla domanda basta considerare due norme della Costituzione Apostolica *Indulgentiarum doctrina*: la norma 7^a e la 11^a.

La norma 7^a si riferisce al fedele che si trova in una situazione normale e può quindi compiere pienamente quanto è prescritto; la norma 11^a si riferisce invece al fedele che si trova in una situazione anormale (malattia o convalescenza, viaggio, prigionia, altro grave impedimento) e non può quindi compiere pienamente, ma solo in parte, quanto è prescritto.

Ci riferiamo soltanto al fedele che si trova in una situazione normale (norma 7^a).

In conformità a tale norma per acquistare una indulgenza plenaria « è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre

condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affetto al peccato veniale ».

2 - Occorre quindi compiere l'opera alla quale è stata annessa una indulgenza plenaria, ad esempio: recita del S. Rosario davanti al Santissimo, Via Crucis, visita alla Chiesa Parrocchiale con la recita di un *Pater* ed un *Credo* nel giorno del santo titolare della Chiesa stessa, ecc.

3 - Occorre inoltre adempiere le tre condizioni su ricordate. Queste tre condizioni completano, in qualche modo, l'opera e servono soprattutto a procurare quel la piena « disposizione » che è richiesta per l'effettivo acquisto della indulgenza plenaria.

4 - Infatti si richiede an-

che « che sia escluso qualsiasi affetto al peccato veniale ».

Con queste parole, la norma non stabilisce qualche cosa di nuovo, ma richiama soltanto alla mente ciò che sempre si supponeva ma che forse molti non consideravano sufficientemente; che la « disposizione » di chi vuole ricevere una indulgenza plenaria deve essere tale da escludere qualsiasi affetto peccaminoso.

5 - Nella norma 7^a, alla fine, è detto: « Se manca la piena disposizione o non sono poste le predette tre condizioni, l'indulgenza è soltanto parziale », cioè il fedele acquista una remissione di pena proporzionata al fervore di carità e al sacrificio sostenuto nell'eseguire l'opera stessa.

In questo modo la Chiesa ci viene maternamente incontro perchè non siamo distolti dall'impegno di compiere le opere cui è annessa una indulgenza plenaria, o perchè temiamo di non po-

ter raggiungere la piena « disposizione » richiesta, o perchè pur potendo fare la opera non possiamo compiere anche le condizioni, ad esempio, non possiamo comunicarci.

Un minuto per lo Spirito

Santità è salvezza. Ed è questo il problema dei problemi, cioè l'ultimo traguardo del nostro essere. Essere santi vuol dire: impegnarsi totalmente. « La maggior parte degli uomini — spiega Bernanos — impiegano nella vita soltanto una piccola parte, una parte ridicolmente piccola del loro essere, come quei ricchi avari che un tempo morivano perchè spendevano soltanto l'utile dei loro utili ».

Non è vero che l'uomo — come dice Rousseau — nasce buono. No. L'uomo nasce viziato. Nasciamo tutti non su un piano orizzontale, ma su un piano inclinato. In fondo a questo piano c'è il male, in cima c'è il bene. E' più facile scendere che salire. Siamo tutti eredi del peccato originale.

San Paolo nella odierna sua lettera ai cristiani di Colossi ci esorta a « comprendere pienamente la volontà di Dio » e a « comportarci in maniera degna di Dio e a lui gradita in tutto, producendo ogni frutto di opere buone » fino a raggiungere « una perfetta pazienza e longanimità » (I, 9-14). Ma quanta fatica per immergerci nell'alveo di questo ideale di santità! La virtù che ci fa « vivere in maniera degna di Dio », richiede sforzo, energia, fiducia e perseveranza a tutta prova. La nostra astenia spirituale, è una malattia che dobbiamo sottoporre ad una terapia pronta, continua e tenace, che si attinge da Cristo, il divino dispensatore della grazia per mezzo dei sacramenti.

INTRANSIGENTE OPPOSIZIONE AL DIVORZIO

Il dibattito sul « piccolo divorzio » è ripreso, in sede referente, alla commissione Giustizia della Camera.

Il democristiano Migliori ha sostenuto la inammissibilità della prosecuzione del dibattito stesso partendo dall'esame di uno degli emendamenti proposti dal gruppo liberale in cui è previsto che relativamente al matrimonio concordatario la dichiarazione di scioglimento determina la cessazione degli effetti civili del matrimonio stesso.

L'on. Migliori ha poi sottolineato come fatto di eccezionale importanza l'invito rivolto dalla Camera con apposita mozione al Governo affinché venga prospet-

tata alla Santa Sede l'opportunità di raggiungere una valutazione comune in ordine alla revisione di alcune norme concordatarie.

Questa decisione della Camera, a suo giudizio, rende impensabile che lo Stato italiano, mentre si accinge a incontri per arrivare alla eventuale revisione di alcuni aspetti degli accordi lateranensi, possa nel frattempo mutare la situazione concordataria.

L'on. Bozzi del P.L.I. ha illustrato gli emendamenti presentati dal gruppo liberale affermando di non credere che l'introduzione del divorzio in Italia possa determinare le complicazioni paventate da alcune parti

politiche.

L'on. Lucifredi (d.c.) ha ribadito il principio già enunciato, secondo il quale per evidenti motivi di carattere costituzionale, la commissione non avrebbe dovuto iniziare l'esame degli articoli. L'oratore ha confermato nel contempo la precisa e intransigente posizione del gruppo democristiano sulle proposte di legge in esame.

Ha ribadito infine il concetto espresso dall'on. Migliori e cioè che sarebbe illogico ed anche non corretto avviare, da una parte, trattative con la Santa Sede e, dall'altra, modificare unilateralmente il Concordato.

Successivamente la commissione Giustizia della Camera con 21 voti contro 20 ha stabilito il principio che in Italia possa essere istituito il divorzio.

LA PIETA' CRISTIANA e IL CULTO EUCARISTICO

Pii esercizi Eucaristici - Processioni Eucaristiche.

Proseguendo la lettura dell'Istruzione sul culto del mistero eucaristico, ci imbatiamo in dei paragrafi (60-66) eminentemente pratici, dispositivi e rivoluzionari per le nostre tradizioni eucaristiche.

COSA SI INTENDE PER PII ESERCIZI

Sono tutte le pratiche devozionali, le preghiere, atti di pietà che non appartengono alla liturgia, i quali possono essere raccomandati o prescritti dalla competente autorità. Parlare dunque di pii esercizi eucaristici vogliamo intendere le funzioni che si svolgono davanti al SS.mo Sacramento.

L'istruzione, al N. 58, precisa il rapporto tra pratiche devozionali eucaristiche e liturgia, pone delle condizioni, dice lo spirito a cui devono essere ispirate.

Riferiamo il passo del documento: « **Bisogna che tali esercizi, tenendo conto dei tempi liturgici, siano ordinati in modo da essere in armonia con la Sacra Liturgia, da essa traggano in qualche modo ispirazione e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducano il popolo cristiano.** ».

Si desume: Liturgia e pii esercizi non sono due vie parallele e indipendenti; i pii esercizi sono subordinati alla azione liturgica che è opera di Cristo Sacerdote e del suo Corpo che è la Chiesa; la Liturgia è superiore in efficacia a qualsiasi devozione. Pertanto, giammai il mistero di Cristo deve essere sfuocato e svigorito da certi sdilinquimenti devozionali; nè il culto eucaristico deve diventare una nobile cornice per un dipinto di scarso valore.

I pii esercizi devono as-

olvere alla funzione di facilitare « in qualche modo » il compimento e il frutto della azione sacra presso i fedeli e aiutarli a vivere le tappe della meravigliosa storia della salvezza.

Sarebbe ormai tempo di rivedere certe forme di pietà eucaristiche e applicare coraggiosamente le disposizioni della Chiesa.

E' fuori dell'alveo originario recitare alla presenza del SS.mo, così come sono ora, certe preghiere o rovine indirizzate ai santi.

Allora, non si farà più « la visita al SS.mo » la sera? E' tutto abolito? No.

Ci siano i pii esercizi eucaristici, perchè voluti e caldamente raccomandati dalla Chiesa, ma purificati e orientati al mistero eucaristico.

Sia messa in evidenza la centralità del culto eucaristico in dette pie pratiche con letture bibliche, salmi, preci litaniche, sacro silenzio.

Ci aiutino i pii esercizi, a vivere la vita, la passione, la morte la risurrezione di Cristo. E' questo l'intendimento della Chiesa e della riforma.

PROCESSIONI EUCARISTICHE

E' dell'uomo manifestare esternamente i sentimenti intimi dell'animo, le preoccupazioni, la gioia, la tristezza. La processione è una forma speciale di tale manifestazione accompagnata da movimento locale.

E' vista così dall'Istruzione la processione eucaristica, quale **pubblica manifestazio-**

ne, testimonianza di fede e di venerazione verso il Sacramento.

Non muti e freddi spettatori di uno spettacolo coreografico, ma un popolo di Dio in marcia per le strade della vita con Cristo Gesù, Amico di viaggio, al quale si rivolgono preghiera e adorazione, al quale si inneggia in attesa dell'ingresso alla Celeste Gerusalemme.

Perchè la processione eucaristica sia dignitosa e richiami i fedeli alle realtà del divino, il documento si rimette al giudizio del Vescovo, il quale è l'unico a decidere sulla opportunità, sul luogo, sull'ordinamento di essa.

Circa le applicazioni di questo principio, probabilmente, saranno emesse disposizioni concrete dalla competente autorità.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

Verso la gloria degli altari due Pontefici Santi

La santità di Pio XII e di Giovanni XXIII sta per essere sottoposta ad una procedura che è stata definita in una dichiarazione di Paolo VI « premurosa e regolare ». Il desiderio del regnante Pontefice di essere condotto da Dio « là dove speriamo di arrivare », è nobile e trepidante, ma esclude senza altro un processo di beatificazione « veloce » o « frettoloso ».

Comunque al Palazzo del Laterano il 19 ottobre u. s. ha avuto inizio l'iter canonico che può condurre alla glorificazione in terra dei due Servi di Dio.

Pio XII e Giovanni XXIII due Pontefici che in situazioni ben diverse hanno posto il loro umile e prezioso « servizio », come donazione di amore alla umanità.

La venerazione che Papa Giovanni ha sempre avuto per il Suo immortale Predecessore, si tradusse agli albori del Suo pontificato con un atto commovente.

Sotto un grande ritratto di Pio XII collocato nel palazzo Vaticano, Papa Roncalli aveva fatto scrivere: « proteggi il Tuo umile successore che ti venera ».

Il servizio pontificale di Papa Pacelli, snodatosi in gran parte nell'arco di tempo in cui i cieli della nostra storia erano attraversati da sinistri guizzi dei bagliori dei conflitti armati, è stato caratterizzato e dalla profondità della dottrina — Pio XII fu il Maestro illuminato — e dalla potente ansia di paternità e di « compassione » con la sofferenza del mondo.

E nel periodo bellico ed

in quello post-bellico, Pio XII ha avvertito nel Suo cuore le sofferenze e la povertà dei Suoi figli.

Chi non ricorda l'attività caritativa della Pontificia commissione di assistenza da Lui voluta! Quante soluzioni positive a problemi umanamente angosciosi!

Gli uomini spettatori della grandiosità del Suo Pontificato e che in omaggio alla sublimità del Suo Spirito lo definirono Pastor Angelicus, esultano per la glorificazione che in terra si va preparando come un'eco certa di quella già raggiunta nei cieli.

L'aureo legame che ha visto in successione di tempo il Pontificato di Pio XII e di Giovanni XXIII e che oggi vede in concomitanza di aspettative lo svolgersi del processo dei due « Pontefici santi » dice al mondo che, anche se per un attimo,

(Continua a pag. 4)

continuaz. della pag. 3

Verso la gloria...

sembra non aver smarrito il «valore» della santità eroica, la continuità dell'opera salvifica della Chiesa.

Il fascino umile e discreto, valido e potente dell'indimenticabile "servizio" del buon Papa Giovanni, lungi dal discostarsi o dall'opporsi in linea di distruttrice antitesi da quello del Duodecimo Pio, ne è la conseguente e feconda germinazione.

La paterna ed intelligente bontà di Papa Roncalli è la eco robusta di quella di Papa Pacelli.

Lo sgomento che le folle avvertirono alla notizia della santa morte di Papa Giovanni, non può fare certamente dimenticare quello provato dai popoli all'annuncio della dipartita di Pio XII.

I due sacelli, vicini nelle grotte vaticane, e che vedono l'ininterrotto pellegrinare dei fedeli, raccolgono la venerazione dei popoli.

Quelle Ossa dei due pontefici santi continuano la loro missione benefica.

Pio XII e Giovanni XXIII vogliono ancora offrire, con il riconoscimento della loro santità eroica al mondo un insegnamento perenne.

Essi additano a tutti le certezze ineffabili del regno dei cieli come le più vere, degne di tutto l'anelito degli uomini.

D. CARLO DE GIOIA

Le conquiste dei Crociati

Le conquiste fatte in un secolo dai Crociati furono subito perdute. Essi si ritirarono in Siria, nel tratto di spiaggia fra Tiro e Giaffa.

Nella primavera del 1188 da quella spiaggia si partirono vari contingenti diretti in Europa. Un gruppo di Crociati francesi, capitano da Gereteo Alesboysne sbarcò a Brindisi ed a piedi si proponevano raggiungere Canosa. Ma, la gran parte di essi, non era in condizione di proseguire il viaggio, per cui furono costretti a fermarsi alla località Palude, in tenimento di Giovinazzo.

Accorse loro il parroco di quel contado Erasmo Fanelli, che ospitò in casa il Capitano Gereteo, mentre consigliò di far ricoverare i soldati presso l'Ospedale dei Crociati di Molfetta per le cure necessarie.

Gereteo, durante i giorni di permanenza raccontò al parroco Fanelli l'odissea dei Crociati, dopo la caduta di Gerusalemme, e la loro fuga.

E parlando degli oggetti sacri e reliquie che aveva salvato in Palestina, mostrò

un quadro di una Madonna, rinvenuto in un tempio basiliano di Edessa.

Il parroco chiese quel quadro e l'ufficiale lo accontentò, donandolo alla Chiesa di Corsignano.

Detto quadro è quello che oggi si venera a Giovinazzo, con il nome di "Madonna di Corsignano".

Altro contingente di Crociati sbarcò presso la cala di S. Giacomo a Molfetta; i soldati si rinfrancarono presso l'Ospedale dei Crociati, distante dalla cala qualche centinaio di metri. Guariti, prima che si partissero, donarono un quadro di Madonna alla chiesa annessa all'Ospedale, dedicata a Santa Maria de Martiri, e sotto il quadro vi apposero la seguente leggenda:

« Anno 1188 christianis ab oriente Expulsis, aliqui illorum qui sacra pignora detulerunt, hanc sacrosanctam imaginem inde latam hic reliquisse » (vedere « il Popolo di Roma » del 4-9-938).

Il quadro è quello che oggi si venera a Molfetta con il nome "Maria Santissima dei Martiri".

ALDO FONTANA

Col rispetto dovuto alla sua personalità, il bambino deve essere anche educato alla lealtà, all'amore scambievole, alla pietà, al senso del dovere.

Nell'ultima giornata Sua Eccellenza il Vescovo, Mons. Achille Salvucci ha portato ai Convegnisti il suo saluto e la paterna benedizione, che è stata accolta con gioia filiale e come auspicio di un intenso lavoro apostolico, coronato da larghi e fecondi frutti di bene in tutta la Diocesi.

Parrocchia S. Giuseppe

Giornata di Ringraziamento al Signore.

Organizzata dalle Associazioni « A.C.L.I. » e « Coltivatori Diretti » di Molfetta.

S. Messa celebrata dal Prof. D. Giuseppe Melle, Salesiano, e parole di esortazione dette dal Can. D. Corrado Minervini, Assistente Diocesano delle ACLI.

Da molti anni è consuetudine celebrare la Giornata di Ringraziamento nel Tempio di S. Giuseppe, Patrono degli Operai Cristiani.

• • •

Primo raduno dei genitori, degli Oratoriani e Oratoriane della Parrocchia.

Lo scopo principale, realizzato dagli organizzatori, è quello di continuare, con intensità a rafforzare legami d'intesa per una maggiore educazione della gioventù e per un incremento spirituale e morale della Parrocchia.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

26 NOVEMBRE

Brunetti - De Candia - Lovero

SERVIZIO NOTTURNO

18 - 30 NOVEMBRE

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

MOLFETTA

Convegno delle Catechiste

Si è svolto dal 6 al 10 novembre, nell'aula Magna del Seminario Vescovile un interessante Convegno per Catechiste, promosso dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

Direttore e Redattore del Corso è stato il Rev. D. Ubaldo Aruanno.

Le relazioni ampie e complete hanno messo a fuoco i problemi dell'infanzia in rapporto alla Scuola e questa in funzione della formazione Catechistica dei fanciulli. Esse si sono alternate a gruppi di studio, che hanno for-

nito elementi pratici e spunti di discussioni atte a chiarire, e a volte a correggere, tanti principi poco rispondenti alla psicologia dei bambini.

Interessante l'argomento sulla Catechesi biblica che trova il suo coronamento nella Liturgia.

I partecipanti, oltre un centinaio, hanno valorizzato i concetti basilari esposti dal Rev.do Oratore non meno che l'aspetto metodologico della Catechesi. Discriminando le età degli educandi è stato dato un orientamento per rendere accessibile in ciascuna fase della fanciullezza tutto il contenuto delle Verità di fede, e il Mistero della salvezza.

Cartoleria-Valigeria
Articoli da Regalo

*

Tutto per la scuola
L'ufficio e la casa

*

Vito Natalicchio

prezzi modici

Molfetta, Via F. Cavallotti

Per la festività di
S. Nicola fate i vostri
acquisti dall' Antica

Cartoleria
Natalicchio

Via S. Angelo, 75

LUCE E VITA

Domenica 1^a di Avvento

Anno XLIII N. 40

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

3 DICEMBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

VIENI, SIGNORE GESU'

Nell'ultima domenica dopo Pentecoste, la Chiesa ha posto dinanzi ai suoi figli la realistica visione della fine dei tempi. Forse siamo stati presi dallo smarrimento, dall'angoscia, dallo spavento...

La prima domenica di Avvento, nel dare il via al nuovo itinerario liturgico, ci assicura: « La nostra salvezza è vicina... Vicino è il regno di Dio;... tutti quelli che aspettano non saranno delusi ».

Il Signore venne

L'Avvento richiama alla mente la lunga attesa dei secoli che precedettero la venuta del Messia.

La forza del male gravava sul mondo. Gli uomini stretti dalla morsa della povertà morale, vivevano nell'angoscia e nel terrore della morte.

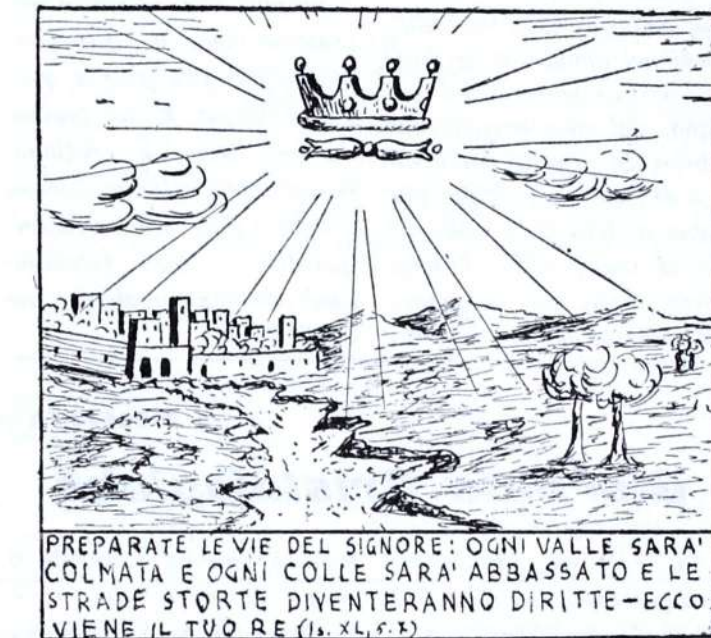
Molti altari facevano levare al cielo il fumo dei loro sacrifici. Ma invano.

Il popolo di Dio, conscio della propria vocazione, dignità e missione, attendeva fiducioso, sperava, invocava: « Vieni... ».

E il Signore venne. Riscontò dalla morte coloro che aveva destinato alla vita. Realizzò il piano di Dio. Recò al mondo un gaudio immenso.

Il Signore viene

L'avvento è Cristo che già vive nella Chiesa, nel mondo, in ciascun uomo co-



me ricerca di salvezza.

Cristo viene oggi per chi combatte, per chi ha fame, per chi vive nell'orrore. Cristo oggi realizza, come un tempo, le attese messianiche di chi attende, di chi spera... A tutti mostra la sua benevolenza, a tutti concede la salvezza.

In che modo Cristo Gesù viene oggi? Con la sua presenza eucaristica.

E' l'eucarestia che attualizza, per il mondo intero, la venuta di Cristo. Egli non è solamente il Salvatore venuto, ma è l'Emanuele, « Colui che viene » per continuare la redenzione compiuta con il suo mistero pasquale.

E' la Chiesa, che nel ripresentare le tappe della salvezza, le ricorda, le attualizza e le trasferisce nei cuori. Oggi Gesù viene, sal-

va, ridona la gioia.

Il Signore verrà

L'Avvento richiama soprattutto la venuta del Signore nella sua ultima e solenne manifestazione, quando apparirà « con grande potenza e maestà ».

Allora Cristo circumfuso di luce e di gloria radunerà i suoi eletti e saranno col Signore per sempre.

Allora — secondo pienezza dei tempi — tutta la realtà umana e terrestre sarà consegnata al Padre per Cristo ed Egli sarà tutto in tutti.

Allora la storia della salvezza, iniziata con la umile presenza di Cristo in mezzo a noi, vissuta nella Chiesa, avrà il suo compimento.

Allora inizieranno cieli nuovi, nuove terre, tempi nuovi.

Allora « Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più pianto, nè lutto, nè grida: non vi sarà più dolore, perchè le cose di prima sono sparite ».

Il nostro Avvento

L'Avvento vuole prepararci a questa venuta finale di Cristo.

A noi tutti, in questo periodo di preparazione e di attesa incombe il dovere di destarci da una vita frivola; ricercare Cristo, pregare, sperare.

Ciascuno è chiamato a portare il proprio contributo in questo andare pellegrini verso il cielo, perchè si realizzi il disegno divino.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

Curie Vescovili

Avviso al Rev.do Clero

Si comunica che il prossimo incontro mensile per il clero diocesano e regolare si terrà il 15 dicembre (terzo venerdì) a Giovinazzo presso il Seminario Serafico.

Con avviso personale sarà comunicato il tema e l'ordine dell'incontro.

Variazioni nel

calendario per S. Nicola

5 dicembre - I Vespri di S. Nicola, Vescovo e Confessore, come nel proprio diocesano; Compieta della domenica.

6 dicembre - S. Nicola, Patr. Princ. Prov. - 1^a Classe.

Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio Comune.

Nel Breviario. Ufficio festivo: 3 Nott. - Lodi - Ora - Vespri - come nel proprio diocesano. Compieta della domenica.

PERCHÈ LA CHIESA S'INTERESSA AGLI EMIGRATI?

Nella preghiera e nella carità assicuriamo agli emigrati la dovuta assistenza religiosa e sociale.

È una vera missione

Nel passato, quando si parlava di missioni, il pensiero andava all'Africa nera o all'Asia misteriosa o alle zone della America Latina. Missionari erano quelli che passavano i mari per portare il Vangelo agli Infedeli. Lo sforzo missionario della Chiesa era quello di dilatare i suoi confini tra i popoli che professavano religioni non cristiane.

Oggi si dà al termine "missionario" un contenuto più sociologico che geografico.

E così si parla, ad esempio, del mondo operaio, del mondo degli scienziati, dei tecnici o degli artisti, come destinatari della sforzo missionario della Chiesa.

Il mondo degli emigranti

Tra questi "mondi" si deve collocare quello degli emigranti.

Si tratta di persone che lo spostamento da un ambiente all'altro ha messo in crisi. E la crisi, si sa, si concreta e si manifesta in una rimessa in discussione di tutto il patrimonio religioso o morale che è stato loro tramandato dalla famiglia e dalla società in cui sono nati e cresciuti.

La Chiesa Missionaria è vicina a loro, attraverso i Missionari degli emigrati, perché sa che dalla crisi può nascere l'indifferentismo e la perdita della fede, ma anche una visione nuova della religiosità una pratica più personale della vita cristiana.

La responsabilità dei Laici

Ma non solo per questo motivo di "salvezza e recu-

pero personale" la Chiesa missionaria è vicina agli emigrati. Vi è anche la convinzione che questo sia uno dei modi più semplici e concreti di applicare e collocare il compito dei laici nel campo dell'apostolato, in una visione postconciliare.

Gli emigrati sono laici che, spinti nel mondo, e nei luoghi più impensati, dal bisogno, dal desiderio di migliorare le proprie condizioni o di dare un avvenire più degno ai loro figli, sono attesi al varco della Provvidenza. Essa ha preparato per ciascuno di loro incontri

con altri individui, gruppi, popolazioni; incontri che possono essere quelli attesi da tempo e tradursi in comunicazione del messaggio o in una riscoperta di esso.

Che fare

Bisogna che un paese migratorio come il nostro impari a dar più peso a questo problema. E' un preciso dovere, civico e cristiano. Ancora una volta la Chiesa è stata e può essere all'avanguardia se tutti facciamo qualcosa. Solo qualcosa: ma tutti!

a MOLFETTA

Giornate Cristologiche

La « Domus Christiana » ha organizzato nei giorni 20 e 22 novembre presso la Biblioteca Comunale di Molfetta degli incontri tra professionisti ed universitari sui seguenti temi: « Il Cristianesimo non è una ideologia »; « Cristo pienezza di vita »; e « Cristo nostro contemporaneo ». Le prime due conferenze seguite con vivo interesse specialmente dai giovani, sono state tenute dal direttore Giovanni Albanese, volontario della pro Civitate Christiana di Assisi. Infatti la « Domus Christiana » non è altro che una piccola cellula della « pro Civitate » di Assisi la quale fa giungere in tutte le domus d'Italia la linfa vitale del suo nutrimento spirituale attraverso la viva voce dei suoi volontari.

Nel trattare gli argomenti cristologici, il dr. Albanese ha rilevato come il Cristianesimo non sia una ideolo-

logia o filosofia o morale o forma di culto, che sono conseguenze del cristianesimo; la essenza del cristianesimo si riduce ad una sola parola: Cristo. Se manca Cristo, non c'è cristianesimo o meglio esso viene svuotato all'interno. Esso, quindi, non significa altro che optare liberamente per Cristo: da qui discende la morale e filosofia cristiana; Cristo non si può identificare con un partito o una ideologia.

Prendendo in esame la società di oggi, il dr. Albanese ha sottolineato che per migliorarla « se non si cambia l'uomo dall'interno, non si cambia la società ».

La nostra democrazia ha aggiunto richiede maturità, moralità e quindi cristianesimo che di fronte al suicidio collettivo in questa inquieta era nucleare è l'unica alternativa, come dice lo scienziato Von Braun.

« Cristo nostro contempo-

raneo » è stato l'argomento di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato Padre Antonio Di Marino, rettore del Pontificio Seminario Campano, il prof. Giovanni De Gennaro, vice sindaco di Molfetta; l'avv. Cosimo d'Elia e l'universitario Enzo Carabellese; moderatrice la dr. Giovanna Portanova, volontaria della pro Civitate Christiana. Durante l'interessante dibattito sono stati ampiamente trattati il tema della Chiesa del Vaticano II che aperta al mondo, va incontro all'uomo riconoscendo e attribuendo valore a tutto ciò che è autenticamente umano; quello della missione di carità che impone alla chiesa di mettersi a servizio di tutti gli uomini i quali, credenti e non credenti, possono incontrarsi e collaborare; il problema di come attraverso la professione si possa realizzare il messaggio cristiano; ed infine quello della gioventù di oggi di cui si è cercato di scoprire il vero volto.

Da questo dibattito al quale hanno partecipato molti giovani, è scaturita una immagine più vera, reale, più umana di Cristo. Ci è sembrato più vero perché Egli è stato il primo a cercare la migliore forma di organizzazione di società, fine che oggi dovrebbe porsi la politica; è stato il primo che nel lavoro prestato ai suoi fratelli, ha scoperto la forma migliore per amare gli altri; e nel dialogo, nello scambiarsi le proprie valutazioni con rispetto reciproco delle convinzioni, è riuscito a scoprire un tesoro anche nel cuore più abietto. Cristo ci ha convinti che ci troveremo lassù con la misura di amore corrispondente a quello che sarà stato dato sulla terra.

MICHELE DE SANCTIS

L'Immacolata di Lourdes

Fonda avanzava la notte
e senza spiragli di fede
per la gallica plaga,
che, solo da ragione illuminata,
ne l'attesa vegliava
di un'era novella.
La natura, assopita sotto coltri
d'ispido inverno,
i miseri spingeva
a raccattare stecchi
nello squallido bosco.
Anche il monte,
stanco della sua millenaria
contemplazione,
agognava il prodigio.
Ma un giorno il cielo
si ferì, e attraverso
un varco di nuvole,
piovve sulla roccia
la Diva Celeste, soffusa
di sorriso e di candore.
Accorse la villanella
a quel barbaglio,
e ne l'estasi prostrata,
rapì alla bianca messaggera
il fatidico accento:
« Io sono l'Immacolata Concezione! »
Un tintinnio d'argento
non avrebbe meglio vibrato,
e la parola, come l'onda fugace
del fiume, raggiunse

i confini del mondo.
Quel bagliore ne la notte,
le bocche riempi d'immenso saluto:
« Ave, o Maria. »
E d'allora, caterve d'umani
volano a quello speco,
dove l'acqua che gli balza
d'accanto, deterge ferite
e guida alla speranza.
Nel tramonto, allorché le barelle
de l'angoscia affittiscono
la spianata, sotto baldacchini
di verde, Iddio passa e benedice,
dai petti evocando,
e in mille accenti diversi:
« La Squilla di Sera! »
Poi quando l'ombra d'ogni cosa,
s'immerge in quel mare di luce,
ricamato di verde e di canto,
pare che un divino delirio
trasporti la marea
in una visione fiabesca
piena di sogni...
Il silenzio regna;
e mentre uomini e cose
involve il sonno,
qualche raminga eco lontana,
flebile come il sussurro d'un fiore,
ripete ancora, gemendo il suo saluto:
« Ave, o Maria! »

GIOVANNI RECCHIA

CONVEGNO SCOUT PRESSO LA TOMBA DI BADEN POWEL

(Nyeri-Kenya) - Un convegno di Boy Scouts ha avuto luogo presso la tomba di Baden Powel, nel Kenya, per celebrare il 110° anniversario della sua nascita. (Londra 1857 - Kenya 1941).

Il Ministro dell'Educazione On. Nyaga, si fece rappresentare ed inviò un messaggio agli Scouts della nazione. Erano pure presenti, il District Commissioner ed il Capo della Polizia, con la celebre banda del « Kenya Police College ».

Recitarono le preghiere di suffragio il P. Anthony Mathenge, del clero diocesano di Nyeri, ed un ministro anglicano.

Il primo gruppo di Scouts cattolici del Kenya proveniva dalle scuole della Missione della Consolata di Nyeri. Il Maggiore Sherbrooke-Walker, per mandato di Baden Powel, partecipò alla inaugurazione del gruppo nel 1939. Dolente di non partecipare di persona causa l'avanzata età, Baden Powel inviò al gruppo il suo distintivo di Scout portato per trent'anni, tuttora gelosamente custodito a Nyeri.

Parrocchia S. Domenico di Molfetta

Nella Parrocchia di S. Domenico, presente il Parroco Can. Balducci, si è insediato il nuovo Consiglio dell'Unione Donne di A.C., che risulta composto dalle signore Ins. Damiana Altamura-Piergiovanni (presidente), Carmela Camporeale-Pisani (V. Presidente), Angela De Felice, Ezia Camporeale e Maria Mezzina (consiglieri).

Alle elette, che si prefiggono un ricco programma di realizzazione, desideriamo porgere un vivo augurio di buon lavoro.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mozzina Molfetta

Dal riordinamento delle Diocesi al Canone in italiano

Dal 14 al 17 novembre u. s. si è riunito il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana. Ecco alcuni argomenti di discussione:

1° *Riordinamento delle Diocesi.*

Sono state sottoposte al Consiglio le conclusioni degli studi compiuti dalla speciale Commissione composta di 40 Vescovi, in vista del riordinamento delle circoscrizioni diocesane in Italia, a norma delle disposizioni conciliari e secondo le indicazioni date dal Santo Padre Paolo VI nel discorso del 23 giugno 1966 all'Assemblea Generale dell'Episcopato Italiano. Il Consiglio ha preso atto del lavoro svolto ed ha stabilito quanto occorre per

gli ulteriori adempimenti previsti prima di presentare alla Santa Sede i « consilia et vota » di cui parla il Motu Proprio « Ecclesiae Sanctae »

2° *Il Canone in Italiano.*

Sono stati riferiti gli esiti delle votazioni dei singoli Vescovi d'Italia circa l'adozione della lingua italiana nel Canone della Messa secondo la versione ufficiale predisposta dalla Commissione Episcopale per la Liturgia. Avendo le votazioni su-

perata largamente la maggioranza richiesta dei due terzi, l'adozione è stata approvata. Dopo la Superiore approvazione del « Consilium ad exsequendam » e la preparazione della edizione tipica, il Canone in italiano sarà introdotto nell'uso liturgico, secondo le norme stabilite e nel momento che verrà successivamente indicato.

Al Consiglio sono state presentate per l'approvazione anche le particolari formule di preghiera per le Autorità dello Stato, da inserirsi nella « Preghiera dei fedeli ».

da Boutique **MARTHA**

CORSO UMBERTO, 74 - Tel. 911078

la scelta più sicura per la vostra eleganza:

grandi arrivi degli ultimi modelli di tailleurs - soprabiti - cappotti
princesse - abiti da sera.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA.

MOLFETTA

Concluso il 14° Trofeo Chiarini del Comitato C.S.I. di Molfetta

Nell'Aula Magna del Seminario Vescovile di Molfetta si è concluso il Gran Trofeo Giancarli Chiarini con il Raduno Giovanissimi e la premiazione delle Società vincitrici. La manifestazione, giunta ormai alla 14ª edizione, è stata organizzata dal Comitato del C.S.I. di Molfetta, sotto la Presidenza del Dott. Mario Saverio Cozzoli, esclusivamente per atleti « Giovanissimi » ed ha voluto essere una concreta ed efficace risposta ad una esigenza da molti sentita: *avviare i ragazzi allo Sport.*

Il Trofeo si è sviluppato nel corso dell'estate attraverso le Fasi di Società e cittadine con la organizzazione polisportiva di gare di Atletica Leggera, Calcio, Nuoto, Pallacanestro, Pallavolo, Pattini, Rugby ed., Tennis da tavolo. È stato un avvincente succedersi di sano agonismo che ha visto la partecipazione di oltre 2000 giovanissimi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi. Attesa quindi la manifestazione della premiazione preceduta dal 6° Raduno Giovanissimi che ha visto convenire a Molfetta oltre 200 ragazzi e giovani dirigenti.

La manifestazione si è aperta ricordando la figura di Giancarlo Chiarini un giovane che amò i ragazzi e che sacrificò la sua esistenza per un ideale di giustizia e di fraternità.

Si è poi passato alla premiazione delle Società e alla « Frascati » di Molfetta è stato consegnato l'artistico Trofeo con materiale sportivo; nell'ordine sono state assegnate Coppe e materiale sportivo alla « Gifram » e « S. Domenico » di Molfetta; medaglioni e materiale sportivo alle Società « Fidens » di Giovinazzo e « Audace » di Giovinazzo e « Turrucium » di Terlizzi, mentre l'ambito « Premio disciplina » è stato assegnato alla Società « S. Sebastiano » di Molfetta.

Complessivamente con il Trofeo, le coppe ed i medaglioni è stato assegnato alle Società Sportive materiale sportivo per un valore di L. 100.000.

L'iniziativa ha rinnovato l'entusiasmo fra i ragazzi mentre ci è doveroso rivolgere il vivo rin-

graziamento alle autorità e personalità che con la loro adesione hanno dato lustro alla manifestazione. La Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano ha fatto pervenire un telegramma di plauso e di incoraggiamento al sempre maggiore sviluppo dell'attività per giovanissimi.

Si è conclusa così la 14ª edizione con un arrivederci all'estate 1968.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte della Signora Pasqua Azzollini Spadavecchia: Triggiani L. 3.000; Donato D'Amato L. 5.000.

Per la morte del Sig. Sallustio Luigi: Vito Emilia Mastrotrilli L. 3.000; Sabina La Forgia L. 2.000.

ONOMASTICO

Sig.na Chiara Gadaleta lire 2.000, Signora Rosa Minervini L. 1.000.

Defunta Piergiovanni Angela Maria: Il figlio Gaetano Bavaro L. 10.000; Tonino Pina Palmiotti L. 10.000; il fratello Vito lire 5.000; Nietta Messina Costa li-

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

3 DICEMBRE

Fanelli - Grillo - Mastrotrilli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 DICEMBRE

Farmacia De Candia

Per la festività di S. Nicola fate i vostri acquisti dall'Antica

Cartoleria Natalicchio

Via S. Angelo, 75

re 2.000 Fam. Iannone Gilberto L. 2.000; Famiglia Triggiani lire 1.000; N. N. L. 5.000; Chiara Gadaleta L. 1.000; Dott. Spagnoletti Vitantonio L. 1.000.

Defunta Maddalena De Fazio: I nipoti L. 5.000; le nuore lire 5.000; i figli L. 5.000; Binetti Vito Iole Ferretti L. 2.000; Antonio De Palma L. 1.000; Rag. Carlo Ivanna e figli L. 2.000; Mauro Raguseo e Fam. L. 1.000; Dott. Mezzina Nicola L. 1.000; Domenico Raguseo e Fam. lire 1.000; Nicola De Ceglie e fam. L. 1.000; Dott. Anselmo Finzi L. 1.000; Famiglia Finzi lire 1.000.

Per la morte di Maria Rosaria Uva ved. Carabellese: I figli Antonio L. 1.000; Rag. Mauro lire 1.000; Pantaleo L. 1.000; La sorella Letizia ved. Minervini lire 1.000; Maria Rosaria ved. Minervini L. 1.000; Dott. Ancona Onofrio e Angelina L. 1.000

Per onomastico: Maria De Gioia e Maria De Gioia Pomponio L. 1.000.

CENTRO

Il ristorante « La Perla » ha accolto nel suo magnifico Salone il giorno 16 novembre un numeroso stuolo di signore affluite anche dai paesi limitrofi.

Tutte sono accorse con entusiasmo alla quinta sfilata di Mol-da che le Dame di Carità in collaborazione con la ben nota Ditta Beauté, hanno organizzato.

I doni sorteggiati in sala sono stati tutti offerti da Ditte molto conosciute e da Dame della Carità.

Tutto ha contribuito a rendere piacevolissimo e brillante, detto pomeriggio.

A tutte le intervenute vada la gratitudine degli assistiti, e il grazie di cuore delle Dame della Carità.

Parrocchia S. C. di Gesù

Defunto Rag. Enrico Pansini: Sigg. Tonino e Nina Pansini li-

re 3.000; Concetta Pansini vedova Tortora L. 1.000; Tortora Mauro L. 1.000; Vincenzo e Maria De Lillo L. 1.000; Anna e Franco Cellamare L. 2.000; Sorelle Bartoli L. 1.000; Adriana Pansini L. 1.000; gli amici: Damiano Minervini, Nicolò de Marco, Giulio Sancilio L. 3.000; Sigg. Ave e Luigi Del Vescovo L. 2.000; Silvio Azzollini lire 1.000; Titina e Angelo Bartoli L. 5.000; Franco e Donata del Monaco L. 2.000; Laterificio Messina L. 5.000; Adriana e Benedetto Quinto L. 2.000; Nicola e Susanna Nappi L. 2.000.

Defunti Tatulli Corrado: figlio Antonio e moglie Mariangela Chirico L. 5.000; Sig.ra Maria Lisena L. 1.000; Sig. Gilberto Iannone e Famiglia L. 2.000. *Defunta Rachele Cifarelli:* Tatulli Giuseppe L. 1.000; Cifarelli Luca L. 500; Cifarelli Marta L. 1.000; Cifarelli Ignazio lire 1.000; De Gennaro Antonio L. 500; Modugno Leonardo lire 500; Minervini Domenico lire 500.

Parrocchia S. Teresa

Defunta Angela Nuovo ved. Bartoli: Maria Nuovo L. 5.000; Raffaele Bartoli L. 5.000; Maria e Felice Angione L. 5.000; Maria Binetti ved. Bartoli L. 5.000; Le sorelle Angione L. 2.000; Lucia e Celestino Dell'Ernia L. 2.000; Angelo e Titina Bartoli L. 2.000; Antonio e Clara Bartoli L. 2.000; Antonio e Maria Angione lire 2.000; Bartoli Paolo L. 2.000; le sorelle Bartoli L. 2.000; Saverio e Lina Bartoli L. 2.000; N. N. L. 2.000; Nicola e Susanna Nappi L. 2.000; Vincenzo e Tina Triggiani L. 2.000; Gilberto e Caterina Iannone L. 2.000; Genaro e Carla Casale L. 2.000; La famiglia Ventrella L. 1.000; Pisani Mimì L. 1.000.

Cartoleria-Valigeria Articoli da Regalo

*

Tutto per la scuola l'ufficio e la casa

*

Vito Natalicchio

prezzi modici

Molfetta, Via F. Cavallotti

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

PARROCCHIA E LAICATO

Come vivono le Comunità Cattoliche fuori d'Italia?

Una notizia è filtrata quasi inosservata tra le pieghe della cronaca nei giorni, intensi, del recente Congresso mondiale dei laici. La cronaca romana informava che in trenta parrocchie della capitale era stato organizzato un incontro tra i laici convenuti al Congresso e le organizzazioni parrocchiali. Parroci e loro collaboratori hanno accolto, per uno scambio di esperienze, i laici provenienti dalle più diverse parti del mondo. Si sono fatte domande, si sono ascoltate risposte, tutte di alto interesse pastorale.

Incontri con i cattolici di Malta e del Cameroun

Sempre la cronaca ha riferito di come vive la comunità cattolica di Malta: seimila fedeli, il novantacinque per cento presenti alla Messa domenicale. Altre esperienze dal Cairo, dove — inserita nell'impenetrabile contesto musulmano — la comunità cristiana vive e si anima nella carità. In un paese come l'Egitto, le conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono ben 95 con un complesso di 990 membri. Davvero un primato per un paese a stragrande maggioranza musulmana.

Tra gli incontri citati, infine, quello con i laici africani, provenienti dal Cameroun: un paese che conta 700 mila cattolici su tre mi-

lioni di abitanti. Nella parrocchia che li ha accolti, gli africani hanno eseguito i loro canti religiosi, essendo il canto uno dei momenti di maggior intensità spirituale per i popoli di colore.

Di fronte ad una esperienza così nuova e tanto esaltante, sono spontanee alcune riflessioni. La prima riguarda la mirabile freschezza di queste comunità cristiane che vivono innestate — qua e là nel mondo — come fermento di una massa che ancora non ha accolto il Vangelo. Sono minoranze che rivelano una spiritualità ad alto livello, un fervore che da noi è difficile trovare. Stanno vivendo la anima stessa del Cristianesimo, che è un'anima di carità, di comunicazione con i fratelli di apertura ai problemi del mondo. Di fronte alla statistica fornita dai

maltesi (a Messa il 95%), si contrappone da noi in Italia la grave defezione di quelli che sono battezzati e, più o meno, si dicono cristiani. Il piccolo Sinodo di Bologna aveva accertato nel '61 che tra gli operai delle grandi industrie solo il sette per cento ascolta la Messa alla domenica.

Riflessioni per l'anno della fede

Riflessioni che s'impongono oggi con maggior attualità nell'anno della fede. Rileggendo l'esortazione apostolica di Paolo VI per l'anno della fede, si trova espressa la speranza ch'esso rappresenti una « felice occasione... per riprendere esatta coscienza della fede, per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla ». Ogni termine ha qui un suo preciso valore. La

defezione della fede, la non pratica della religione, il disimpegno spirituale sono fenomeni dolorosi e tipici del nostro tempo e, quello che è più grave, maturati nelle aree geografiche di antica tradizione cristiana. Guardando a noi se ne rileva il fenomeno in modo macroscopico, sia pure tra i sintomi, positivi, di una graduale ripresa. Tra le cause del fenomeno si deve annoverare una lenta, progressiva decrescita della fede; una fede che soltanto stampellata dal tradizionalismo, dal conformismo supino e tenuta in piedi da forme vuote, è crollata ben presto sotto gli agenti esterni del disagio sociale e sotto quelli più deleteri delle infatuazioni materialiste.

E' mancato però, in gran parte, il lavoro più intenso e capillare della parrocchia. Spesso il clero è rimasto isolato. I laici conducevano una vita non impegnata ec-

C. CAVIGLIONE
(Continua a pag. 4)

Comunicato della Conferenza Episcopale Pugliese

La Segreteria della Conferenza Episcopale Pugliese ha emesso il seguente comunicato.

Si sono conclusi a Casa San Paolo di Martina Franca i lavori della Conferenza Episcopale Pugliese. Gli arcivescovi e vescovi hanno ascoltato dapprima una relazione di mons. Enrico Nicodemo sui lavori del Sinodo episcopale ed hanno pre-

so poi in esame alcuni problemi riguardanti l'attuazione della riforma liturgica e l'amministrazione dei sacramenti. Particolare attenzione è stata anche dedicata alla recente Istruzione sul culto eucaristico e sono state adottate iniziative atte a sviluppare sempre più il culto verso la presenza reale di Gesù Eucaristico ed a regolare tutte le manifestazio-

ni connesse con tale culto.

La Conferenza ha anche preso atto del lavoro svolto dall'Istituto Pastorale Pugliese ed ha espresso il proprio compiacimento per le varie iniziative attuate e per quelle attualmente allo studio. La Conferenza ha inoltre nominato suo delegato per la Liturgia il vescovo ausiliare di Trani, mons. Giuseppe Carata, ed ha designato quale commissario agli studi nel Pontificio Seminario Regionale, l'arcivescovo coa-

(continua a pag. 2)

Aria del Santo Natale

Con S. Caterina si avvicina il freddo, secondo il detto compare la prima "neve alla spina" e, mentre la campagna assume il suo caratteristico aspetto invernale, i giorni passano uno dopo l'altro finchè si giunge al S. Natale, atteso e desiderato.

Le ricorrenze di S. Nicola, autentica gioia dei bambini, dell'Immacolata, avvolta di candore, di S. Lucia, protettrice della vista, e le altre devote usanze preparano ed allietano il periodo prenatalizio che affascina e accende la fantasia di tutta la umanità.

L'eco delle melodiose pastorali raggiunge i più lontani tratturi campestri e la atmosfera della Natività, alla quale sembra partecipi anche la stessa natura, si fa sentire più viva che mai con l'apparizione delle zampogne con le celebrazioni delle novene e dei riti.

E' il colore di sempre, quello prima del S. Natale!

In questa festività — più vicina al racconto evangelico — si ricompongono le unità familiari all'insegna della concordia e delle umili tradizioni ricche di calore umano.

A dicembre, con le sue brume, incomincia a borbottare il ceppo, si sente l'odore del musco che servirà ad allestire l'umile presepe di famiglia, il solo che rievoca fedelmente la storia della nascita di Gesù Bambino attraverso le graziose statuine tra le quali vediamo, oltre ai devoti pastori, anche i Re Magi d'oriente portare in dono a Betlemme incenso, oro e mirra.

Da vecchia data la "Santa Allegrezza" ha infiammato lo spirito molfettese e gli anziani, sebbene carichi di anni, la sentono ancora con

commovente poesia della ingenua e lontana fanciullezza.

Vivo è nel nostro cuore il ricordo che, nel dicembre del 1963 la lauda varcò per la prima volta i confini delle mura locali per portare l'eco natalizia molfettese dinanzi al Santo Padre che, dopo averla ascoltata con amore paterno, ebbe a dire fra l'altro: « conservatele il carattere di festa domestica ».

E' giusto che nella solennità del Natale dobbiamo distaccare il nostro interesse dalle cose di tutti i giorni per far nascere quella serenità che, per effetto del grande evento, l'umanità usa

ricordare come dono ineffabile di Dio.

Siamo ai soliti scambi di auguri e festosità religiosa, cose uguali che si ripetono ma che conservano tuttavia un fascino nuovo, perchè recano un dolce riflesso di umiltà nel mondo.

La Natività abbraccia chiunque, perchè tutti hanno bisogno di sentirsi maggiormente vicini al Bambino Gesù, nato in una misera mangiatoia nella notte più lunga e più fredda dell'inverno.

Così parlavano i cuori dei nostri padri, uomini di buona volontà e fedeli custodi delle care memorie, quando il mondo andava avanti in un altro modo.

GERARDO DE MARCO

FINALMENTE!

SPERIAMO CHE ALLE PAROLE SEGUANO I FATTI

Il problema della stampa pornografica è stato oggetto di una interrogazione alla Camera dei Deputati sottoscritta da 184 parlamentari di diverso settore e presentata ieri venerdì, a chiusura dei lavori, dall'on. Greggi, primo firmatario.

Rilevando le denunce sorte dalla stessa stampa più diffusa, i deputati sottoscrittori chiedono di interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Sanità, in relazione anche ad aperte e nettissime prese di posizione di molta parte della stampa, che riflettono sentimenti, buon gusto e sacrosante esigenze della popolazione italiana, a decoro di se stessa et in particolare a tutela dei giovani, per sapere quali urgentissimi provvedimenti il Governo intenda prendere, usando tutti gli strumenti e i poteri consentiti (ed in particolare richiamando tutte le autorità di polizia all'assolvimento

rigoroso dei loro obblighi oggi in materia troppo gravemente disattesi) per la sorveglianza e la denuncia di ufficio, contro il dilagare oramai eccessivo, in tutte le edicole e quindi in tutte le strade d'Italia, di certa stampa che (non rispettando con gli adulti, neanche i giovani, i minori e gli stessi adolescenti e fanciulli) appare specializzata in una vera e propria opera di sollecitazione sessuale, fino al sadismo, e di ostentazione e di diffusione di volgarissima e nauseante pornografia.

In detta stampa, osservano gli interroganti, non è in alcun modo o misura riscontrabile la manifestazione di « pensiero » (costituzionalmente e giustamente garantito) mentre si colpiscono i più deboli fra gli adulti e si aggrediscono pubblicamente le generazioni degli adolescenti, violando così, tra l'altro, nel modo più palese (oltre le leggi pure in vigore e precisi principi costituzio-

nali sulla tutela del « buon costume ») l'essenziale diritto-dovere (costituzionalmente affermato e garantito) dei genitori ad « educare », e quindi a « far rispettare », i loro figli — anche ed in particolare sulle pubbliche strade — dalle offese di pochi, veri e propri, speculatori, che tra l'altro apertamente disonorano la stampa italiana e l'Italia stessa.

(continuaz. della 1^a pag.)

COMUNICATO CONFERENZA...

diutore di Brindisi, mons. Orazio Semeraro.

Dopo aver ascoltato una ampia relazione sul problema dei seminari tenuta dall'arcivescovo di Taranto, mons. Guglielmo Motolese, la Conferenza, allo scopo di realizzare un coordinamento tra tutte le iniziative riguardanti il problema delle vocazioni, ha nominato il vescovo di Nardò mons. Antonio R. Mennonna, quale delegato per tale settore.

I vescovi pugliesi infine hanno avuto un proficuo incontro con i Superiori Maggiori di Ordini religiosi sui temi della pastorale organica, dello sviluppo parrocchiale e della formazione seminaristica, approfondendo sempre più lo spirito di fraterna collaborazione e di intesa tra sacerdoti religiosi e diocesani.

Nel corso della riunione, la conferenza ha preso anche atto dei problemi relativi al riordinamento delle diocesi in Italia.

All'inizio dei lavori, che sono stati presieduti da monsignor Nicodemo, arcivescovo di Bari e vice presidente della C.E.I., i vescovi di Puglia hanno inviato un telegramma di omaggio al Santo Padre Paolo VI, confermando i sensi della loro devozione e il proposito di sviluppare, con ogni impegno, la vita spirituale delle nostre diocesi.

LA PIETA' CRISTIANA e IL CULTO EUCHARISTICO

Esposizione - Divieto di celebrare davanti al SS. Sacramento - Ordinamento dell'Esposizione

Notevole è il risalto che il documento dà a una delle forme di culto verso la Eucaristia, tanto sentito e diffusa nel popolo cristiano: **l'esposizione**.

I numeri che trattano questo argomento, al dire del Falsini, toccano i punti più nevralgici della pastorale del culto Eucaristico nella Parrocchia.

Al n. 60 viene precisato il fine dell'esposizione: meditare, adorare intensamente l'augusto sacramento sì che tra Gesù Eucaristia e fedele adoratore si instauri un dialogo intimo e personale i cui riflessi abbraccino le dimensioni della Chiesa.

RAPPORTO TRA MESSA E CULTO EUCHARISTICO

In giusta luce viene messo il principio dottrinale del rapporto tra messa e culto Eucaristico.

La presenza Eucaristica è frutto della celebrazione sacrificale e come tale deve apparire nella chiarezza dei segni. L'istruzione precisa il modo:

— Si conserverà durante la messa l'ostia per l'esposizione, la quale sarà compiuta subito dopo la celebrazione; — Il Rito conclusivo della Messa subirà, in tal caso, la seguente variazione: il celebrante, omessa la benedizione non congederà il popolo con: « La Messa è finita, andate in pace », bensì inviterà i fedeli a « benedire il Signore »: ciò a significare la continuità rituale esistente tra Sacrificio Eucaristico ed Esposizione.

— La pisside o l'ostensorio non saranno messi in un luogo alto, inaccessibile, tra una selva di fiori e candele, ma sulla mensa a evidenziare la vicinanza di Cristo — cibo, rimedio, sollievo — a noi.

DIVIETO DI CELEBRARE

LA MESSA

DAVANTI AL SS.mo ESPOSTO

Il n. 61 con netta e intransigente posizione, vieta la celebrazione della messa all'altare della esposizione e nella stessa navata della Chiesa.

Se non c'è una cappella separata, l'esposizione deve essere interrotta durante la celebrazione della messa.

Quali i motivi che hanno indotto il documento a una tale presa di posizione?

— La presenza Eucaristica di Cristo sull'altare ove si celebra non è consona — a motivo del segno — alla natura della celebrazione che prevede una gradualità di presenze, le quali culminano in quella eucaristica, prodotta precisamente dalla stessa celebrazione: (Falsini).

— Porre fine ad abusi che si andavano sempre più estendendo.

— L'attenzione del fedele, la quale tutta concentrata nella adorazione dell'Eucaristia e nella preghiera, verrebbe distratta. « Durante la esposizione si disponga tutto perchè i fedeli, intenti nella preghiera, si dedichino unicamente a Cristo Signore. (N. 62 E.)

ORDINAMENTO DELL'ESPOSIZIONE

A tal proposito la istruzione indica il modo come impegnare il tempo davanti al SS.mo:

— Le letture bibliche seguite da omelia, esortazioni intonate al mistero eucaristico. — La risposta alla parola di Dio col canto, espressione gioiosa di fede a Cristo che permane in mezzo a noi.

— Sacro silenzio. E' il tempo in cui l'adoratore si effonderà in sentimenti di fede, adorazione, rendimento di gioia, di implorazione.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

Aggiornamento delle principali preghiere e formule del Catechismo di Pio X

Il Consiglio di Presidenza della C.E.I. ha approvato gli aggiornamenti delle principali preghiere e formule del Catechismo di Pio X.

Le modifiche sono ispirate alle traduzioni del Messale Romano e del Rituale dei Sacramenti e Sacramentali, a ragioni di analogia e di conformità alle preghiere liturgiche e alle nuove norme disciplinari generali della Chiesa.

In particolare:

1 - Nella formula del Segno della Croce e di tutte le preghiere si prescrive come conclusione *Amen* invece di *Così sia*, e *Figlio* al posto di *Figliuolo*.

2 - Nel *Credo* invece di « ha da venire a giudicare » si dirà: « *di là verrà a giudicare* ».

3 - Nelle formule dell'Atto di Fede, Speranza e Carità e di Dolore si userà la seconda persona singolare al posto della plurale e cioè rivolgendosi a Dio si dirà « tu » e non « voi » come s'usava finora; lo stesso costrutto si userà nelle preghiere del mattino e della sera.

4 - Il secondo mistero principale della fede viene così espresso: « Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di N. S. G. Cristo

5 - Nei sacramenti invece di « estrema unzione » viene usata la dizione « *Unzione dei malati* ».

6 - Per i Comandamenti viene aggiornata la precedente formulazione del 5° in « *Non uccidere* » e del 6° in « *non commettere atti impuri* ».

7 - Così infine sono formulati i cinque precetti generali della Chiesa: 1) Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate. 2) Santificare i giorni di penitenza, secondo le disposizioni della Chiesa. 3) Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi a Pasqua. 4) Soccorrere alle necessità della Chiesa, secondo le leggi e le usanze. 5) Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

È sicuro Sig. Ministro di non aver torto?

La democristiana on. Grazia Giuntoli ha chiesto spiegazioni al Ministro Spagnoli sulla sempre maggior frequenza in TV di soggetti ed immagini che turbano gravemente le coscienze dei più. Il titolare del dicastero interessato ha ricordato che la programmazione delle opere teatrali avviene « tenendo conto della funzione culturale, morale e sociale del servizio », ed ha aggiunto che « non sembra » che i più recenti programmi siano venuti meno a tali criteri. Noi, senza mandato parlamentare, allo stesso ministro rivolgiamo allora una nostra interrogazione: « Ci dica, signor ministro, le è mai capitato di assistere a qualche trasmissione televisiva? ».

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mazzina Molfetta

MOLFETTA

Attività A. I. M. C.

Serata augurale di riconoscenza

Anche quest'anno, con una simbolica cerimonia che sapientemente unisce la bellezza del tramonto alla forza dell'aurora, sono stati festeggiati i maestri collocati a riposo, iscritti all'AIMC, e i diplomati del locale Istituto Magistrale.

Dopo la brillante prolusione del R. Assistente Don Carlo De Gioia, che ha presentato la figura del Maestro, alla luce conciliare, una giovane dirigente, Francesca Derasmo, ha rivolto il saluto alle giovani reclute, illustrando loro l'aiuto personale, e spirituale e morale, ricevuto dall'Associazione.

La Presidente, Ins. Iolanda Caputo, ha espresso un commovente pensiero ai maestri Sergio Muroio, Lucrezia Uva, Anna Calò, Marta Binetti, che per lunghi anni, con la loro silenziosa e paziente opera, hanno contribuito non poco alla vitalità ed all'efficienza della Scuola e dell'AIMC.

In segno di gratitudine ha offerto loro l'immagine della Divina Maestra. Durante la cerimonia è stata premiata, con libri, l'ins. Minervini Lucia, distintasi nel Corso di Insegnamenti Artistici, autorizzato dal Ministero della P. I., e svoltosi, a cura dell'Associazione nell'anno sc. 1966-67. Numerosi sono stati i partecipanti ed anche le autorità locali: Ispettore Prof. Tommaso Fanelli, Direttori Didattici dei quattro Circoli, Professori ed Insegnanti.

Corsi popolari

Nella Sede dell'AIMC ogni sabato si svolge un incontro tra soci e dirigenti. L'ultimo aveva il seguente tema: « La Scuola Popolare ».

Sono stati trattati i problemi dell'adulto, con particolare riferimento alla preparazione del maestro e ai metodi di lavoro, attraverso le domande, formulate dai giovani a cui sarà affidato il Corso Popolare AIMC 1967-68, e le risposte date dai dirigenti e dalla presidente, sulla base della loro esperienza.

All'azione educativa e sociale che l'AIMC svolge sono chiamati

a partecipare tutti i maestri che si impegnano in una personale e responsabile partecipazione alla vita associativa in una prospettiva unitaria e globale dei problemi del mondo magistrale.

Attività F. A. R. I.

Pallavolo

Si è svolto domenica, 3 dicembre u.s. alla palestra Santa Rosa di Lecce il 1° Torneo Regionale di Pallavolo organizzato dalla Volley Girls di Lecce e conclusosi con la vittoria della Madis di Molfetta, di cui è Presidente Onorario S.E. il Sen. Jannuzzi. Al quadrangolare hanno partecipato oltre alla squadra vincitrice, la Holiday di Taranto, la FARI Icom e la Volley Girls di Lecce, classificate nell'ordine.

La manifestazione, patrocinata dalla Federazione Italiana di Pallavolo, ad eliminazione diretta, è stata non priva di emozioni: iniziata alle ore 11, si è conclusa solo alle ore 15.

Il Torneo è stato caratterizzato da un buon gioco e da uno spirito agonistico notevole da parte di tutte le squadre; il risultato della gara finale che ha visto di fronte la Madis di Molfetta e la Holiday di Taranto, è rimasto incerto per tutta la sua durata, ma alla fine ha prevalso la maggiore regolarità della squadra molfettese che, nonostante sia molto giovane (si è costituita solo in luglio) ha mostrato un buon gioco di squadra concreto e lineare ed una forte volontà di affermazione.

La Formazione della Madis è stata: Visentini Anna Maria; Sasso Milvia, Gadaleta Francesca, Copertino Isabella, Trentadue Anna; Manta Maria; Camporeale Anna Maria; Bufi Dora; Azzarita Francesca.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

10 DICEMBRE
Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 DICEMBRE
Farmacia De Candia

16 - 31 DICEMBRE
Farmacia Minervini

Parrocchia e Laicato...

(dalla pag. 1)

clesialmente, cioè in osmosi comunitaria. La loro posizione era prevalentemente recettiva, forse considerati « minorenni », quasi incapaci (erano invece impreparati) a una efficace azione apostolica. Oggi si fa rilevare, giustamente, che il laicato è rimasto da noi, per troppo tempo, digiuno di una teologia ecclesiologica che lo rendesse consapevole della propria missione.

(Continua al pross. numero)

Cartoleria-Valigeria Articoli da Regalo

*

Tutto per la scuola l'ufficio e la casa

*

Vito Natalicchio

prezzi modici

Molfetta, Via F. Cavallotti

Per il S. Natale:

vasto assortimento di biglietti augurali, Addobbi per il presepe e l'albero di Natale dall'Antica

Cartoleria Natalicchio

Via S. Angelo, 75

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Zagami Nicola: Pia Maggialetti L. 2.000; Nunzia Claudio L. 800; Giuseppina Giancaspro L. 1.000; Laura e Isa Giancaspro L. 1.000; Susanna del Vescovo L. 1.000; Onofrio Ancona L. 1.000; Mario Lezza e l'English Spoken L. 2.500; Aldo Fontana L. 500; Mario Mastrotrilli L. 1.000; Famiglia Zagami L. 10.000; Giacomo Augenti lire 5.000; Angelo Facchini lire 5.000; Isabella Facchini L. 5.000; Angelo Mastrotrilli L. 5.000.

Per la morte di De Candia Giuseppe L. 10.000:

Per la morte di Cozzoli Lucia: I giovani del circolo I. D. lire 7.000.

PER AUGURI

Damiana Pier Giovanni lire 1.000; N. N. L. 1.000; Angela Fonseca L. 500; Rosaria Salvemini L. 1.000; Rosaria De Candia L. 1.000.

Parrocchia S. Giuseppe

Per la morte di Del Rosso Antonio: Cappelluti Onofrio lire 2.000; De Gennaro Marta Maria L. 1.000; Modugno Corrado L. 1.000; Modugno Vincenzo lire 500.

Per la morte del giovanetto Dell'Olio Mauro: Dell'Olio Elisabetta L. 1.000; Dell'Olio Corrado L. 1.000; Dell'Olio Donato L. 1.000; De Candia Domenico L. 1.000; Grossano Giulio lire 1.000; De Pinto Cosmo Domenico L. 1.000.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

da Boutique MARTHA

CORSO UMBERTO, 74 - Tel. 911078

la scelta più sicura per la vostra eleganza:
grandi arrivi degli ultimi modelli di tailleurs - soprabiti - cappotti
princesse - abiti da sera.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA.

LUCE E VITA

Domenica 3° di Avvento

Anno XLIII N. 42

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

17 DICEMBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

Da 32 anni in mezzo a noi

E' il 22 dicembre 1935.

Il successore di S. E. Mons. Pasquale Gioia è nella nostra Chiesa.

Achille Salvucci è il suo nome.

SALVUCCI: Colui che annuncia la Salvezza

- Successore degli Apostoli, testimoni di Cristo con la parola.
- Banditore fedele del messaggio di Cristo, Verbo di Dio.
- Guida sicura per noi, in cammino verso la Verità.

SALVUCCI: Colui che porta la Salvezza

- Dispensatore dei divini misteri.
- Padre del Sacerdozio e causa di salvezza per molti.
- Pastore buono e fedele per il suo gregge.

SALVUCCI: Rappresentante visibile di Cristo, Salvezza nostra

- In Lui, la pienezza del Sacerdozio.
- Con Lui, in cammino verso il cielo.
- Per Lui, la carità di Cristo si diffonde nei nostri cuori.

E' il 22 dicembre 1967.

S. E. Mons. Salvucci nel giorno
del suo ingresso a Molfetta. ➔

Eccellenza, auguri!



PARROCCHIA E LAICATO

Concludendo il suo articolo C. Caviglione sottolinea che l'anima della vita ecclesiale consiste in un serio impegno di lavoro comunitario.

cont. dal numero precedente

Ci si muove ora sulla strada della ripresa. Non dovrà stupire se le tappe saranno, necessariamente, faticose e gradualità. E' stata forse la fretta di arrivare, in passato, a guastare molte cose. Bisognerà non lasciarsi prendere dalla smania di vedere subito dei risultati e rimpiangere le maniche per lavorare in profondità. Cose esterne se ne sono fatte e molte nelle nostre parrocchie. Curatori di pietre più che di anime, i sacerdoti sono oggi ancora impelagati in molte cose esteriori. Il gran lamento di molti pasto-

ri è questo: non abbiamo tempo, siamo troppo «presi» dalle cose esteriori. Queste si chiamano spesso: amministrazione, costruzioni, pratiche burocratiche, assistenza sociale spicciola, turismo, divertimento, sport, ecc. Tutte realtà che funzionano egregiamente (o possono funzionare) come prolegomeni alla fede e all'impegno religioso ma che, restando tali, non soddisfano le esigenze più profonde dell'uomo d'oggi.

In realtà non siamo preparati ad un impegno comunitario, che è quasi l'anima della vita ecclesiale. Vediam-

mo che un paio di generazioni almeno non hanno ricevuto questa formazione, non si addice all'apostolato, ma neppure all'essere consapevolmente cristiani. Gli stessi atti di culto, quali la partecipazione alla Messa o ad altre preghiere pubbliche, sono atti individuali non collegati ad una realtà comunitaria. Taluni si sentono persino urtati da un richiamo all'impegno, alla collaborazione in quella comunità di culto e di carità che è la parrocchia. Tutto rimane ancora molto esteriore, episodico, a fior di pelle. Un cristianesimo, insomma, trop-

po individualista per essere autentico.

Rimedi? molti, quelli possibili. Ma pensiamo, anzitutto, alla necessità fattasi urgenza di «purificare» la nostra mentalità. E' camminata troppo distante dal Vangelo e da quel modello sempre valido che è — negli *Atti degli apostoli* — la vita delle prime comunità cristiane che erano — si legge — «un cuor solo e una anima sola».

Mancando spesso la parrocchia d'una vera sostanza comunitaria, è possibile che i laici si siano sentiti quasi estranei, avvertendo che quasi tutto si faceva, si diceva a prescindere dalla loro collaborazione. Non hanno

(Continua a pag. 4)

CARLO CAVIGLIONE

PER UNA REAZIONE CRISTIANA AL DILAGARE DELLA PORNOGRAFIA

Anche S. E. Mons. Carlo Maccari, Segretario della Com. Ep. per le Comunicazioni Sociali ha fatto sentire la voce di protesta con un articolo pubblicato il 13 u. s. sull'Osservatore Romano.

Il contenuto della recente interrogazione presentata alla Camera dai Deputati D.C., da noi riportata domenica scorsa, circa lo sconcertante pullulare della stampa pornografica « che trovandosi alla portata di tutti... arriva dove meno dovrebbe, dalle scuole alle famiglie », è stato ripreso ed autorevolmente trattato dall'On. Raimondo Manzini, Direttore dell'Osservatore Romano, in un articolo che noi presentiamo ai Lettori nelle considerazioni più rilevanti e nei rimedi indilazionabili indicati.

Dopo aver constatato il fatto Manzini afferma:

All'origine della nuova piaga, c'è l'incapacità diffusa, nella cultura e nel giornalismo, di accettare una norma morale oggettiva e universale, valida cioè per ogni uomo e nella sua sostanza per ogni tempo; la ripugnanza a definire inequivocabilmente cosa è pornografia: l'eccitazione cioè, a fini deteriori dell'istinto sessuale. E' di ostacolo alla difesa la difficoltà stessa di definire con chiarezza giuridica il vincolo penale così da togliere di mano ai pornografi l'arma degli alibi e delle evasioni attraverso la casistica del codice; ed, intellettualmente di un preteso dichiarato relativismo della morale, la quale può trovarsi e si trova, sì, dinanzi a forme e contingenze esteriori diverse, ma è nella sostanza immutabile, vincolante. C'è all'origine della dilagante offesa pornografica la pretesa del non interventismo dello Stato, per timore di limiti alla libertà; mentre lo Stato

non ha solo il diritto, ma il dovere di intervenire a protezione del bene comune, contro gli abusi che danneggiano il bene della vera libertà.

C'è, all'origine, ripetiamo ancora, un intellettualismo bizantino e decadente che, dal cinema al teatro, al libro, al periodico, rifiuta di chiamare le cose col loro nome, vale a dire di definire sporca e censurabile ogni produzione cinematografica o narrativa o teatrale o editoriale che indulga all'eroticismo. Siamo tutti un po' colpevoli; indulgiamo, tolleriamo, giustifichiamo, interdetti dal timore di « mancare di cultura » di non sapere cogliere nessi ed aspetti più interiori e complessi del problema dell'arte.

La critica cattolica soprattutto ha compiti gravi, non

deve lasciarsi ipnotizzare dall'estetica o dalla pretesa estetica: deve essere chiara, conseguente severa. Deve essere esplicita e francamente onesta, rifiutarsi di accedere a tutte le giustificazioni indirette, allusive, transattive con cui si tenta di tollerare la fissazione erotica, avvelenatrice delle anime e scristianizzatrice del costume. Non si negozia coi comandamenti di Dio!

E avviandosi alla conclusione scrive:

Ma intanto non bisogna dormire; et a questo proposito crediamo che le stesse organizzazioni cattoliche trattano troppo poco oggi il tema della moralità e del costume. Una tentazione di fatalismo od un riflesso di scetticismo potrebbe scendere anche in noi.

RAIMONDO MANZINI

IL NUOVO OSPEDALE

Il 6 dicembre u. s. S. E. Mons. Vescovo, accompagnato dal Cerimoniere Vescovile Mons. Leonardo Minervini, ha benedetto il nuovo Ospedale Civile che da lunedì scorso ha iniziato il regolare funzionamento. L'Ecc.mo Pastore è stato ricevuto all'ingresso del nuovo complesso dal Sindaco al Comune ins. Martire Boffoli e dal Presidente dell'Opera Pia Monte di Pietà, Spedale e Confidenze Cav. Sergio Capochiani, dagli Amministratori e da altre Autorità.

S. E. il Vescovo si è portato subito alla Cappellina delle Suore, le quali con la Superiora Suor Rinaldi Maria

lo attendevano ed ha incominciato di qui la benedizione dei locali, passando successivamente in tutti i cinque piani dove i Primari dei diversi Reparti lo hanno accompagnato: abbiamo notato tra questi il prof. Putignani primario medico e direttore sanitario, il prof. Margiotta primario chirurgo, il dott. De Gennaro, ostetrico, il dott. Panunzio, radiologo e molti altri medici e specialisti.

Al termine della Benedizione S. E. Mons. Salvucci ha rivolto ai presenti parole di augurio e compiacimento per la nuova opera invocando la Benedizione del Signore sull'Amministrazione, sui Diri-

genti, sui Sanitari e su tutto il personale subalterno.

Il sacro rito è stato preparato e diretto dal Sac. Don Ignazio de Gioia, designato recentemente come Cappellano dello stesso Ospedale.

Da parte nostra auguriamo, anche a nome dei nostri Amici, che la nuova Opera tanto attesa e così decorosamente realizzata sia convenientemente valorizzata per il decoro sociale e morale dell'intera cittadinanza. Possiamo infine anticipare la notizia che tra qualche mese sarà benedetta ed aperta al culto la grande chiesa attualmente in fase di completamento.

M. L.

INIZIATIVE ECUMENICHE

Il Segretariato per l'Unione dei Cristiani ha diramato il seguente comunicato:

« Sua Eccellenza Mons. Willebrands si è recato a Mosca nel quadro dei contatti regolari che si sviluppano fra la Chiesa cattolica romana e ciascuna delle Chiese autocefale ortodosse.

« Egli è accompagnato da Mons. Pietro Pavan, da Mons. George Higgins, dal Rev. P. Giovanni Calvez, S. J. e dal Rev. P. John Long, S. J. Essi avranno scambi di vedute con i professori della facoltà di teologia di Leningrado, in quanto teologi, sulla dottrina sociale della Chiesa cattolica »

CENTENARIO dell'Azione Cattolica

Giovedì 21 dicembre alle ore 22 andrà in onda, sul primo canale della televisione, il documentario « L'azione Cattolica - oggi e domani », dedicato al centenario della nostra organizzazione.

Un manoscritto del Servo di Dio

EMANUELE RIBERA

Il 12 Gennaio 1830, il chierico Domenico Balacco (1808-1887) prossimo a prendere messa, si rivolse a Ribera, da tutti ritenuto anima buona e modello di pietà, per chiedergli un regolamento di vita.

Il Ribera ben volentieri aderì al desiderio del Balacco e gli indirizzò una lettera, datata 15 Gennaio 1830, scritta nella camerata dedicata a S. Filippo Neri, nella quale era di stanza nel Seminario vescovile di Molfetta.

La lettera fu scritta qualche tempo prima che il Ribera lasciasse Molfetta per entrare nella Congregazione dei Redentoristi di Napoli. E' un trattato di cristiane virtù; così inizia: « Carissimo Domenico. Eccomi pronto a « soddisfare i vostri giusti desideri. Tre giorni sono, meco discorrendo, mi faceste conoscere la vostra bella risoluzione di volervi formare un regolamento di vita a norma del quale fare tutte le vostre operazioni, e poi mi daste l'onorato comando di servirvi in questa di tanta gloria di Dio ».

La lettera è tutta una sequela di citazioni di ascetica, adorna di concetti di Santi Padri. Il Ribera mostra di essere profondo nella scienza dei Santi.

Egli prende a considerare ogni momento della giornata; la mattina « ...vestito che vi sarete buttatevi ai piedi del Crocifisso ringraziandolo... ma l'esercizio principale, in cui almeno per un quarto dovete applicarvi è l'orazione mentale... La meditazione... è sulla passione di Ge-

sù Cristo... difatti donde noi riceviamo tanti beni se, non dalla Passione di Gesù Cristo? ». Durante il giorno il Ribera raccomanda la meditazione sulle massime eterne ed ogni sera, prima di andare a letto, l'esame di coscienza per progredire nella via dello spirito. « Entrando nel letto figuratevi di entrare nel vostro sepolcro. Dormite con un Crocifisso tra le mani e col rosario avvolto alle braccia... Potrete ancora immaginarvi di riposare nella ferita amorosa del costato del Figlio di Dio... ».

Nel terminare la lettera, comunica all'amico la sua prossima partenza da Molfetta per Napoli. « Io già finisco pregandovi a conservare questa mia lettera, come ricordo che vi lascio prima della mia

partenza da questa patria, che, come spero sarà tra breve... Addio dunque, e addio per sempre finchè avremo vita, perchè forse non ci vedremo più in questa valle di pianti ». **F.to Accolito Emanuele Ribera del Seminario di Molfetta.**

E' certo una testimonianza della maturità e sodezza dello spirito del Ribera nell'età di 19 anni; adulto sarà riconosciuto sommo nella conoscenza delle cose sacre.

La lettera, scritta su 6 fasciate di protocollo, con carattere fitto, è gelosamente custodita dal Sig. Marco Ignazio Minervini. E' stata consultata ed annotata dai postulatori nell'incartamento della causa di beatificazione del Ribera.

ALDO FONTANA

IL NATALE ALLA TV

La televisione ha preparato per il periodo natalizio un rilevante complesso di trasmissioni di vario genere ispirate ciascuna sotto un particolare profilo, alla ricorrenza. La maggior parte di esse sono distribuite nella settimana che precede il Natale e in quella seguente. Segnaliamo questa settimana le trasmissioni natalizie dal 17 al 23 dicembre, mentre daremo notizia di quelle che vanno in onda dal 24 al 30 dicembre nel prossimo numero del giornale.

Natale in piazza

Ritorna sui teleschermi con « Natale in piazza » uno

dei più illustri autori teatrali cattolici di questo secolo: Henry Gheon. « Natale in piazza » si ricollega alla tradizione delle sacre rappresentazioni, conservando di queste il ritmo, l'ambientazione mistica, la semplicità, rappresentate naturalmente con una sensibilità moderna e attuale. Morto nel 1944 a Parigi, Gheon scrisse un centinaio di opere che lui stesso, come autore, impresario, regista e scenografo amava mettere in scena sulle piazze delle città e dei paesi della sua terra. Per questo fu ribattezzato « l'apostolo del teatro ». Era solito dire che « il giorno in cui ogni

contrada, nella festa del suo patrono, darà in onore di lui una recita sul sagrato, io avrò compiuto la mia missione ».

In Melchiorre (Sergio Toffano) di « Natale in piazza », il vecchio che con la sua compagnia di attori girovaghi si è accampato sulla piazza del paese la sera della vigilia di Natale, sembra proprio rivivere lo spirito del grande autore teatrale. Melchiorre infatti è lo stesso Gheon che, con la moglie Sara (Evi Maltagliati), il figlio, la nuora e il nipote, narra ai paesani stupefatti e divertiti le pagine evangeliche della natività e della fanciullezza di Gesù.

Con la regia di Alessandro Brissoni, « Natale in piazza » andrà in onda sul Nazionale TV martedì 19 dicembre alle 21.

Musiche natalizie per i ragazzi

La « TV dei ragazzi » di venerdì 22 dicembre ospiterà un eccezionale programma di musiche natalizie intitolato « Codice di Natale ». Ospite della trasmissione sarà, tra gli altri, il celebre flautista Severino Gazzelloni che eseguirà la « Sonata per flauto » di Mozart, composta dal celebre maestro all'età di otto anni. Inoltre l'orchestra d'archi di Roma della RAI eseguirà il « Concerto della notte di Natale » di Corelli, il coro di voci bianche di Renata Cortiglioni canterà una laude di Anonimo del XVI secolo intitolata « Nell'apparir del sempiterno sole »; infatti gli alunni della scuola internazionale « Mery - Mount » di Roma presenteranno una fantasia di canzoni natalizie di tutti i paesi.

Rinnovate subito l'amicizia per il 1968 a **LUCE E VITA**

QUOTA ORDINARIA L. 1000, SOSTENITRICE DA L. 1500 IN SU.

Usate per cortesia l'accluso **CONTO CORRENTE POSTALE**

MOLFETTA

S. Ordinazione

Il 23 p. v., sabato delle Quattro Tempora, nel corso della solenne Ordinazione che si terrà nella Chiesa del Seminario Regionale, quattro nostri chierici riceveranno i Sacri Ordini, per le mani di S. E. Mons. Francesco Brustia, Vescovo di Andria.

Saranno promossi al Diaconato i Rev. di D. Marino Petruzzella di Molfetta (Parrocchia S. Giuseppe) e D. Gioacchino Prudente di Terlizzi (Parrocchia S. Maria) mentre il Ch. Saverio Mongelli ed il Sem. Vito Marino della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Molfetta, riceveranno rispettivamente i primi due Ordini Minori e la S. Tonura.

A tutti presentiamo i più fervidi auguri.

Festa della Immacolata presso i Salesiani

Giovedì 7 dicembre, omaggio reso dalla Gioventù Parrocchiale e dai fedeli alla Vergine Immacolata con una Accademia music-letteraria.

Presiedeva S. Ecc. il Vescovo Mons. Achille Salvucci, presenti il Sindaco della città Ins. Martire Boffoli e insegnanti delle scuole, le due Opere Oratoriane maschili e femminili e molti fedeli e operatori salesiani.

E' consuetudine salesiana che in tutte le Opere di D. Bosco (tremila in tutto al mondo) si renda tale onore alla Madre di Dio alla vigilia della Sua festa dell'8 dicembre.

Canti e poesie, prose, eseguite dai giovani oratoriani e oratoriane, in onore della Madonna, hanno rivelato le capacità degli artisti oltre che dare grande soddisfazione ai presenti.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

17 DICEMBRE

Brunetti - De Candia - Lovo

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 DICEMBRE

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mozzina Molfetta

Chissà chi lo sa?

Sabato 9 u. s. nel corso della omonima trasmissione televisiva, che vede impegnati in un avvincente ed istruttivo gioco gli alunni delle Scuole Medie Italiane per la soluzione di quiz di storia, attualità e curiosità varie, abbiamo visto con interesse le alunne della Scuola Media IV Gruppo gareggiare con gli alunni della Scuola « Tasso » di Sorrento.

Il confronto si è risolto con la vittoria delle nostre rappresentanti — le ragazze della terza Media sez. E — per 23 punti a 19; la vittoria sarebbe stata schiacciante se i « Normanni », i Ruggiero II e Bismark non avessero offuscato la cultura e la memoria della caposquadra Casale e... compagne.

Ad ogni modo porghiamo rallegramenti vivissimi alla Scuola ed alle interessate un augurio per il prossimo round.

Corso d'Inglese

Nei locali dell'Opera Salesiana presso la Parrocchia S. Giuseppe, in data 13 dicembre hanno avuto inizio le lezioni di lingua inglese, per studenti e per giovani lavoratori che dovranno emigrare.

Al termine del Corso sarà rilasciato un Attestato valevole a tutti gli effetti di legge.

Per informazioni rivolgersi: Opera Salesiana di Molfetta, tel. 911421.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Parrocchia e Laicato...

(dalla pag. 1)

forse trovato quel « calore », quella piattaforma d'incontro che avrebbe costruito in modo consistente la loro vita religiosa. La stessa azione liturgica era fredda e distaccata: un rito, un'accademia, non un incontro di fratelli, appartenenti alla stessa famiglia di Dio.

Se questi sono stati gli elementi di una stanchezza spirituale, sono anche indicati i « modi » di una possibile ripresa: rifare la comunità cristiana, ricostruirla dall'interno, non con le vuote forme dell'apparato e non affidandosi soltanto alla macchina di una perfetta organizzazione, ma vitalizzando tutto nella carità, nella comunione, in chiave di autentica e non formalistica fraternità. Le parrocchie, che è quanto dire la Chiesa, attendono di rivivere in questo clima nuovo, che è quello più antico, ossia del Vangelo e delle prime comunità cristiane.

Per il S. Natale:
vasto assortimento di biglietti
augurali, Addobbi per il
presepe e l'albero di Natale
dall'Antica

**Cartoleria
Natalicchio**

Via S. Angelo, 75

da Boutique MARTHA

CORSO UMBERTO, 74 - Tel. 911078

la scelta più sicura per la vostra eleganza:
grandi arrivi degli ultimi modelli di tailleurs - soprabiti - cappotti
princesse - abiti da sera.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA.

Dame di Carità

Parrocchia S. C. di Gesù

Defunta Sig.ra Minervini Maria: Minervini Corrado L. 5.000; Minervini Cosmo L. 2.000; Volpicella Serafina L. 1.000; De Candia Laura L. 2.000; Tridente Marisa e Tobia L. 2.000; Cam-poreale Tina L. 2.000; De Pinto Onofrio L. 2.000.

Parrocchia Cattedrale

Defunto De Pinto Giuseppe: De Musso Isabella L. 2.000; De Pinto Michele L. 2.000; De Pinto Cosimo L. 2.000; Farinola Nicola L. 2.000.

Defunta Dell'Ernia Lucrezia in Mancini; Proz. Papagni Vincenzo e famiglia L. 10.000; Celestino e Isa Mancini L. 5.000; Dell'Ernia Ignazio L. 5.000; Dell'Ernia Laura L. 5.000; Logrieco Adamo L. 5.000; Balacco Franco di Mario L. 5.000; Gioacchino e Laura Ciccolella L. 5.000; Ignazio e Pasquina De Felice L. 3.000; Dott. Basciani Andrea L. 2.000; i nipoti Giuseppe e Franca Mancini L. 2.000; Antonio e Maria Nappi L. 2.000; Dell'Ernia Celestino L. 2.000; Aldo e Antonietta Santoro L. 2.000; Caputo Jolanda L. 2.000; Mancini Angela L. 2.000; Rosa e Nicola Mancini L. 2.000; Minervini Pasqualina L. 1.000; Prof. Poli L. 1.000.

Defunta Porta Grazia nata Panunzio: Porta Maria Domenica L. 2.000; De Fazio Francesco L. 1.000; Dott. De Cosmo Enzo L. 1.000; De Cosmo e Uva Lucrezia L. 1.000; Gadaleta Adalgisa L. 1.000; De Ceglie Antonia L. 1.000; De Ceglie Nicola L. 1.000; Panunzio Agnese L. 500. NOZZE

Pietro ed Enza Boccardi per le loro nozze L. 5.000.

Dott. Saverio e Ottavia De Gioia per le loro nozze L. 5.000. N.N. L. 2.000.

Cartoleria-Valigeria Articoli da Regalo

*

**Tutto per la scuola
l'ufficio e la casa**

*

Vito Natalicchio

prezzi modici

Molfetta, Via F. Cavallotti

LUCE E VITA

Natale di N. S. Gesù Cristo

Anno XLIII N. 43

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

24 DICEMBRE 1967

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE VIDE UNA GRANDE LUCE (Isaia 9,1)

NATALE: È APPARSA LA LUCE

Cristo, luce vera è nato: una gran luce sfavilla ai nostri occhi. Le tenebre del peccato sono squarciate.

Le pressanti invocazioni all'Aspettato di popoli, al Desiderato di tutte le genti, all'Invocato lungo tutti i secoli, sono esaudite.

La lunga attesa dei popoli; che dimoravano nell'ombra di morte, ha in Cristo il suo luminoso epilogo.

Cristo, sole di giustizia e di salvezza, è in mezzo a noi. Agli occhi del nostro spirito risplende la luce della divina gloria perchè, strappati dalla potenza delle tenebre, siamo stati portati nella luce e nel regno di Dio.

NATALE: AURORA DELLA NOSTRA SALVEZZA

"E' apparsa la bontà e l'amore di Dio..."

E' spuntato dal ceppo antico un ramoscello nuovo. Tempi nuovi, albeggiano col Natale del Signore. L'iniquità della terra è cancellata. Il Salvatore del mondo regna sopra di noi. I cieli esultano, la terra si rallegra, i confini del mondo vedono la salvezza.

Per quel Bambino che contempliamo nel presepe, l'uomo raggiunge Dio e la

eternità si inserisce nel tempo.

Per Lui — speranza perenne di tutti — la ricomposizione della realtà umana e universale.

E' il Divino Infante, il quale manifestatosi nella debole natura umana, fa di noi un popolo a Dio gradito, fervente nel compimento delle opere di luce.

Gesù, luce e splendore del Padre, fa di noi fiaccole luminose che brillano davanti ai fratelli per la testimonianza di opere di bene.

E' Lui che ci rende capaci di sostenere, alla fine dei tempi, la luce sfolgorante del Giudice Divino.



NATALE: MESSAGGIO D'AMORE

Il Natale non è un piccolo e toccante aneddoto. E' il mistero di Cristo che si fa uomo per redimere l'umanità schiava "dell'antico servaggio".

Il Natale è il mistero dell'amore di Dio che assume la natura umana perchè

"l'uomo diventasse Dio".

Il Natale, al mondo diviso dagli odii, annuncia la pace; agli erranti, indica la via della salvezza; agli oppressi dal male e dal peccato, dà la gioia della nuova vita; a tutti il Divino Infante, porta il messaggio della liberazione, della rigenerazione, della assimilazione a Lui.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

1° GENNAIO

GIORNATA DELLA PACE

« A voi, venerati fratelli nell'Episcopato, a voi, figli e fedeli carissimi della nostra Santa Chiesa Cattolica rivolgiamo l'invito di dedicare ai pensieri e ai propositi della

pace una particolare celebrazione nel primo giorno dello anno civile, l'uno gennaio del prossimo anno.

Questa celebrazione non deve alterare il calendario li-

A NATALE VIENE LA GIOIA

turgico, che riserva il « Capo d'anno » al culto della divina maternità di Maria ed al nome beatissimo di Gesù; anzi queste sante e soavi memorie religiose devono proiettare la loro luce di bontà, di sapienza e di speranza sopra l'implorazione, la meditazione, la promozione del grande e desiderato dono della Pace, di cui il mondo ha tanto bisogno ».

Queste parole del recente messaggio del Papa agli uomini di buona volontà saranno accolte devotamente da tutte le comunità parrocchiali delle nostre tre Diocesi con cerimonie e manifestazioni di cui daremo notizia nel prossimo numero.

AZIONE CATTOLICA a MOLFETTA

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alle seguenti nomine per l'Azione Cattolica Diocesana in ottemperanza alle norme statutarie vigenti per il prossimo triennio:

ASSISTENTI

Delegato Vescovile
Mons. Giuseppe Lisena
Assistente Unione Uomini
Mons. Michele Carabellese
Assistente Unione Donne
Sac. D. Luca Murolo
Assistente Gioventù Maschile
Can. D. Tommaso Tridente
Assistente Gioventù Femminile
Can. D. Antonio Azzollini
Assistente F.U.C.I.
Can. D. Salvatore Pappagallo
Assistente Movimento Maestri
Can. D. Carlo De Gioia

PRESIDENTI

Presidente Giunta Diocesana
Prof. Angelo Fasciano
Presidente U.U.A.C.
Sig. Bernardino Spadavecchia
Presidenti U.D.A.C.
Ins. Marta Bartoli
Presidente G.I.A.C.
Univ. Giuseppe Sparapane
Presidente G.F.A.C.
Univ. Liliana Salvemini
Presidente F.U.C.I. Maschile
Univ. Ignazio De Marco
Presidente F.U.C.I. Femminile
Univ. Vittorio Silvestris
Presidente M.M.A.C.
Prof. Giovanni Francese
Presidente M.L.A.C.
Dott. Michele De Palma
Segretario Diocesano
Univ. Paolo Porcelli

IL MESSAGGIO DI NATALE



Nel concavo speco di roccia scolpito e d'abbandono, irruppe l'Amore, messaggio divino, dalle rive scocciato dell'eternità. Improvviso e celeste, uno stuolo d'Alati festosi, sciolse il suo canto d'invito alla gioia, sotto la pioggia di siderei bagliori. Sui monti e nei piani, ingigliati di neve, s'effondeva sovrana una mistica sinfonia, e sulla grotta aleggiava in nostalgia infinita. Nei sentieri ridesti d'arcano sussulto, fremeva il passo d'insonni pastori, verso un trono argente di paglia, dove un bocciolo posava, figlio d'Eterno. Era la molt'anni attesa salvezza, a noi discesa in veste di bimbo, per sorridere alla selva, di buio sapida e di tormento. Quel raggio umanato fuga ancora lo spettro d'inferno, e continuo rinasce nei cuori candidati alla luce, come i fiori si vestono di vaghezza, guardando il sole.

GIOVANNI RECCHIA
Salesiano

Il sorriso del Bimbo

Colui che aspettavamo è venuto.

Il Signore, Gloria e Potenza, è apparso.

Dio vero da Dio vero; Uomo reale da Madre sempre vergine.

Abbiamo visto la Benignità e l'Umanità del Salvatore.

Alla culla del nato Redentore si sono puntate le pupille di tutti gli uomini, di tutti i continenti. Dall'Oriente all'Occidente un fremito di gioia ha unito il cuore di ogni creatura umana.

Anche coloro che non hanno fede in Lui, hanno sentito vibrare in sé una misteriosa speranza: che l'Amore Incarnato possa divenire, e presto, l'oggetto della loro adorazione e della loro contemplazione.

Ogni uomo ha visto, ogni uomo ha sentito la presenza santificatrice di Gesù e nessuno si è potuto sottrarre al fascino del Suo sguardo di-

vino.

A tutti ha sorriso il Signore!

A coloro che Lo amano, quasi ricompensa anticipata dell'eterno gaudium che godranno nei cieli.

A coloro che sono tiepidi nella fede, quasi grazia attuale efficace per richiamare al fervore di una vita veramente cristiana. A coloro che non credono, quasi invito potente ad un incontro di salvezza. E tutti hanno risposto? Tu lettore, quale risposta hai dato al sorriso del Bambinello Divino?

Da te richiedeva resurrezione alla vita? Agganciati a Lui Salvezza, Certezza, Pace.

Chiedeva solamente maggiore donazione?

Slarga la tua generosità ed amaLo senza angustia di slancio e di entusiasmo.

Quel sorriso risplenderà più forte nel cielo della tua

anima e sarà il preludio della felicità che non perderai per la eternità.

DON CARLO DE GIOIA

La Direzione di Luce e Vita augura

BUON NATALE

a S.Ecc. Mons. Vescovo, alle Autorità, al Clero, ai fedeli delle tre Diocesi.

Maggioranza Africana nel Noviziato dei Cappuccini di Puglia

Nel Convento di Noviziato di Alessano (Lecce) della Provincia dei Cappuccini di Puglia, hanno ricevuto l'abito religioso sei giovani africani della Zambesia inferiore e tre giovani pugliesi. Quattro Zambesiani aspirano allo stato sacerdotale, avendo già con seguito i titoli di studio richiesti; gli altri due Zambesiani saranno fratelli. Tutti saranno destinati nell'avvenire in Africa, per aumentare il numero dei Missionari Cappuccini della Missione della Zambesia Inferiore. (N.M.C.)

Consuntivo e preventivo della Azione Cattolica Terlizze

La relazione del Pres. Dioc. Prof. Caldarola presente S. Ecc. Mon. Vescovo

L'A. C. Terlizze si è incontrata domenica 10 u. s. nel salone dell'Istituto Immacolata Concezione, alla presenza del Vescovo S.E. Mons. Achille Salvucci, per fare il consuntivo del lavoro svolto nel trascorso anno sociale e quindi, per programmare le attività del nuovo anno.

Particolarmente impegnativi ed interessanti ci sono sembrati i programmi che i quattro presidenti diocesani hanno presentato all'assemblea: inconfutabile prova di un'A. C. che sente fortemente la necessità di rinnovarsi per essere capace di assolvere i compiti tant'ardui che il Consiglio le ha assegnato e che i tempi moderni le richiedono.

L'Unione Uomini sente il bisogno di allargare l'esiguo numero dei suoi soci, di proporre loro il messaggio cristiano in termini concreti e moderni, di studiare e discutere la **Populorum Progressio**. L'Unione Donne si impegna con varie iniziative per la santificazione della famiglia. I Giovani criticano un'A.C. che cura solo l'aspetto religioso e dimentica la formazione integrale dei giovani, promettono programmi dinamici e moderni che siano aderenti alla realtà dei giovani del XX secolo.

Si impegnano ad uno studio profondo della Bibbia nella prospettiva dell'anno della Fede. Qualcosa comincia certamente a cambiare, e siamo certi in bene, i giovani sono obiettivi, sinceri, leali, vogliono che l'A. C. curi la sostanza e non la forma, che l'A. C. dia una risposta ai

problemi che la vita pone loro, criticano una A. C. ed una Chiesa passiva, rinunciataria attaccata a schemi e a forme ormai superate, vogliono testimoni esemplari.

« L'A. C. non può morire nonostante i suoi cento anni di vita perchè è Cristo che ci mantiene in vita » ha detto durante il suo intervento il Presidente di Giunta Ins. Nino Caldarola; poi ha richiamato la necessità che l'A. C. non sia fine a se stessa perchè così rischierebbe l'isolamento e quindi il fallimento.

Ha preso poi la parola S. E. Mons. Achille Salvucci che

si è detto contento perchè tutte le cariche dell'A. C. si siano rinnovate poichè questo è segno che l'A. C. non ristagna. Il Vescovo ha quindi ringraziato i vecchi presidenti per l'opera svolta, un'opera « che Dio premierà », rivolgendosi ai nuovi presidenti e dirigenti Mons. Salvucci ha ricordato la realtà nella quale viviamo. Ad uno stabiliente progresso tecnico ed economico, si accompagna un altrettanto progresso morale e spirituale? E' questo un problema che la Chiesa sente fortemente e che ha continuamente richiamato nel

Vaticano II. Poi Mons. Salvucci ha parlato del laico e delle sue specifiche responsabilità nella Chiesa, in ordine alla famiglia, alla professione, alla politica, alla cultura...

Il laico dal Cristianesimo riceve lo spirito con cui esercitare le sue attività. Dopo aver ricordato l'importanza per l'A. C. di conoscere la parola di Dio, il Vescovo si è soffermato sul rapporto con gli altri. Nel dialogo con gli altri l'A. C. deve saper scoprire quello che di buono essi hanno e dar loro la testimonianza di una vita vissuta con fede autentica, perchè « una vita senza fede diventa un mistero angoscioso ». L'assemblea si è conclusa con la benedizione impartita dal Vescovo ai presenti.

PIETRO FUSARO

Motivata opposizione dei Deputati Democratici alla proposta di legge Fortuna

Alla commissione giustizia della Camera, che esamina la proposta di legge dell'on. Fortuna relativa ad alcuni casi di scioglimento del matrimonio, il presidente della commissione on. Zappa ha comunicato le dimissioni dell'on. Reggiani da relatore della proposta. Lo stesso presidente Zappa ha assunto, pertanto, l'incarico di relatore. E' quindi cominciato il dibattito sugli emendamenti presentati ed il primo ad intervenire è stato l'on. Lucifredi (d. c.).

Lucifredi ha affermato che sul piano del diritto ammettere il divorzio per i matrimoni celebrati secondo il rito canonico implica una modifica dell'art. 34 del concordato e conseguentemente, secondo l'interpretazione prevalente, quella dell'art. 7 della Costituzione: una tale modifica — ha aggiunto —

non può aversi se non con legge costituzionale. Sul piano politico l'adozione unilaterale, da parte dello Stato, del divorzio per il matrimonio canonico rappresenterebbe un elemento di rottura nei rapporti tra Stato e Santa Sede e quindi renderebbe praticamente impossibili le trattative che il governo è impegnato a condurre, in obbedienza al recente voto del Parlamento, per avviare la revisione del Concordato.

Pennacchini ha affermato che la Costituzione recepisce il Concordato il quale parla di sacramento del matrimonio in forma indissolubile. Qualora si volesse rendere dissolubile il matrimonio, non vi sarebbe certamente accettazione da parte ecclesiastica e quindi il parlamento dovrebbe procedere con una legge di revisione costituzionale.

Ruffini, rilevata l'importanza della posizione assunta da Reggiani, ha sottolineato che non è possibile fare alcuna distinzione tra matrimonio civile e matrimonio religioso, in quanto il divorzio, se è un male sociale, lo è qualunque sia il tipo di matrimonio prescelto. Ruffini ha infine sostenuto la necessità di un referendum sull'argomento perchè soltanto tutto il popolo ha diritto di dire una parola definitiva in materia.

Secondo Riccio i diritti e i doveri assunti dai coniugi che hanno scelto il rito concordatario costituiscono un impegno irrinunciabile. Lo emendamento Bozzi è quindi anticostituzionale e anticordatario poichè se la scelta del modello del matrimonio è libera, il cittadino, una volta scelto quello concordatario, non può vedersi modificata una disciplina che era predeterminata.

Rinnovate subito l'amicizia per il 1968 a LUCE E VITA

QUOTA ORDINARIA L. 1000, SOSTENITRICE DA L. 1500 IN SU.

Usate per cortesia l'accluso CONTO CORRENTE POSTALE

MOLFETTA

Nella Parrocchia S. Giuseppe

Nel pomeriggio di Domenica 17 Dicembre, Sua Eccellenza il nostro amato Vescovo, Mons. Achille Salvucci, alla presenza di tutte le Associazioni Parrocchiali e oratoriane, benedisse e consegnò le tessere di Azione Cattolica ai soci per mezzo dei loro Presidenti:

Signor Mastropasqua Paolo (Uomini)

Signora Porcelli Anna (Donne)

Signor Capurso Mauro (Gioventù Maschile)

Signorina Squeo Marta (Gioventù Femminile).

Nella stessa funzione, Monsignor Vescovo, con la sua Benedizione e vivo incoraggiamento diede inizio al corso degli avvenimenti che ricorderanno il 15° anno di fondazione della Parrocchia di S. Giuseppe in Molfetta.

o o o

Nella mattinata di Domenica 17 Dicembre il Signor Parroco Sac. Prof. D. Rocco Spidalieri benedisse i locali, rimodernati, comodi e ariosi, che avranno lo scopo di accogliere la moltitudine dei giovani oratoriani nel divertimento sano, mezzo per condurli al dovere e al piacere.

La Signora Amato Elena, madre del Novello Sacerdote Salesiano D. Amato Angelo tagliò il nastro, inaugurando così la nuova Casa della Gioventù.

o o o

I parrocchiani di S. Giuseppe nella mattinata del 17 Dicembre hanno notato, con molto piacere e soddisfazione, la nuova sistemazione della chiesa. Tolte le impalcature è apparsa nell'alto della Chiesa, nella parte sovrastante il luogo, dove si troverà

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

24 DICEMBRE

Fanelli - Grillo - Mastrotrilli

25 DICEMBRE

Minervini - Viola - Pansini

26 DICEMBRE

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 DICEMBRE

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzins Molfetta

l'Altare Maggiore, la bella Cupola e le bibliche rappresentazioni, riferenti alla Divina Eucarestia. Lavori in pittura, eseguiti dall'artista Sac. Prof. Don Giuseppe Melle, Salesiano.

Si rivolge invito alla popolazione molfettese per una visita al Tempio di S. Giuseppe per ammirarvi i miglioramenti avvenuti.

o o o

Novello Sacerdote, Molfettese e Salesiano di D. Bosco.

Il 22 Dicembre, in Roma, nella Chiesa del Pontificio Ateneo Salesiano, ha ricevuto l'Ordinazione Sacerdotale il giovane Don Amato Angelo, la prima vocazione, vero dono del Signore, concesso alla Parrocchia Salesiana in Molfetta.

Per mezzo del foglio diocesano «Luce e Vita» vada un ricordo e una promessa di preghiera agli altri candidati al Sacerdozio e tutti educati nella Parrocchia di S. Giuseppe in Molfetta:

Petruzzella Marino, Fasciano Domenico, Petruzzella Corrado, Introna Giuseppe, Galotto Giuseppe, Azzollini Cristoforo, Tedeschi Ilarione.

Attività Missionaria

Dopo aver celebrato con tanta fede e generosità la Giornata Missionaria Mondiale, di cui si darà successivamente il resoconto, la Commissione diocesana Missionaria a conclusione dello anno, effettuerà per tutte le delegate, zelatrici e Rev.de suore addette all'attività missionaria, una giornata spirituale per il giorno 26 dicembre p.v. alle ore 15. Predicherà il direttore diocesano Sac. Nicola Azzollini. La Giornata si concluderà con la Benedizione Eucaristica e con la consegna dei Crocifissi alle nuove zelatrici. Inoltre si ricorda che il 6 gennaio 1968 sarà celebrata la Giornata mondiale della S.

Infanzia. Si raccomanda ancora una volta ai Rev.mi Parroci e Cappellani che le offerte raccolte durante le S. Messe siano riversate al centro diocesano non oltre il 30 gennaio.

Si porta a conoscenza il resoconto della Giornata Mondiale della S. Infanzia del 1967:

Cattedrale	L. 21.750
S. Corrado	» 4.200
S. Gennaro	» 20.800
Immacolata	» 10.170
S. Domenico	» 15.000
S. Cuore di Gesù	» 20.005
S. Giuseppe	» 3.100
S. Cuore di Maria	» 13.800
Madonna dei Martiri	» 1.500
S. Bernardino	» 10.200
S. Teresa	» 30.800
Istituto Apicella	» 2.000
Istituto S. Pietro	» 5.000
Istituto Alcantarine	» 5.000
Istituto S. Luisa	» 5.000
Istituto Gagliardi	» 4.720
Istituto Attanasio	» 1.700
Centro Dioc. Mission. . . .	» 26.000
TOTALE L. 200.745	

Amici sostenitori di LUCE e VITA

L. 2.000: Rag. De Marco Gerardo, Mons. Carabellese Michele, Gadaleta Lucia, Marietta De Santis.

L. 1.500: D. Rosetta Carabellese, Can. Gadaleta Francesco, Sac. De Gioia Ignazio, Can. De Santis Michele, D. Vito Mastrotrilli, Farmacia Mastrotrilli, Avv. Augenti Giacomo.

Cartoleria-Valigeria Articoli da Regalo

*

Tutto per la scuola l'ufficio e la casa

*

Vito Natalicchio

prezzi modici

Molfetta, Via F. Cavallotti

BENEDETTO L'OLEIFICIO SOCIALE MOLFETTA

Ad una settimana di distanza dalla benedizione del nuovo Ospedale Civile S. E. Mons. Vescovo ha impartito la benedizione di Dio ad un'altra opera di interesse sociale: l'Oleificio Cooperativo costruito in contrada «Lago Tamone».

Alla cerimonia avvenuta il 14 u.s. ha partecipato il Sottosegretario all'Agricoltura on. Francesco Principe, il quale tra l'altro ha affermato che i coltivatori pugliesi sono pienamente consapevoli che la soluzione di grossi e complessi problemi che oggi presenta la nostra agricoltura passa attraverso la via obbligata della cooperazione e di un efficiente e moderno sistema organizzativo ed associativo.

Abbiamo notato tra i presenti l'on. Finocchiaro, il Prefetto dott. Novello, il Sindaco al Comune Prof. Boffoli, che ha porto agli intervenuti il saluto della cittadinanza, il Prof. Scardaccione, presidente dell'Ente di sviluppo, il prof. D'Amati ispettore compartimentale per l'Agricoltura e molte altre Autorità Provinciali e cittadine.

Il Cav. Facchini, presidente dell'Oleificio nel suo breve intervento ha ricordato le diverse fasi della realizzazione ed ha ringraziato quanti hanno contribuito alla attuazione dell'opera.

Da parte nostra formuliamo i più vivi rallegramenti per la coraggiosa iniziativa segno che anche il settore agricolo locale sta percorrendo la strada giusta.

l'Antica

Cartoleria Natalicchio

Via S. Angelo, 75

*Augura alla spett.
e affezionata clientela*

Buon Natale

La Boutique MARTHA

MOLFETTA - CORSO UMBERTO, 73

presenta:

*Una vasta scelta di Mantelli eleganti.
Una fantasia di modelli e colori nuovi per
ABITI E MANTELLI DA SERA*

Scelti con eleganza per la distinta clientela

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

CAPODANNO: CELEBRIAMO LA GIORNATA DELLA PACE

La voce di Paolo VI, Vicario del Principe della Pace si è levata alta e nello stesso tempo si è rivestita delle espressioni della supplica, perchè ogni uomo di buon volere si senta impegnato ad edificare con solide basi lo edificio della tranquillità dell'ordine in tutto il mondo.

Esprimere l'universale appoggio all'opera svolta in favore della pace da Paolo VI, aderire con tutto l'entusiasmo della speranza alla celebrazione della *Giornata della pace*; esortare tutti i cristiani a sostenere la commissione pontificia *Iustitia et pax*, auspicare un completo e generale disarmo con efficienti mezzi di controllo, tutto questo non può essere la linea di azione solo di un determinato congresso, qual'è quello celebrato a Roma per l'apostolato dei laici, ma deve costituire un solido, unisono impegno dei Capì di Stato e dei semplici cittadini del mondo.

I crescenti squilibri fra le Nazioni ricche e povere, sono lì a covare sotto l'ingannevole e classica cenere, il possibile divampare di una fiamma, ahinoi distruggitrice.

Il cristianesimo, possiede in Cristo il segreto per dissipare queste sinistre apprensioni e per il trionfo della vera pace.

L'augurio per la celebrazione della *Giornata della*

pace da stabilirsi sempre agli albori del nuovo anno civile, vuole essere nella parola del Romano Pontefice, il segno che *la pace con il suo giusto e benefico equilibrio deve dominare lo svolgimento della storia avvenire.*

Paolo VI con il suo messaggio ha veramente interpretato l'ansia dei popoli.

La comune volontà di pace, le speranze che la vivificano e la auspicano, contengono, così R. Manzini il presagio di una crescita di civiltà.

E' un prezioso servizio della Chiesa Cattolica, ha detto il Papa, la lanciata proposta della celebrazione della *Giornata della pace.*

Ed i popoli hanno accolto con gioia la lungimirante



La benedizione del Papa alle Diocesi

VOTI ET PREGHIERE DEL CLERO ET FEDELI OCCASIONE SANTE FESTE GRADITO OMAGGIO AUGUSTO PONTEFICE CHE RICAMBIA VOTI NATALIZI E BENEDICE DI TUTTO CUORE - CARDINALE CICOGNANI.

iniziativa paolina.

Il Presidente Saragat, a nome della nostra Nazione, si è affrettato ad esprimere il Suo apprezzamento per l'iniziativa di pace di Paolo VI.

I responsabili delle varie confessioni religiose, da quella ortodossa alla luterana, hanno fatto eco alla parola del Papa ed hanno unito i loro voti per il generale ristabilimento della vera pace

che poggia, come ha detto il S. Padre, le sue basi *sul riconoscimento sincero dei diritti della persona umana e della indipendenza delle singole nazioni.*

E' necessario *dare un segno di seria volontà di pace;* urge sospendere i bombardamenti aerei.

L'imperativo dell'ora è che cessi la violenza da ogni parte, ha esclamato il Papa nel suo discorso ai Porporati che si erano recati in Vaticano per porgere al Pontefice gli auguri del S. Natale e dello anno nuovo; « il negoziato franco e leale è la sola strada costruttiva di una vera pace ». L'invito del Pontefice agli uomini « saggi e forti » perchè si dedichino con tutta generosità alla celebrazione della « Giornata della pace », trova noi prontamente allineati con tutti gli uomini di buona volontà.

Ed auspichiamo insieme al Papa che la pace nei cuori sia l'infallibile segno della pace dei popoli.

DON CARLO DE GIOIA

FACCIAMO NOSTRE LE ANSIE, LE CURE E LE SPERANZE DEL PAPA PER LA PACE

In tutte le Parrocchie delle tre Diocesi sono state indette per domani 1° gennaio particolari preghiere ed iniziative per la pace.

A Molfetta S. E. Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa Vespertina in Cattedrale alle ore 17,30.

La Giunta Diocesana di A. C. ha invitato i cittadini con un pubblico manifesto.

IMPORTANZA ARCHEOLOGICA DEL PULO

Organizzata dall'Associazione Turistica "Pro-Loce", ha avuto luogo presso la Biblioteca Comunale una interessante conferenza sul tema: "L'importanza archeologica del Pulo". Relatore il prof. Santo Tiné, ispettore paleontologico della Soprintendenza alle Antichità. La iniziativa, una delle prime e più autorevoli in materia, s'inserisce nel quadro delle attività promosse dalla Pro-Loce e tendenti alla valorizzazione della stazione neolitica molfettese, che, una volta acquistata dalla Amministrazione Provinciale, ed opportunamente sistemata anche nei dintorni, potrà diventare una importante "zona archeologica", di eccezionale interesse turistico.



Particolare della parte superiore della grotta a tre piani

Al Pulo di Molfetta, famoso fra tutti i paleontologi del mondo dopo gli scavi eseguiti da Massimiliano Mayer nell'estate del 1900 — il quale condusse una sistematica esplorazione delle grotte, raccogliendovi numerosi frammenti ceramici ma di epoca differente da quella a cui appartenevano i frammenti raccolti sul fondo del pulo — non manca nulla. Dalla fine del VI millennio, quando i primi coloni neolitici sbarcarono sulle coste italiane, agli inizi del III millennio, quando si pone il fine del Neolitico: tutto questo arco di tempo è rappresentato.

Dopo una particolareggiata descrizione del Pulo — sotto un profilo prettamente scientifico —, il prof. Tiné ha fatto rilevare che l'uomo preistorico, quando per la prima volta si stanziò nei pressi del Pulo, lo vide così come noi lo vediamo ora. Le pittoresche grotte che si sviluppano su diversi piani erano già lì pronte ad ospitarli. Rimane però strano il

fatto che in esse non si sia fermato a vivere l'uomo paleolitico, che pure era un cavernicolo per eccellenza. Nessuna traccia infatti è stata trovata di una frequentazione da parte delle popolazioni paleolitiche, che tante testimonianze hanno lasciato sul fondo delle altre grotte pugliesi. Forse una spiegazione a questo fatto può offrirla il Pulo della Cirenaica. Le pareti di questo sono tutte a netto strapiombo e quindi inaccessibili.

Il prof. Tiné è passato quindi ad esaminare i dati raccolti dal Mayer e dal Mosso. In particolare si è soffermato sulle abbondanti ceramiche raccolte, ceramiche ritrovate in altri posti della penisola italiana e nella Francia meridionale e nei Paesi Balcanici, "ceramiche impresse", o cardinali o dette dello stile di Molfetta. Si tratta di una ceramica "molto fine ed elegante con mo-

tivi decorativi (rombi, bande, fiamme, tondi, ecc.) eseguiti con colore rosso".

L'oratore, compiaciutosi infine con la Provincia per l'acquisto della stazione neolitica, ha dato alcuni suggerimenti riguardanti il modo di procedere alla valorizzazione archeologica e turistica della zona. Si tratta di acquistare oltre l'area del Pulo anche una fascia di 20 mt. dal bordo della voragine; di acquistare l'edificio soprastante il Pulo per la sistemazione dell'alloggio del custode-guida e di un antiquarium che illustri adeguatamente tutti i reperti rinvenuti; di sistemare i viaventi interni; di creare un sistema di illuminazione che metta in risalto l'aspetto singolare della cavità e renda possibile la visita delle grotte; di disporre dei cartelli illustrativi nei punti di maggiore importanza archeologica e di riprendere lo scavo dei villaggi Spadavecchia

ed Azzollini, in modo da ritrovare e sistemare per la visita del pubblico almeno alcune delle più significative strutture.

L'ispettore Tiné ha concluso la sua brillante ed applauditissima relazione augurandosi che "Molfetta possa vantare finalmente la sua zona archeologica non solo tra l'esigua schiera di studiosi della preistoria ma anche in quella del turismo internazionale".

In apertura della manifestazione aveva preso la parola il Presidente della Pro-Loce, dott. Domenico Mancini che, presentato l'oratore, illustrava le finalità della Conferenza: porre all'attenzione della cittadinanza, delle Autorità e della regione l'importanza del Pulo di Molfetta.

Fra i presenti erano S. E. Mons. Salvucci, il Sindaco ins. Boffoli, il Soprintendente alle Antichità di Taranto prof. Stazio, gli assessori provinciali prof. Zagami e dott. Fizzarotti, il Direttore della Biblioteca -Museo Vescovile Mons. Bellifemine, i cons. comunali cav. Calvario, dott. Solimini, ins. Azzollini, il cons.-segr. della Pro-Loce, univ. Centrone, la prof. Finocchiaro, direttori didattici, docenti e professionisti.

Alla conferenza è seguita la proiezione di diapositive.

AMICI SOSTENITORI DI LUCE e VITA

L. 3.000: Prof. Mario Balacco; L. 2.000: Mons. Francesco Gaudio, Vittoria Pisani, Capochiani Giuseppina, Maglione Gioconda; L. 1.500: Aurora Destina Angela, Dott. Mancini Domenico, Gadaleta Pietro, Ins. Piergiovanni Damiana, Germano Giovanna, Altomare Giuseppe, Prof. Vichi Settimio, Dott. Monda Vincenza, Laura Giancaspro, Minerinni Maria, Sciancalepore Lina, De Robertis Giovanna, Grillo Filomena, Modugno Giuseppe, Amato Damiana, Mons. Iurilli Michele, Can. Prim. Vitaliano Michele, Can. Giovanni Corrieri,

(Continua)

La Pietà Cristiana e il Culto Eucaristico

TERLIZZI

A conclusione della nostra lettura, norme precise troviamo sulle diverse forme di esposizione, le quali si differenziano tra loro solo per la durata di tempo.

ESPOSIZIONE SOLENNE ANNUALE

Non sarà sfuggita al lettore la nuova terminologia: « Esposizione solenne annuale » per indicare la nota e tradizionale pratica delle « Quarantore », che costituisce il momento forte della pastorale parrocchiale.

E' il periodo, quello delle « quarantore », in cui la comunità locale, in modo tutto particolare e in maniera solenne, è chiamata alla meditazione e alla adorazione del mistero eucaristico.

Tale forma solenne di esposizione, perchè sia una testimonianza di fede e di adorazione comunitaria, si può fare una sola volta durante l'anno.

Non motivi particolaristici, privati, devono ispirare la esposizione annuale bensì essa deve costituire per la comunità parrocchiale una tappa e una ripresa eucaristica. Se pertanto si prevede una scarsa partecipazione di fedeli adoratori, le « quarantore » non si dovrebbero fare, così come si esprime la Istruzione: « Tale esposizione, tuttavia, si faccia soltanto se si prevede una adeguata affluenza di fedeli » (E.M. N. 63).

ESPOSIZIONE PROLUNGATA

L'Istruzione prevede una seconda forma di esposizione, quella prolungata la quale ha il suo riscontro nelle nostre « giornate eucaristiche » di cui largo uso si è fatto finora.

Questa forma di esposizione, riveste il carattere di una pubblica supplica rivol-

ta dal popolo a Dio per una necessaria, grave, generale necessità. A stabilirne la necessità e la gravità è il Vescovo il quale indirà questa pubblica supplica al verificarsi delle condizioni citate.

Trattandosi di generale circostanza (calamità, bisogni della Chiesa, pace, raccolto dei campi) il documento stabilisce che l'esposizione prolungata venga fatta in una chiesa particolarmente frequentata dai fedeli.

INTERRUZIONE DELL'ESPOSIZIONE

Il N. 65 prevede un caso particolare: l'interruzione della esposizione per mancanza di un numero conveniente di adoratori. In tal caso è lecito riporre il SS.mo nel tabernacolo, ma non più di due volte al giorno. Il rito della esposizione può essere fatto in maniera semplice e senza canto: il sacerdote rivestito di cotta e stola, dopo una breve adorazione, ripone il SS.mo nel tabernacolo. Nello stesso modo si fa di nuovo l'esposizione.

ESPOSIZIONE BREVE

E' l'ultima espressione di culto eucaristico. Il titolo, nuovo nella forma, indica « ore di adorazione, benedizione eucaristica », tutte le funzioni serali che si svolgono ordinariamente nelle nostre chiese. Le norme che regolano le brevi esposizioni chiedono che i fedeli — in numero non troppo ristretto — sostino un tempo conveniente davanti al SS.mo nella proclamazione di letture bibliche intonate al mistero eucaristico, in suppliche e preci litaniche, nella adorazione silenziosa.

E' vietato, in maniera assoluta, l'esposizione fatta esclusivamente per impartire

la benedizione dopo la messa. Tale divieto è motivato dalla dignità del Sacramento che merita l'adeguata adorazione e dalla stessa Messa che ha già un rito esclusivo.

Le disposizioni date dalla Istruzione non vogliono sopprimere o distruggere le nostre abitudini culturali intorno al mistero eucaristico, ma vogliono creare un orientamento nuovo e una incidenza particolare perchè si realizzi veramente « un'era eucaristica più completa, più equilibrata, più feconda » in seno alla nostra comunità.

La "stecca", del reuccio di Trastevere!

Analogamente ai festival dell'« Unità », anche il convegno dei divorzisti si è servito di noti attori per popolarizzare un'idea che, a detta dei promotori, dovrebbe essere già pienamente avvertita. E il cantante Claudio Villa, in un suo intervento, ha scoperto niente meno che " il cittadino non può negare l'utilità dell'ospedale nel momento in cui gode piena salute ", dichiarandosi perciò favorevole al divorzio. Seguendo quindi una tale logica, dobbiamo chiedere che le operazioni chirurgiche siano consentite a tutti, che i farmaci vengano rilasciati senza ricetta, che la legge, in una parola, non metta più becco nella chirurgia e nel... matrimonio!

I giovani per il Natale

Natale era lì, venerdì 22 dicembre, lo si respirava, lo si sentiva nei cuori, lo si viveva da giovani in maniera veramente autentica. Più di centocinquanta giovani, rispondendo all'invito dell'Associazione « Sacro Cuore », si sono incontrati alle 20,30 nel Santuario della Vergine per una veglia Biblica in preparazione al Natale.

E' stata un'esperienza meravigliosa, perchè finalmente i giovani hanno saputo e voluto incontrarsi per pregare in modo autentico e moderno, per ascoltare direttamente e meditare la parola di Dio, per chiedere al Divin Bambino i doni della Pace e dell'Amore.

La Pace e l'Amore, questi due ideali così potenti, hanno accomunato ragazzi e ragazze nella preghiera. Ancora una volta i giovani hanno dimostrato di credere nell'Amore, nella Pace, in quei valori che la società moderna sembra rinnegare. Sono stati proclamati, dai lettori alcuni passi del profeta Isaia, di San Paolo, del Vangelo. Don Michele Fiore, Assistente dei giovani della Sacro Cuore ha tenuto una breve omelia.

I giovani credono nella pace, ma la pace è un bene che si costruisce, che si desidera a tutti i costi, è un bene che si deve realizzare prima nelle nostre coscienze e poi nel mondo. I giovani devono sentirsi costruttori e portatori di pace, e, nella ricerca di questo bene tanto grande essi incontrano Dio, perchè Dio è pace, perchè la pace è in Dio. Don Michele ha invitato i giovani a ricercare Dio, perchè è in Lui che essi possono realizzare la pace vera ed autentica.

Con la benedizione eucaristica si è conclusa la Veglia. Si leggevano sul volto di tutti soddisfazione e gioia, vivo desiderio di ripetere l'esperienza, soddisfazione perchè i giovani cominciano a muoversi, ad abbandonare la protesta per operare, per costruire una società migliore, quella in cui essi vivranno.

PIETRO FUSARO

LA DITTA

Magazzini ITALMODA

MOLFETTA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 4/5

Vi invita a visitare la tradizionale manifestazione della

FIERA DEL BIANCO

RINGRAZIA E PORGE VIVI AUGURI DI BUON ANNO

MOLFETTA

Curia Vescovile

Si ricorda agli interessati che entro il 3 Gennaio devono essere inviati in Curia: 1) Riasunti dei Registri di Battesimo, di Cresima, e di Morte riguardanti l'anno 1967; 2) I Registri dei Legati per essere vidimati; 3) Lo elenco delle Messe Pro Popolo.

Unione Apostolica

Il 22 dicembre u.s. si è tenuta presso il Seminario diocesano l'assemblea dei sacerdoti iscritti all'Unione Apostolica.

I sacerdoti hanno preso coscienza degli impegni che i nuovi statuti offrono quali validi mezzi per la santificazione del clero ed hanno rinnovato la loro adesione al ritiro spirituale che in quest'anno verrà tenuto nel seminario diocesano.

Il 26 gennaio p.v. un dirigente nazionale del movimento terrà il primo incontro spirituale.

L'assemblea con regolare votazione ha riconfermato come presidente diocesano il Rev.mo Mons. Michele Carabellese e come segretario-tesoriere il can. Carlo de Gioia.

Opera di bontà di S. Stefano

La Pia Associazione Femmine di S. Stefano il 6 gennaio prossimo nella Chiesetta omonima, procederà, continuando nel programma di assistenza e di carità cristiana della Arciconfraternita, alla distribuzione di biancheria ed indumenti di vestiario ai bambini SERIO DIGITALINO di Baldassarre e BINETTI PASQUA fu Giuseppe, rispettivamente delle Parrocchie di San Domenico e dell'Immacolata.

La cerimonia sarà preceduta dalla S. Messa celebrata dal Rettore Can. Don Corrado Minervini.

Successivamente i bambini beneficiati continueranno ad essere assistiti dall'Opera di Bontà di S. Stefano.

Centro Sportivo Ital.

Organizzato dal CSI di Molfetta, sta per avere inizio il Campionato Regionale di Calcio riservato alla categoria Allievi. Possono parteciparvi atleti che

abbiano un'età variante tra i 14 e i 16 anni.

Dal numero delle squadre partecipanti è stato possibile la suddivisione in due gironi.

Girone A: S. G. Bosco, Virtus, Mario Fani, Victoria.

Girone B: Apicella, Gifram, Fulgor, S. Domenico, S. D. Savio, Molfetta Sportiva.

Intanto si sta svolgendo anche la fase zonale del Campionato Nazionale di Calcio riservato agli Juniores, atleti la cui età varia tra i 16 e 18 anni.

Vi partecipano ben 25 squadre di Molfetta e dei paesi vicini. Molte infatti sono le squadre dei paesi che fanno parte del Comitato Autonomo di Molfetta che partecipano al campionato Juniores, che l'anno scorso è stato vinto dalla S. Domenico di Molfetta che anche quest'anno lascia sperare in una riaffermazione.

Le squadre sono state raggruppate in ben 5 gironi, la cui classifica attuale è la seguente:

Girone A: Mazzola punti 12, Santos e Fidens 9, Pro Milan 7, Virtus 6, Audace e Microjuve 1.

Girone B: Fulgor 8, Gammariello 4, S. D. Savio A 2, S. Domenico A 0.

Girone C: S. Domenico B 10, S. D. Savio C e Stella Alpina 3, Robur 1.

Girone D: S. D. Savio 9, Frassati A 7, Pio XII 5, S. Cuore 1, S. Carlo 0.

Girone E: S. Girolamo 9, S. Cuore B 5, ASCI e Turricium 4, Frassati B 2.

Parrocchia S. Giuseppe

Domenica 31 Dicembre celebrerà la S. Messa alle ore 9 il Novello Sacerdote Don Angelo

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

31 DICEMBRE
Brunetti - De Candia - Lovero

1° GENNAIO
Fanelli - Grillo - Mastroilli

6 GENNAIO
Minervini - Viola - Pansini

7 GENNAIO
Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 DICEMBRE
Farmacia Minervini

1 - 15 GENNAIO
Farmacia Mastroilli

Amato.

Si rivolge invito ai cooperatori salesiani e agli antichi oratoriani degli anni 1951-52 ecc. ad essere presenti alla funzione.

Nella scuola S. Giovanni Bosco

Venerdì 22 Dicembre per interessamento del Direttore Didattico, «S. Giovanni Bosco» Prof. Giannantonio Altamura e con la collaborazione del Fiduciario Prof. Sergio Facilone e degli insegnanti ed artisti i Signori Vincenzo Modugno e Giovanni Catacchio, hanno avuto luogo due Accademie musico-letterarie, in onore di Gesù Bambino, una nella mattinata e l'altra nel pomeriggio. Un particolare elogio vada alle brave insegnanti che hanno preparato i bambini nei canti e nelle declamazioni.

Il Reverendo Sac. D. Leonardo Sgherza con la Benedizione al Presepio e ai numerosi fanciulli, convenuti con le loro famiglie, ha dato inizio alla simpatica iniziativa e funzione.

Ad un semplice spettatore la Accademia, nel suo svolgimento, ha fatto rivelare le ottime qualità e disposizioni artistiche, nascoste nei bambini attori, che sono stati veri ambasciatori di Umanità, Bontà, Religione, predicatori semplici e convincenti delle divine verità.

Nella stessa cerimonia è risaltato il « dialogo tra Scuola e Famiglia », tanto necessario per una maggiore e proficua azione educativa della gioventù.

I piccoli hanno dimostrato « riconoscenza ai loro Insegnanti e, particolarmente al loro Direttore Didattico.

l'Antica

Cartoleria Natalicchio

Via S. Angelo, 75

augura alla spett. e
affezionata clientela

Buon Anno

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

*Il primo numero dello
anno 1968 uscirà in data
14 gennaio prossimo.*

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Defunto *Campo Gaetano*: Marita e Vito Marzovilla L. 2.000; Giuseppe Campo L. 1.000; Campo Luigi L. 1.000; i figli Lire 5.000.

Defunto *Cappelluti Tommaso*: la moglie e i figli L. 2.000.

Defunto *De Pinto Mauro Domenico*: De Pinto Consiglia L. 2.000; De Pinto Antonio L. 1000; De Pinto Leonardo e moglie L. 1.000; Ragno Ilarione L. 500; De Pinto Mauro e moglie L. 500; Amato Nicoletta L. 500; Facchini Salvatore e moglie L. 1.000.

Defunto *Ciccolella Vincenzo*: Ciccolella Paolo L. 1.000; Ciccolella Antonia L. 1.000; Minervini Sergio L. 1.000.

NASCITE

Toni e Patrizia Salvemini per il fratellino Gianluca L. 1.000.

I coniugi Ranieri per la loro Angela L. 3.000.

Parrocchia S. Corrado

Per S. Nicola in memoria del Dott. Nicola Maggialelli: La Moglie e i figli L. 5.000; Le sorelle L. 2.000; L'Avv. Augenti Giacomo L. 5.000; Cipriani Anna lire 1.000; Losito Anna L. 500; N.N. per l'Orfanotrofio S. Pietro lire 5.000.

CENTRO

Banca Cattolica L. 20.000; Sig.ra Giuseppina Tortora L. 5.000.

Cartoleria-Valigeria Articoli da Regalo

*

*Tutto per la scuola
l'ufficio e la casa*

*

Vito Natalicchio

prezzi modici

Molfetta, Via F. Cavallotti

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta